

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

2 luglio 2009 verbale n. 6 Sa/2009	pagina 1/6
---------------------------------------	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 25 giugno 2009, prot. n. 11059, tit. II/cl. 3/fasc. 6, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Carlo Magnani** rettore
 prof.ssa **Matelda Reho** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio / *esce alle ore 13,00*
 prof. **Fulvio Zezza** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di pianificazione
 prof. **Renato Bocchi** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di storia dell'architettura / *esce alle ore 13,00*
 prof. **Agostino Cappelli** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Alberto Ferlenga** mandatario del rettore
 sig. **Panagiotis Voulgaris** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 12,30*

Hanno giustificato la loro assenza:

sig. **Stefano Miazzo** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:

sig. **Dario Opportuni** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,40.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbali delle sedute del 15 aprile e 6 maggio 2009
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Didattica e formazione:
 - a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010;
 - b) area servizi alla didattica: ordinamento ai sensi del DM 24 febbraio 1993 – disciplina della decadenza dagli studi;
 - c) facoltà di pianificazione del territorio: accordo con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape";
 - d) dipartimento di pianificazione: attivazione master universitario di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) – anno accademico 2009/2010
- 5 Ricerca:
 - a) scuola di dottorato: istituzione e attivazione del corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti" per l'anno accademico 2009/2010 (XXV ciclo)
- 6 Regolamenti interni:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

2 luglio 2009 verbale n. 6 Sa/2009	pagina 2/6
---------------------------------------	------------

- a) regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale;
b) regolamenti didattici dei corsi di studio della facoltà di architettura e della facoltà di pianificazione del territorio: approvazione;
c) modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università Iuav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca
7 Personale dell'Università Iuav:
a) linee di indirizzo per l'attuazione delle norme di cui all'articolo 72 del DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133
b) criteri per il rilascio di autorizzazioni a svolgere incarichi esterni retribuiti richieste da professori e ricercatori con regime d'impegno a tempo pieno
8 Patrocinii:
a) facoltà di architettura: Paysage – Promozione e Sviluppo per l'Architettura del Paesaggio: convegno internazionale "Verde high tech. La natura come dispositivo tecnico per la mitigazione ambientale";
b) facoltà di design e arti: seminario internazionale "Art Cinema = Action + Management"
9 Sistema bibliografico e documentale – archivio progetti: accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi
10 Convenzioni:
a) accordo e convenzione tra l'Università Iuav di Venezia e l'Università Kore di Enna;
b) protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB;
c) protocollo di intesa tra Università Iuav di Venezia e SuperJet International S.p.a.;
d) convenzione quadro tra l'Università Iuav di Venezia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR;
e) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università Iuav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha: rinnovo;
f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia";
g) sistema dei laboratori – laboratorio di fisica tecnica ambientale: accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro;
h) sistema dei laboratori – laboratorio cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche
i) sistema dei laboratori – Circe: accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione;
l) sistema dei laboratori – Circe: convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali
11 Varie ed eventuali

Partecipa alla seduta in rappresentanza del dipartimento delle arti e del disegno industriale il decano del dipartimento stesso, prof. Paolo Legrenzi.

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 4 maggio 2009 n. 439 il prof. Antonio Marguccio è stato nominato direttore del corso di laurea in scienza della pianificazione urbanistica e territoriale della facoltà di pianificazione del territorio per il triennio accademico 2007/2010;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

2 luglio 2009
verbale n. 6 Sa/2009

pagina 3/6

- con decreto rettorale 8 giugno 2009 n. 533 il dott. Ugo Panetta è stato nominato nuovo membro effettivo del collegio dei revisori dei conti dell'Università luav di Venezia;

- come previsto dall'articolo 8 del "Regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca" la scuola aderirà in qualità di sede consorziata alle seguenti scuole di dottorato:

dottorato di ricerca in "Recupero di Edifici Storici e Contemporanei" - sede amministrativa Università di Brescia

dottorato di ricerca in "Istituzioni Mercati e Tutele" – sede amministrativa Università di Bologna

dottorato di ricerca in "Ingegneria Geomatica e dei Trasporti" – sede amministrativa Università di Bologna

dottorato di ricerca in "Ingegneria Strutturale ed Idraulica" – sede amministrativa Università di Bologna

dottorato di ricerca in "Ingegneria Geotecnica" – sede amministrativa Università di Parma.

L'adesione ai sopraelencati corsi di dottorato non comporta oneri finanziari per l'ateneo ad eccezione della messa a disposizione, in qualità di sede consorziata, del personale, delle attrezzature didattiche, scientifiche, bibliografiche e di ricerca ed in particolare delle strutture e dei mezzi della Scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia;

- come previsto dalla convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione nelle sedute del 5 e 14 dicembre 2007, il prof. Giovanni Campeol e la prof.ssa Maria Chiara Tosi procederanno al rinnovo di due assegni per la collaborazione ad attività di ricerca rispettivamente della dott.ssa Sandra Carollo e del dott. Enrico Anguillari al fine della prosecuzione del programma di ricerca per la costituzione di un "Osservatorio sul Delta del Po". Il rinnovo dei due assegni di ricerca è di durata annuale con decorrenza amministrativa dal 1 giugno 2009. La copertura finanziaria necessaria per tali rinnovi graverà interamente su fondi della Convenzione, stanziamento del 2° anno

- il prof. Amerigo Restucci procederà all'attivazione dell'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca previsto dal Progetto di Ricerca Prin Cofin 2007 finanziato, titolo del progetto: "L'invenzione del passato. Archeologie, architetture, ricostruzioni e restauri di monumenti storici in Italia (XIX-XXI sec.)", durata del progetto 24 mesi, secondo la decorrenza amministrativa ministeriale del progetto del 22 settembre 2008. L'assegno di ricerca sarà di durata annuale, la copertura finanziaria necessaria per l'attivazione di tale assegno graverà interamente su fondi Prin Cofin 2007 del progetto.

Nell'ambito delle comunicazioni, il presidente propone al senato che, successivamente al punto 4 b) dell'ordine del giorno, sia anticipata la discussione del punto 6 b).

Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbali delle sedute del 15 aprile e 6 maggio 2009 (rif. delibera n. 66 Sa/2009/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 15 aprile e 6 maggio 2009

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 67 Sa/2009/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati e con riferimento al decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 504 delibera di dare mandato al direttore amministrativo di verificare il rispetto delle norme di legge in materia di adesione alle società

4 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010 (rif. delibera n. 68 Sa/2009/Asd)

delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

2 luglio 2009 verbale n. 6 Sa/2009	pagina 4/6
---------------------------------------	------------

l'anno accademico 2008/2009 ed in particolare di:

- a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2008/2009, applicando l'aumento di € 100,00 sulla prima rata di iscrizione, fatto salvo l'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio stabilito per il 2009/2010 in € 105,00 e confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche e magistrali Far e Fpt;
- b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;
- c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
- d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;

e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti all'Università luav con un percorso di abbreviazione di carriera.

Il senato accademico delibera inoltre all'unanimità di dare mandato al dirigente dell'area servizi alla didattica di verificare la possibilità di introdurre a partire dall'anno accademico 2010/2011 una riduzione della tassazione per i laureandi che risultino aver sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio corso di studio e che non siano riusciti a laurearsi entro la sessione di aprile. Tale riduzione potrà essere applicata per un periodo temporale definito

b) area servizi alla didattica: ordinamento ai sensi del DM 24 febbraio 1993 – disciplina della decadenza dagli studi (rif. delibera n. 69 Sa/2009/Asd)

delibera all'unanimità di applicare l'istituto della decadenza secondo le regole previste per gli studenti immatricolatisi prima dell'anno accademico 1993/1994:

- ai 635 studenti che non hanno sostenuto esami da almeno 8 anni accademici e che non hanno rinnovato l'iscrizione dall'anno accademico 2000/2001;
- agli studenti iscritti ai corsi di laurea di cui all'ordinamento ex decreto ministeriale 22 febbraio 1993 che, indipendentemente dal rinnovo o meno dell'iscrizione, si troveranno in futuro nelle condizioni di decadenza

6 Regolamenti interni:

b) regolamenti didattici dei corsi di studio della facoltà di architettura e della facoltà di pianificazione del territorio: approvazione (rif. delibera n. 70 Sa/2009/Asd - allegati: 1) delibera all'unanimità di approvare i regolamenti salvo acquisire il parere del senato degli studenti

4 Didattica e formazione:

c) facoltà di pianificazione del territorio: accordo con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape" (rif. delibera n. 71 Sa/2009/Fpt – allegati: 1)

d) dipartimento di pianificazione: attivazione master universitario di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) – anno accademico 2009/2010 (rif. delibera n. 72 Sa/2009/Dp – allegati: 1) delibera all'unanimità di approvare la stipula degli accordi sopra riportati

5 Ricerca:

a) scuola di dottorato: istituzione e attivazione del corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti" per l'anno accademico 2009/2010 (XXV ciclo) (rif. delibera n. 73 Sa/2009/post-laurea – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare l'istituzione e l'attivazione del corso

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

2 luglio 2009
verbale n. 6 Sa/2009

pagina 5/6

6 Regolamenti interni:

a) regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale (rif. delibera n. 74 Sa/2009/Da-ai)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento

c) modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca (rif. delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento

alle ore 12,30 esce il sig. Panagiotis Voulgaris

7 Personale dell'Università luav:

a) linee di indirizzo per l'attuazione delle norme di cui all'articolo 72 del DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133 (rif. delibera n. 76 Sa/2009/risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare le seguenti linee di indirizzo per l'applicazione a regime dell'articolo 72 della legge 133/2008:

a) in linea generale non verranno accolte le richieste di permanenza in servizio di cui all'articolo 16 del D.lgs 503/1992 per il personale dipendente dell'ateneo (docente, ricercatore e tecnico –amministrativo) avente decorrenza iniziale a partire dall'1 gennaio 2009, salvo situazioni di indiscutibile e documentata eccezionalità, da valutare in maniera incontrovertibile e per le quali il rettore potrà disporre il prolungamento in servizio solo per il tempo strettamente necessario. Tali situazioni sono riconducibili esclusivamente alle seguenti oggettive esigenze organizzative e funzionali collegate a:

- didattica: professore e ricercatori di ruolo la cui permanenza in servizio sia condizione indispensabile per assicurare la soddisfazione dei requisiti necessari quantitativi stabiliti dal MIUR per l'attivazione di corsi di laurea e laurea magistrale compresi nell'offerta formativa. Ai fini della valutazione della predetta condizione si terrà conto dell'offerta formativa già in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio;

- ricerca: professore e ricercatore di ruolo coordinatore di progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di un programma quadro. Per la verifica della predetta condizione si terrà conto dei contratti in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio ed ancora attivi alla data prevista per il pensionamento

b) risoluzione, con un preavviso di 6 mesi, del rapporto di lavoro del personale tecnico e amministrativo, dei ricercatori universitari che hanno maturato i 40 di servizio effettivo, ai sensi, dell'articolo 72, comma 11, della legge 133/2008 e successive modificazioni.

alle ore 13,00 escono i professori Domenico Patassini e Renzo Dubbini

b) criteri per il rilascio di autorizzazioni a svolgere incarichi esterni retribuiti richieste da professori e ricercatori con regime d'impegno a tempo pieno (rif. delibera n. 77 Sa/2009/risorse umane – allegati: 1)

delibera all'unanimità di dare mandato al direttore amministrativo di costituire una commissione con il compito di definire le linee guida quantitative e qualitative per il rilascio delle autorizzazioni a svolgere incarichi esterni retribuiti richieste da professori e ricercatori con regime d'impegno a tempo pieno

8 Patrocini:

a) facoltà di architettura: Paysage – Promozione e Sviluppo per l'Architettura del Paesaggio: convegno internazionale "Verde high tech. La natura come dispositivo tecnico per la mitigazione ambientale" (rif. delibera n. 78 Sa/2009/Far)

b) facoltà di design e arti: seminario internazionale "Art Cinema = Action + Management" (rif. delibera n. 79 Sa/2009/Fda)

delibera all'unanimità di approvare la concessione dei patrocini sopra riportati

9 Sistema bibliografico e documentale – archivio progetti: accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi (rif. delibera n. 80 Sa/2009/Ap)

Delibera all'unanimità di approvare l'accettazione dell'archivio

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

2 luglio 2009 verbale n. 6 Sa/2009	pagina 6/6
---------------------------------------	------------

10 Convenzioni:

b) protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB (rif. delibera n. 81 Sa/2009/Da-ai)

c) protocollo di intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a. (rif. delibera n. 82 Sa/2009/Da-ai)

e) rettore – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha: rinnovo (rif. delibera n. 83 Sa/2009/progetti internazionali)

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia" (rif. delibera n. 84 Sa/2009/ric/territorio)

g) sistema dei laboratori – laboratorio di fisica tecnica ambientale: accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro (rif. delibera n. 85 Sa/2009/fis-tec – allegati: 1)

h) sistema dei laboratori – laboratorio cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche (rif. delibera n. 86 Sa/2009/cartografico – allegati: 1)

i) sistema dei laboratori – Circe: accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione (rif. delibera n. 87 Sa/2009/Circe – allegati: 1)

l) sistema dei laboratori – Circe: convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali (rif. delibera n. 88 Sa/2009/Circe)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli, convenzioni e incarichi sopra riportati

11 Varie ed eventuali

a) protocollo d'intesa con Soles S.p.a. relativo a tecniche innovative di sollevamento per la sicurezza strutturale del patrimonio storico-architettonico (rif. delibera n. 89 Sa/2009/Da-ai)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo

Sono ritirati i seguenti argomenti:

10 Convenzioni:

a) accordo e convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Università Kore di Enna;

d) convenzione quadro tra l'Università luav di Venezia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14,30.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 66 Sa/2009/Da-ai	pagina 1/1
---	------------

2 Approvazione verbali delle sedute del 15 aprile e 6 maggio 2009

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute del 15 aprile e 6 maggio 2009; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 15 aprile e 6 maggio 2009.

I verbali sono depositati presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 67 Sa/2009/Da-ai	pagina 1/2
---	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 30 aprile 2009 n. 436 Concessione patrocinio gratuito al Concorso Alpi "abitare x due" – edizione 2008/2009 (rettorato/cr)

decreto rettorale 7 maggio 2009 n. 448 Iniziative dedicate all'emergenza terremoto in Abruzzo: approvazione attività di censimento, schedatura, rilievo, diagnostica e monitoraggio di edifici colpiti dal terremoto nella città de L'Aquila e nei paesi vicini e copertura finanziaria delle spese (laboratori)

decreto rettorale 22 maggio 2009 n. 495 Concessione patrocinio gratuito al convegno "Sconfinamenti urbani – La città che va oltre", organizzato dall'Ordine degli architetti della Provincia di Vicenza (rettorato/cr)

decreto rettorale 22 maggio 2009 n. 501 Integrazioni e modifiche al decreto rettorale 7 maggio 2009 n. 448 - Iniziative dedicate all'emergenza terremoto in Abruzzo - Iniziative dedicate all'emergenza terremoto in Abruzzo: approvazione attività di censimento, schedatura, rilievo, diagnostica e monitoraggio di edifici colpiti dal terremoto nella città de L'Aquila e nei paesi vicini e copertura finanziaria delle spese (laboratori)

decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 504 Adesione al Gruppo di azione del costituendo GAL MARMILLA arl e sottoscrizione della relativa quota del capitale sociale - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Reg. (CE) n. 1698/2005 - asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - misura 413 - attuazione di strategie di sviluppo locale (ricerca)

decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 511 Autorizzazione alla stipula di una convenzione con la Fondazione per l'università e l'alta cultura in provincia di Belluno (Asd/lb)

decreto rettorale 29 maggio 2009 n. 529 Concessione patrocinio gratuito al progetto "Aphrodite - Opere d'arte per la superficie acquatica". Isola di Sant'Erasmo dal 7 giugno al 31 agosto 2009 (rettorato/cr)

decreto rettorale 8 giugno 2009 n. 542 Adesione dell'Università luav al CIB – International Council for Research and Innovation in Building and Construction (Da-ai/bg)

decreto rettorale 15 giugno 2009 n. 559 Accoglimento del co-finanziamento ministeriale assegnato con le note del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - direzione generale per l'Università - prot. n. 18630 del 15 dicembre 2008 e prot n. 6138 del 7 aprile 2009 relativamente ai seguenti posti di ricercatore universitario:

n 5 posti banditi con decreto rettorale rep n. 514/2008 prot n. 8821 del 23 giugno 2008 (sigla bando RIC 02-2008) presso la facoltà di architettura

n 2 posti banditi con decreto rettorale rep n. 532/2008 prot n. 9074 del 30 giugno 2008 (sigla bando RIC 03-2008)

n 1 posto SSD ICAR-14 presso la facoltà di architettura

n 1 posto SSD ING-IND-11 presso la facoltà di design e arti (selezioni/lf)

decreto rettorale 12 giugno 2009 n. 567 Protocollo d'intesa in ordine allo sviluppo dell'area del Lido di Venezia denominata San Nicolò (Da-ai/vg)

decreto rettorale 16 giugno 2009 n. 568 Autorizzazione alla presentazione di offerta tecnico-economica "Valutazione di convenienza economico-ambientale del trasporto marittimo adriatico ed individuazione dell'area potenziale di influenza del porto di Venezia nell'ambito del sistema logistico del Veneto" su invito dell'Autorità portuale di Venezia - progetto europeo SoNorA: "Intermodal network definition of development priorities for deployment" (attività WP 3.3.1) e supporto all'implementazione del "Business case: port of Venice" (attività WP 5.4.8) (ricerca)

decreto rettorale 11 giugno 2009 n. 569 Conferimento di incarico da Fondazione di Venezia - Polymnia srl per l'esecuzione di attività propedeutiche alla sottoscrizione dell'accordo di programma ex L.R. 35/2001 e al concorso internazionale di progettazione architettonica del M9 - Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia Mestre (Lar)

decreto rettorale 23 giugno 2009 n. 575 Programmazione locale degli accessi al corso di laurea magistrale in design per l'anno accademico 2009/2010 (Asd/lb)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 67 Sa/2009/Da-ai	pagina 2/2
---	------------

decreto rettorale 4 giugno 2009 n. 611 Autorizzazione al rinnovo del contratto per la realizzazione della collana editoriale luav – Marsilio (comesta/mz)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati e con riferimento al decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 504 delibera di dare mandato al direttore amministrativo di verificare il rispetto delle norme di legge in materia di adesione alle società.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 68 Sa/2009/Asd	pagina 1/8
---	------------

4 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010

Il presidente ricorda che nella seduta del 16 giugno 2004 il senato accademico ha deliberato l'istituzione di una commissione tasse permanente a cui affidare il compito di presentare una nuova proposta per la determinazione delle tasse e contributi universitari, che preveda anche una più equa articolazione delle fasce di esenzione per reddito e merito.

La commissione sopra citata, composta dal delegato del presidente del senato degli studenti Pietro Boscolo Marchi, dal mandatario del rettore per le attività inerenti il diritto allo studio, la residenza studentesca e per il sostegno degli studenti disabili, dal mandatario del rettore per le attività inerenti la valutazione interna e dal dirigente dell'area dei servizi alla didattica, ha fatto pervenire la nuova proposta per la determinazione delle tasse e dei contributi universitari per l'anno accademico 2009/2010.

Nel formulare la proposta la commissione, nella riunione dell'11 maggio 2009, ha tenuto conto delle seguenti considerazioni:

- dal prossimo anno accademico verranno attivati i corsi di studio ex decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, ai quali è legato un obiettivo di miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi;

- un crescente numero di studenti ricorre ogni anno alla tassazione ridotta per effetto della presentazione dell'autocertificazione;

- gli atenei si trovano a fronteggiare la contrazione delle risorse economiche derivanti dal fondo di finanziamento ordinario.

La commissione ha effettuato una ricognizione sul sistema di tassazione attualmente in vigore, esaminando il materiale predisposto dagli uffici relativo al sistema dei contributi applicato negli ultimi anni accademici, quali dati statistici sul numero di studenti coinvolti, entità e tipologia di riduzioni applicate, consistenza degli importi massimi, articolazione delle fasce reddituali, richieste di borsa di studio e di riduzione tasse, valutando positivamente il regime di tassazione attuato, in particolare per i suoi effetti perequativi.

La commissione propone di applicare unicamente agli importi in vigore l'aumento di € 100,00 sulla prima rata di iscrizione, che comprende il tasso di inflazione programmato per il 2009 (1,5%), determinato dal decreto ministeriale 27 febbraio 2009.

Il mantenimento del sistema di tassazione in vigore implica il lasciare invariato tanto l'impianto economico (fasce di reddito, rateazioni), quanto il sistema di calcolo del merito, compresi gli importi di contribuzione previsti per gli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 (studenti dei vecchi ordinamenti), nonché la particolare forma di aiuto a favore degli studenti disabili tra le percentuali di invalidità del 50% e 65%, con l'applicazione della fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

La commissione propone inoltre di non intervenire sull'ammontare degli importi previsti per i corsi singoli dell'ateneo, confermando una tassazione almeno non inferiore al costo medio per credito dovuto dagli studenti regolarmente iscritti pari a € 356,00 per singolo corso e applicandovi solamente l'adeguamento al tasso di inflazione programmato.

La commissione propone inoltre che il senato valuti la possibilità di assicurare con fondi dell'ateneo la copertura delle borse di studio non assegnate agli studenti idonei di borsa di studio regionale e non assegnatari per mancanza di fondi, nel rispetto del vincolo finanziario rappresentato dalle risorse a disposizione dell'ateneo.

Infine la commissione propone che agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera, sia concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. 68 Sa/2009/Asd

pagina 2/8

tasse anche per il 2009/2010, in funzione della capacità economica del nucleo familiare.

La misura continua a coinvolgere un assai limitato numero di studenti e tutela quegli studenti economicamente "deboli" che risultano già in possesso di laurea estera e che per finalità lavorative chiedono un corrispondente titolo accademico italiano.

Alla luce pertanto delle considerazioni esposte e dei dati esaminati **la commissione propone per il prossimo anno accademico di mantenere sostanzialmente invariato il sistema di tassazione già in vigore nell'anno accademico 2008/2009, apportando un aumento di € 100,00 per la sola prima rata di iscrizione.**

Nel dettaglio il sistema di tassazione resta così articolato:

1) importi dovuti e fasce di reddito per le quali sono concesse riduzioni:

Il numero delle fasce resta fissato a sette ed è confermata a € 56.000,00 la soglia dell'indicatore di situazione economica (ISEEU) al di sotto della quale sono concesse riduzioni. Il tetto relativo all'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU) resta fissato a € 56.000,00.

L'articolazione delle fasce è la seguente:

fascia	da isee	a isee
fascia 1	€ 0,00	€ 12.325,00
fascia 2	€ 12.325,01	€ 20.280,00
fascia 3	€ 20.280,01	€ 32.210,00
fascia 4	€ 32.210,01	€ 40.000,00
fascia 5	€ 40.000,01	€ 48.000,00
fascia 6	€ 48.000,01	€ 56.000,00
fascia 7	€ 56.000,01	

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea specialistica di cui ai DD.MM 509/1999 e 270/2004 delle facoltà di architettura e pianificazione e anche agli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999 per l'anno accademico 2009/2010 è così determinato:

- prima rata: taxa iscrizione € 619,38
- seconda rata massima: contributi € 1.556,00 (come anno precedente)
- totale dovuto € 2.175,38

articolazione degli importi ridotti di seconda rata (invariati sull'anno 2008/2009:

(a) importo senza merito 2009/2010

(b) importo con merito 2009/ 2010

Fascia	(a)	(b)
1	124	0
2	363	181
3	477	239
4	746	373
5	1017	508
6	1287	643
7	1556	1556

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti al corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico) per l'anno accademico 2009/2010, tenuto conto della specificità del corso stesso e fatta salva la corresponsione della quota destinata al consorzio Nettuno, è così determinato:

- prima rata: taxa iscrizione € 619,38
- seconda rata massima: contributi € 878,00 (come anno precedente)
- **totale dovuto € 1.497,38**

articolazione degli importi ridotti di seconda rata:

(a) importo senza merito anno accademico 2009/2010

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 68 Sa/2009/Asd	pagina 3/8
---	------------

(b) importo con merito anno accademico 2009/ 2010

fascia	(a)	(b)
1	62	0
2	124	62
3	183	92
4	356	178
5	529	264
6	703	352
7	878	878

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea specialistica della facoltà di design e arti per l'anno accademico 2009/2010 è così determinato:

- prima rata: tassa iscrizione € 931,38
- seconda rata: contributi € 1.660,00 (come anno precedente)
- **totale dovuto € 2.591,26**

articolazione degli importi ridotti di seconda rata:

(a) importo senza merito 2009/2010

(b) importo con merito 2009/ 2010

Fascia	(a)	(b)
1	219	0
2	643	326
3	855	430
4	1057	529
5	1258	630
6	1459	730
7	1660	1660

Anche agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera, è concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle tasse in funzione della capacità economica del nucleo familiare. Si applicano i medesimi indicatori ISEEU e ISPEU e le medesime fasce.

Corsi singoli

Per l'iscrizione a ciascun singolo corso gli studenti sono tenuti al versamento della quota di € 361,00 (€ 356,00 più recupero inflazione programmata e arrotondamento).

Studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente, tenuto conto di quanto illustrato, propone che il nuovo sistema di tasse e contributi da applicare ai corsi di laurea e ai corsi di laurea specialistica di cui al DDMM 509/1999 e 270/2004, nonché ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti il DM 509/1999, per l'anno accademico 2009/2010, sia così determinato:

Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e corsi di laurea magistrale delle facoltà di architettura e pianificazione, compresi corsi di laurea ordinamenti previgenti il DM 509/1999:

prima rata: tassa iscrizione € 619,38; seconda rata: contributi € 1.556,00 totale dovuto € 2.175,38 (escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo)

Corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico):

prima rata: tassa iscrizione € 619,38; seconda rata: contributi € 878,00 totale dovuto € 1.497,38 (escluse la tassa regionale per il diritto allo studio e l'imposta di bollo).

Gli studenti iscritti al corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico) sono tenuti al versamento della quota destinata a Consorzio Nettuno, da corrispondere in due soluzioni, in sede di prima e seconda rata.

Corsi di laurea specialistica della facoltà di design e arti:

prima rata: tassa iscrizione € 931,38; seconda rata: contributi € 1.660,00 totale dovuto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 68 Sa/2009/Asd	pagina 4/8
---	------------

€ 2.591,38 (escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo).
Tutti gli studenti sono tenuti al versamento in sede di prima rata della tassa regionale per il diritto allo studio come determinata dalla Regione del Veneto per l'anno accademico 2009/2010 pari a € 105,00. Sono tenuti inoltre al versamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale secondo l'importo previsto per legge.
Gli studenti che si immatricolano ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale nell'anno accademico 2009/2010 sono tenuti, in sede di prima rata, al versamento di ulteriori € 5,00 per il costo del libretto universitario.

Corsi singoli:

Per l'iscrizione a ciascun corso singolo gli studenti sono tenuti al versamento della quota di € 361,00.

Esoneri totali dalla tassa di iscrizione e dai contributi

Ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", sono esonerati dal versamento della tassa di iscrizione e dai contributi i soggetti di seguito individuati:

- studenti beneficiari di borsa di studio;
 - studenti idonei al conseguimento delle borsa di studio concessa dalla Regione del Veneto che per scarsità di risorse non siano risultati beneficiari di tale provvidenza;
 - studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%;
 - studenti beneficiari di borsa di studio Mae del governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici e relativi periodici programmi esecutivi. Negli anni accademici successivi al primo l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa di studio da parte del Ministro degli Affari Esteri.
- Agli studenti beneficiari di borsa o idonei al conseguimento per l'anno accademico 2008/2009, che si iscrivano per il 2009/2010 ad un anno di corso non superiore alla durata legale del corso di studi più uno, viene inviato un bollettino di prima rata ridotta, pari all'importo della tassa regionale più la marca da bollo. Gli studenti che alla pubblicazione della graduatoria definitiva per l'assegnazione delle borse di studio 2009/2010 non risultassero né vincitori né idonei sono tenuti al pagamento della tassa di iscrizione entro la scadenza del 15 aprile 2010.

La concessione dell'esonero per gli studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta o superiore al 66% e per gli studenti beneficiari di borsa di studio Mae è subordinata alla presentazione entro il termine di scadenza fissato per la richiesta di riduzione tasse della documentazione necessaria (certificazione dell'autorità medica competente o dichiarazione del Ministero di attribuzione/rinnovo della borsa). La dichiarazione relativa all'attribuzione della borsa Mae, nonché il mantenimento della stessa per gli anni successivi, deve essere presentata per ogni anno accademico.

La certificazione medica degli studenti in situazione di handicap è considerata valida per l'intera durata della carriera universitaria, fatto salvo l'obbligo dello studente di comunicare tempestivamente eventuali variazioni, che comportino la perdita del beneficio.

Esoneri parziali dalla tassa di iscrizione e dai contributi

Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del citato DPCM 9 aprile 2001 è concesso l'esonero totale dal pagamento della tassa di iscrizione ed un esonero pari alla metà dei contributi dovuti agli studenti beneficiari di borsa o idonei al suo conseguimento per un ulteriore semestre rispetto alla durata normale dei corsi di laurea, di laurea specialistica e di laurea magistrale. Tale disposizione si applica anche agli studenti borsisti ed idonei non beneficiari che non abbiano maturato il diritto al percepimento della seconda rata della borsa.

Esoneri totali dalla tassa regionale per il diritto allo studio:

sono totalmente esonerati dal versamento della tassa regionale per il diritto allo studio gli studenti idonei o beneficiari di borsa di studio.

Graduazione tasse e dei contributi universitarie:

salvo i casi di esonero previsti dalla legge, e su indicati, gli studenti sono tenuti al

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. 68 Sa/2009/Asd

pagina 5/8

versamento della tassa di iscrizione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del citato DPCM 9 aprile 2001, sui contributi della seconda rata l'Università luav concede le riduzioni per reddito e per merito di seguito indicate.

Riduzioni per reddito:

- sono concesse per tutta la durata della carriera universitaria, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, se le condizioni economiche dello studente sono comprese entro il limite dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) inferiore al tetto massimo di € 56.000,00 e se l'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria è inferiore a € 56.000,00.

Nella determinazione delle condizioni economiche degli studenti trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 del DPCM 9 aprile 2001, che prevedono che le condizioni economiche dello studente siano individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni, con le modalità integrative di selezione ivi previste.

La procedura per la determinazione dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU), tenuto conto delle modalità integrative sopra citate, e dell'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU), per le sue specifiche caratteristiche fiscali e di welfare, è effettuata dai centri di assistenza fiscale (CAAF) con i quali l'Università luav stipula apposita convenzione. Agli studenti è assicurata assistenza specifica e gratuita. Lo studente, anche se laureando, è tenuto a rispettare le scadenze di presentazione della richiesta di riduzione tasse. Delle date entro le quali deve essere presentata la richiesta di riduzione delle tasse è data informazione sul sito web dell'ateneo, nonché sul prospetto informativo dei bollettini di prima rata dell'anno accademico 2009/2010 inviati agli studenti e presso gli sportelli dell'area dei servizi alla didattica.

Riduzioni per merito:

- sono concesse agli studenti che già beneficiano delle riduzioni per reddito, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, che risultano iscritti all'università, con riferimento all'anno di prima immatricolazione, da un numero complessivo di anni non superiore alla durata normale più uno per i corsi di laurea, i corsi di laurea specialistica e i corsi di laurea magistrale di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004;

- ai fini del calcolo del merito nel caso degli studenti trasferiti da altro corso di studio, anche di altro ateneo, sono computati tutti gli anni di effettiva iscrizione che risultano dalla carriera dello studente, indipendentemente dal corso di studio o dall'ateneo dove lo stesso risulta essere stato iscritto;

- non è concesso esonero dai contributi universitari per gli studenti che concludono gli studi entro la durata legale o normale prevista dai rispettivi ordinamenti didattici.

La riduzione dei contributi è concessa per il conseguimento per la prima volta di ciascuno dei livelli dei corsi di laurea, dei corsi di laurea specialistica e dei corsi di laurea magistrale.

La riduzione non è concessa agli studenti che non presentano la certificazione delle condizioni economiche e patrimoniali entro le scadenze previste.

Nessuna riduzione è prevista per gli studenti che presentino una condizione economica che secondo l'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) sia uguale o superiore a € 56.000,00 o che abbiano un valore ISPEU uguale o superiore a € 56.000,00.

Esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea di cui ai decreti ministeriali 509/1999 e 270/2004:

parametri: il calcolo del merito si basa su due parametri: il numero di crediti di riferimento ed

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 68 Sa/2009/Asd	pagina 6/8
---	------------

il voto di riferimento.

Si intende per voto di riferimento la media delle votazioni medie conseguite da tutti gli studenti negli stessi anni e per le stesse materie dello studente considerato. Si intende per numero di crediti di riferimento la media dei crediti conseguiti dagli studenti iscritti dallo stesso numero di anni all'università e per lo stesso corso di studi dello studente considerato.

Il periodo di interruzione studi non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito.

Crediti considerati utili: il calcolo del merito viene effettuato sulla base dei crediti conseguiti fino al 10 agosto 2009.

Esclusioni: dal calcolo del merito vanno esclusi: gli studenti che non hanno maturato alcun credito; le prove di idoneità; gli esami convalidati per gli studenti trasferiti da altri atenei. Individuazione del coefficiente di merito: il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

studenti iscritti al primo anno: voto di maturità dello studente/media dei voti di maturità di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo:

A numero di crediti dello studente meno numero di crediti di riferimento

B media voti dello studente meno media voti di riferimento.

Coefficiente di merito = $(A + B) / 2$

Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito: è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a zero.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004:

studenti iscritti al primo anno: il requisito del merito si accerta sulla base della votazione conseguita nella laurea prodotta come titolo di ammissione al corso di laurea magistrale; il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

voto di laurea dello studente/media dei voti di laurea di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito: è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo: si applicano le modalità previste per gli studenti dei corsi di laurea di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004 iscritti ad anni successivi al primo.

Condizioni particolari per la valutazione del merito:

- studenti lavoratori: il merito viene calcolato dimezzando il numero di annualità di riferimento, ma mantenendo invariato il voto di riferimento. La condizione di lavoratore deve sussistere all'atto dell'immatricolazione;

- studentesse con figli nati dopo l'immatricolazione, studenti non coniugati, separati, divorziati o vedovi con figli conviventi a carico: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno;

- studenti che hanno prestato servizio di leva o servizio civile sostitutivo o che si siano trovati in particolari condizione di salute, tali da compromettere il regolare svolgimento degli studi: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno.

Corsi interateneo

Il presidente ricorda che sono attivati per l'anno accademico 2009/2010 due percorsi di studio interateneo: il primo all'interno del corso di laurea in disegno industriale, in collaborazione con l'Università di San Marino; il secondo all'interno del corso di laurea

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. 68 Sa/2009/Asd

pagina 7/8

magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

Per gli studenti iscritti al percorso di disegno industriale attivato in collaborazione con l'Università di San Marino, gli accordi raggiunti tra i due atenei prevedono che le tasse vengano versate secondo importi e rateazioni stabilite dall'Università di San Marino.

Per gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, che all'atto dell'immatricolazione optino per il percorso interateo, ai sensi degli accordi in fase di perfezionamento tra le cinque università partecipanti (oltre a luav, Università degli studi di Sassari, Universidade Técnica de Lisboa, Universitat de Girona, Universitat Autònoma de Barcelona) viene previsto un contributo aggiuntivo di € 200,00, non soggetto a riduzioni per merito e reddito, da riscuotere unitamente alla prima rata di tasse. Il presidente ricorda che, al termine del percorso di studi, gli studenti partecipanti a questo programma interateneo conseguiranno il doppio titolo.

Diritto fisso per interruzione degli studi:

conferma dell'importo di € 155,00 quale diritto fisso dovuto dagli studenti che intendono ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione degli studi (articolo 8, comma 4, del DPCM 9 aprile 2001).

Tassa di laurea per copertura costo diploma di laurea:

per i versamenti effettuati dal 1 settembre 2005 l'importo dovuto è pari ad € 50,00.

Scadenze prima e seconda rata delle tasse e more per tardivi versamenti:

- versamento della prima rata entro e non oltre la data del 15 settembre 2009;
- versamento della seconda rata entro e non oltre la data del 15 aprile 2010;
- corresponsione delle more per tardivo versamento per entrambe le rate:

mantenimento del sistema more introdotto nell'anno accademico 2004/2005, che prevede per entrambe le rate una mora di € 52,00 per i primi 15 giorni di ritardo e una mora di € 104,00 per ritardi superiori ai 15 giorni.

Il presidente propone inoltre al senato di autorizzare l'area dei servizi alla didattica ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata.

Il presidente ricorda infine che il senato degli studenti nella delibera del 27 aprile 2009 ha deliberato di esprimere parere favorevole in merito all'impianto generale della proposta sulle tasse, formulando le seguenti richieste:

1. che, a fronte della già onerosa tassazione studentesca, l'aumento previsto sulla prima rata di iscrizione sia calcolato sulla sola base del tasso di inflazione programmato per il 2009 pari all'1,5% e non per l'importo pari a € 100,00 proposto;
2. che sia eliminata o ridotta la tassazione prevista per gli studenti che hanno concluso tutti gli esami e che non riescono a sostenere la tesi di laurea entro la sessione di aprile, in considerazione del fatto che gli slittamenti collegati ai tempi per l'elaborazione e discussione della tesi possono dipendere da disservizi e problemi strutturali e non essere sempre addebitati alla volontà degli studenti.

Il senato degli studenti, con riferimento alle iscrizioni ai corsi singoli, ha invitato inoltre a tener conto di tempistiche adeguate per l'accesso ai corsi, coerentemente con l'avvio della didattica, al fine di garantire la frequenza delle lezioni agli studenti ammessi in seguito a ripescaggio.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, valutati i criteri proposti dalla commissione tasse e acquisito il parere espresso dal senato degli studenti nella seduta del 27 aprile 2009, delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2008/2009 ed in particolare di:

a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2008/2009, applicando l'aumento di € 100,00 sulla prima rata di iscrizione, fatto salvo l'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio stabilito per il 2009/2010 in € 105,00 e confermando per gli ordinamenti

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 68 Sa/2009/Asd	pagina 8/8
---	------------

antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche e magistrali Far e Fpt;

b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;

c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;

d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;

e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti all'Università luav con un percorso di abbreviazione di carriera.

Il senato accademico delibera inoltre all'unanimità di dare mandato al dirigente dell'area servizi alla didattica di verificare la possibilità di introdurre a partire dall'anno accademico 2010/2011 una riduzione della tassazione per i laureandi che risultino aver sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio corso di studio e che non siano riusciti a laurearsi entro la sessione di aprile. Tale riduzione potrà essere applicata per un periodo temporale definito.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 69 Sa/2009/Asd	pagina 1/2
---	------------

4 Didattica e formazione:

b) area servizi alla didattica: ordinamento ai sensi del DM 24 febbraio 1993 - disciplina della decadenza dagli studi

Il presidente ricorda che a decorrere dall'anno accademico 1993/1994 è stato attivato l'ordinamento ai sensi del decreto ministeriale 24 febbraio 1993.

Il presidente ricorda inoltre che per tale ordinamento è previsto l'istituto della decadenza da applicare agli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 1993/1994 secondo le seguenti modalità:

“coloro i quali abbiano compiuto l'intero corso di studi universitari senza conseguire la laurea o il diploma, possono iscriversi in qualità di fuori corso per un ulteriore numero di anni non superiore a quello della durata legale del corso di studi al quale sono iscritti. Al termine di tale periodo sono considerati decaduti”.

Tale istituto non è mai stato concretamente applicato, a differenza degli studenti immatricolati prima dell'anno accademico 1993/1994, per i quali è prevista la decadenza a norma dell'articolo 149 del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933 n. 1592, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 7 dicembre 1933 n. 283, da applicare secondo le seguenti modalità:

“coloro i quali abbiano intrapreso il corso di studi universitari senza conseguire la laurea o il diploma, o che, per qualsiasi motivo, abbiano interrotto gli studi stessi e non sostengano esami per otto anni consecutivi (da intendersi come anni accademici), decadono dalla qualità di studente e debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate. Per interrompere il termine di decadenza lo studente deve sostenere almeno un esame previsto dal proprio piano di studi (anche con esito negativo, ovvero inferiore a 18/30 purché il mancato superamento sia verbalizzato). Non incorre nella decadenza dalla qualità di studente chi è in difetto del solo esame finale di laurea”.

A tale riguardo il presidente precisa che la decadenza dagli studi interviene per legge a seguito di inerzia nell'esercizio dei diritti derivanti dallo stato giuridico di studente, protrattasi per un determinato periodo di tempo, o di eccessiva lentezza negli studi.

La condizione di studente decaduto comporta la definitiva perdita dell'iscrizione all'università, con l'annullamento della carriera universitaria percorsa e la possibilità di riprendere gli studi soltanto rinnovando l'iscrizione al primo anno e ripetendo gli esami già sostenuti. Gli studenti decaduti possono comunque ottenere il rilascio di certificati relativi alla carriera svolta, con specifica annotazione sull'avvenuta decadenza.

Il presidente presenta inoltre alcuni dati statistici elaborati dall'area servizi alla didattica sulla popolazione studentesca del corso più numeroso, e quindi maggiormente rappresentativo, dell'ordinamento ex decreto ministeriale 24 febbraio 1993, ossia il corso di laurea quinquennale in architettura attivato a partire dall'anno accademico 1993/1994 in sostituzione dell'ordinamento didattico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1983, n. 1272.

Gli studenti hanno potuto immatricolarsi al corso di laurea sopra menzionato fino all'anno accademico 2000/2001 compreso e a decorrere dall'anno accademico 2004/2005 hanno potuto completare il percorso didattico previsto da tale ordinamento senza sbarramenti intermedi tra 1° e 2° ciclo (ovvero tra II e III anno) e tra 2° e 3° ciclo (ovvero tra IV e V anno).

Dai dati statistici elaborati risulta che attualmente n. 303 studenti sono iscritti all'anno accademico 2008/2009 e di questi:

- 100 studenti, pari al 33%, sono collocati entro il IV anno fuori corso;
- 144 studenti, pari al 49%, sono collocati dal V all'VIII anno fuori corso;
- 59 studenti, pari al 19%, sono collocati dal IX all'XI anno fuori corso.

Oltre ai 303 studenti sopra citati, che risultano in regola con l'iscrizione, esistono numerosi altri studenti che non rinnovano l'iscrizione da diversi anni accademici. In particolare vi sono 635 studenti che non sostengono esami da almeno 8 anni accademici e hanno un anno

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 69 Sa/2009/Asd	pagina 2/2
---	------------

accademico di ultima iscrizione che varia dal 1993/1994 al 2000/2001. In particolare, di questi 635 studenti, 374 hanno come anno di ultima iscrizione un anno variabile dal 1993/1994 al 1997/1998, i restanti 261 sono iscritti ad un anno accademico variabile dal 1998/1999 al 2000/2001.

Esistono infine altri 251 studenti che hanno sostenuto almeno un esame negli ultimi sette anni accademici, ma che non si sono iscritti regolarmente all'anno accademico 2008/2009 e hanno un ultimo anno di iscrizione variabile dal 1997/1998 al 2007/2008.

Il presidente propone di intervenire sui 635 studenti che non hanno sostenuto esami da almeno 8 anni accademici e che non hanno rinnovato l'iscrizione dall'anno accademico 2000/2001 applicando l'istituto della decadenza secondo le regole previste per gli studenti immatricolatisi prima dell'anno accademico 1993/1994 al corso di laurea in architettura ordinamento DPR n. 1272/1983.

Propone inoltre, in prospettiva, di applicare la decadenza secondo le medesime regole ai futuri studenti iscritti ai corsi di laurea di cui all'ordinamento ex decreto ministeriale 22 febbraio 1993, limitatamente agli studenti che, indipendentemente dal rinnovo o meno dell'iscrizione, si troveranno nelle condizioni di decadenza.

In ogni caso non incorre nella decadenza lo studente che ha superato tutti gli esami di profitto ed è in debito unicamente dell'esame di laurea, a cui potrà accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame, dopo aver regolarizzato la propria posizione tasse.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 149 del regio decreto 31 agosto 1933 n. 1592, visto il DPR 28 ottobre 1983 n. 1272 e visto il decreto ministeriale 24 febbraio 1993, delibera all'unanimità di applicare l'istituto della decadenza secondo le regole previste per gli studenti immatricolatisi prima dell'anno accademico 1993/1994:

- ai 635 studenti che non hanno sostenuto esami da almeno 8 anni accademici e che non hanno rinnovato l'iscrizione dall'anno accademico 2000/2001;
- agli studenti iscritti ai corsi di laurea di cui all'ordinamento ex decreto ministeriale 22 febbraio 1993 che, indipendentemente dal rinnovo o meno dell'iscrizione, si troveranno in futuro nelle condizioni di decadenza.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 70 Sa/2009/Asd	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

6 Regolamenti interni:

b) regolamenti didattici dei corsi di studio della facoltà di architettura e della facoltà di pianificazione del territorio: approvazione

Il presidente ricorda che, ai fini dell'attivazione dei corsi di studio ex decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 per l'anno accademico 2009/2010, è necessario approvare il regolamento didattico di corso di studio per tutti i corsi istituiti ed attivati, secondo le procedure stabilite, ai sensi della vigente normativa, dall'articolo 21, comma 3 dello statuto di luav.

Al riguardo il presidente ricorda che nel regolamento didattico di un corso di studio viene specificato in modo dettagliato l'impianto organizzativo del corso stesso, in conformità con l'ordinamento didattico allegato al regolamento didattico di ateneo.

Ricorda inoltre che ai regolamenti didattici in oggetto è possibile apportare agevolmente eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie secondo quanto indicato all'articolo 12, comma 4 del DM 270/2004 che prevede che le università assicurino la periodica revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta del 18 marzo 2009 il senato accademico ha preso atto di uno schema di regolamento didattico comune ai vari corsi di studio, corredato delle opportune specifiche per i corsi di primo e secondo livello, al fine di orientare le facoltà impegnate nella stesura dei regolamenti attraverso un documento omogeneo che ricomprenda tutti i contenuti obbligatori e che assicuri il coordinamento con la normativa nazionale, lo statuto e i regolamenti dell'ateneo.

A tale riguardo il presidente informa che la facoltà di architettura e la facoltà di pianificazione hanno redatto per ciascun corso di studio dell'ordinamento riformato un regolamento didattico, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del DM 270/2004 e dal regolamento didattico di ateneo. Tali strutture, analogamente a quanto deliberato dagli altri atenei, non hanno ricompreso nel regolamento didattico di corso di studio tutto quello che è aggiuntivo rispetto ai contenuti necessari e che è materia di programmazione didattica annuale.

Il presidente ricorda infatti che ai sensi del sopracitato articolo 12, comma 2 del DM 270/2004 il regolamento didattico di un corso di studio determina in particolare:

- a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
- c) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
- e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza.

Ricorda inoltre che il decreto ministeriale 26 luglio 2007 ed in particolare l'Allegato 1, punto 4.5, prevede che i corsi di studio siano caratterizzati da un regolamento che migliori la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa.

A tal fine i regolamenti didattici dei corsi di studio debbono indicare con chiarezza:

- a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze da acquisire e delle competenze e abilità da acquisire e indicando ove possibile i profili professionali di riferimento;
- b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli;
- c) i CFU assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 70 Sa/2009/Asd	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

- e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
- f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
- g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
- h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
- i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
- l) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- m) gli eventuali curricula offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
- n) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- o) gli eventuali requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
- q) i docenti del corso di studio, con specifica indicazione dei docenti di cui all'articolo 1, comma 9 dei D.M. sulle classi di laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
- r) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio.

Il presidente precisa infine che per tutti i regolamenti didattici di corso di studio presentati è stato acquisito il parere delle rispettive commissioni didattiche paritetiche.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 21, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007, visto il regolamento didattico di ateneo e salvo acquisire il parere del senato degli studenti, delibera all'unanimità di approvare i regolamenti didattici dei corsi di studio della facoltà di architettura e della facoltà di pianificazione del territorio secondo gli schemi allegati alla presente delibera (allegato 1 di pagine 126).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di architettura

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2009

Allegati: 19/06/2009 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/2009

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea in scienze dell'architettura della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea in scienze dell'architettura, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-17 per le lauree di I livello in scienze dell'architettura di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea in scienze dell'architettura (classe 4 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

obiettivi formativi specifici del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale;

- dotare l'allievo di cognizioni fondative, metodologiche culturali e tecniche, necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale. Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (strutture-tecnologia) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto di architettura, affrontando una questione (irrisolta) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura. Il nuovo ordinamento si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche critiche-storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

In questa logica all'interno dell'ambito "discipline matematiche per l'architettura" si è inteso dare un maggior sviluppo alle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti statici, rispetto alle strategie formative tradizionali maggiormente legate alle formalizzazioni del calcolo analitico.

Il percorso formativo si articola in corsi monodisciplinari e prevede inoltre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di cfu e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette:

- moduli coordinati: prevedono un'impostazione coordinata dei contenuti didattici sia come trattazione teorica delle discipline nelle lezioni frontali sia come esercizi applicativi, così da rendere significativa la prova unica; in particolare: il modulo coordinato di rappresentazione (primo e secondo anno) ha come obiettivo didattico consolidare un nucleo disciplinare nelle sue diverse articolazioni, sia analitico-conoscitive (il rilievo come conoscenza dell'architettura) che operative (il disegno di progetto); il modulo coordinato di costruzione (primo anno) ha come obiettivo l'acquisizione dei fondamenti dei saperi costruttivi secondo il particolare profilo formativo del progettista architetto, ovvero trasmettere cognizioni teorico-operative necessarie all'impostazione costruttiva del progetto di architettura (caratteristiche dei materiali e principi statici).

- laboratori integrati di progettazione (primo e secondo anno): prevedono l'integrazione di progettazione architettonica con altri insegnamenti (primo anno: caratteri tipologici, secondo anno: tecnica delle costruzioni e sistemi costruttivi), così da caratterizzare i laboratori stessi secondo particolari aspetti tecnico-teorici al fine di renderne significativa la successione nel percorso formativo; i laboratori di progettazione del terzo anno hanno carattere monotematico (restauro, urbanistica, progettazione architettonica e urbana), obiettivo formativo è l'apprendimento-applicazione di metodologie e cognizioni relative alle diverse casistiche di intervento indicate nel titolo di ogni laboratorio.

Viene confermata l'offerta dei corsi intensivi (workshop), una delle innovazioni didattiche programmate in forma sperimentale di

laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre di ogni anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento. Per i corsi intensivi è prevista la partecipazione anche di docenti esterni, provenienti da altre scuole nazionali e internazionali, coinvolgendo inoltre figure di progettisti di grande caratura provenienti dal mondo delle professioni. I workshop si svolgono a tempo pieno nell'arco di più settimane e si concludono con un'esposizione pubblica degli elaborati svolti. Durante tutto il periodo vengono promossi cicli di conferenze che vedono la partecipazione dei docenti e degli studenti impegnati. Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in scienze dell'architettura.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La conoscenza e la capacità di comprensione è intesa come acquisizione di cognizioni adeguate ad interpretare le tematiche complesse relative alla trasformazione progettuale dell'ambiente costruito, fenomeni in atto e modi di intervento.

Tale obiettivo è perseguito attraverso scelte che caratterizzano il percorso formativo:

- Il percorso formativo istituisce una didattica progettuale fondata sulla conoscenza delle discipline che concorrono al progetto, tra fondamenti teorici e articolazioni tematiche-operative;
- la collocazione dei corsi monografici (teorici) nel percorso formativo induce una rinnovata trattazione dei contenuti disciplinari al fine di renderli congruenti alla generale strategia didattica;
- la compattazione di più discipline in forme didattiche coordinate (moduli coordinati) consente di trasmettere sia i fondamenti delle discipline che le loro articolazioni-interazioni;
- la connessione organica tra funzioni finalizzate alla trasmissione di conoscenze (corsi monografici-moduli coordinati) e funzioni finalizzate alla applicazione progettuale (corsi laboratoriali) ha rilievo determinante nello svolgimento del percorso formativo, intendendo i corsi laboratoriali come ulteriore momento di riflessione e approfondimento delle conoscenze acquisite, (anche in forma di confronto collettivo: seminari e altro), per una compiuta comprensione-valutazione delle differenziate casistiche di intervento (analisi e progetto).

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La capacità di applicare conoscenze e comprensione è intesa come capacità di svolgere in senso operativo i fondamenti e le interazioni tra i diversi saperi concorrenti al progetto, secondo modalità relative a temi e contenuti di intervento nonché alle fasi di sviluppo del progetto stesso, dall'ideazione alla definizione costruttiva.

Tale obiettivo trova riscontro nell'articolazione dei laboratori di progettazione:

- I laboratori integrati (primo e secondo anno) sono caratterizzati dall'integrazione tra progettazione architettonica e altri insegnamenti: caratteri tipologici degli edifici (primo anno), tecnologia e meccanica strutturale (secondo anno). L'integrazione è funzionale a caratterizzare ciascun laboratorio secondo particolari aspetti del procedimento progettuale, ricomponendo acquisizione conoscitiva e applicazione;
- I laboratori progettuali del terzo anno (progettazione urbanistica, progettazione architettonica, restauro) hanno invece una

caratterizzazione tematica, relativa alla dimensione dell'intervento (ad es. il manufatto o la parte di città) e alle tecniche di intervento (ad es. la costruzione ex novo o il riuso-ripristino di fabbriche esistenti).

Filo conduttore di ogni funzione applicativa (laboratoriale) è ricomporre la separatezza tra i saperi della forma e i saperi della costruzione o dell'integrazione ambientale: ricomporre lo iato tra conoscere-immaginare e progettare-costruire, ricollocando la cultura dell'architetto all'incrocio tra immaginario e necessità.

Particolare ruolo svolgono i workshop in questa strategia formativa offrendo agli studenti un'esperienza laboratoriale intensiva; lo svolgimento dei workshop prevede un impegno continuativo che vede compresenti nello stesso luogo e nello stesso tempo decine di atelier la cui direzione didattica è affidata a docenti provenienti anche da altre scuole e da altre nazioni. Un altro elemento di interesse è rappresentato dalla compresenza nello stesso laboratorio di studenti del I del II e del III anno al fine di favorire forme di apprendimento "orizzontali". Infine l'esperienza prevede una esposizione degli elaborati attraverso un allestimento che risulta essere parte integrante della formula didattica.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

L'autonomia di giudizio è obiettivo centrale del percorso formativo, sostanzialmente orientato a dotare l'allievo di una consapevolezza tecnica (la "coscienza tecnica della forma architettonica") e di una consapevolezza civile a fronte della complessità del progetto contemporaneo in termini di domande, bisogni, necessità.

I risultati formativi attesi (e in particolare l'autonomia di giudizio) trovano fondamento in un percorso formativo entro cui l'autonomia disciplinare (la cultura e le tecniche dell'architettura) non è mai disgiunta da una valutazione/comprendimento dei processi storico-materiali con cui la disciplina dell'architettura si misura, sia nell'elaborazione intellettuale che nella prassi operativa.

Questo difficile filo rosso guida la didattica progettuale, come contenuti e collocazione dei corsi laboratoriali di progettazione (laboratori integrati e laboratori tematici) e dei corsi teorici, sia monodisciplinari che pluridisciplinari (moduli coordinati).

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

La capacità di comunicare idee, soluzioni, etc. a interlocutori specialisti e non specialisti (necessaria nello svolgimento dell'attività di architetto) è un obiettivo dipendente dalla formazione intellettuale oltre che dalla preparazione tecnica.

In particolare il rafforzamento dell'area disciplinare della rappresentazione (modulo coordinato al primo e al secondo anno) è funzionale a trasmettere la capacità di adibire il disegno (nelle sue forme più diverse) a strumento di comunicazione non solo di contenuti tecnici ma anche di idee e intenti che guidano l'elaborazione progettuale.

In termini più diretti, agisce l'istituzione di un corso di lingua straniera (inglese) come ampliamento della capacità comunicativa (e della cultura che tale capacità sostiene) e la sperimentazione in sede didattica (ad es. i seminari) di diverse forme comunicative, dall'esposizione verbale del progetto alla stesura di relazioni scritte.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

La capacità di apprendimento è un obiettivo intrinseco all'impostazione didattica: è acquisire la capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione individuale che come confronto collettivo; è acquisire la capacità di

frequentare con alto grado di autonomia e attitudini critiche, i livelli di studio successivi, dalla laurea magistrale ai master di primo livello, ma soprattutto è la capacità di "imparare ad imparare" in ogni occasione, sia interna sia (soprattutto) esterna alla scuola.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di laurea triennale in scienze dell'architettura, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.

La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi nello spirito del long life learning.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di architetto junior il laureato in scienze dell'architettura dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea in scienze dell'architettura è organizzato in un unico curriculum.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea in scienze dell'architettura gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Nella sostanza le conoscenze necessarie possono essere indicate (soprattutto) in una buona conoscenza della storia dell'architettura e della città come espressioni particolari della cultura materiale e dell'immaginario che intride le stagioni della vita civile, in parallelo ad altre forme (espressive, dalla letteratura al cinema, e all'evoluzione delle concezioni scientifiche).

Accanto a questo è necessario acquisire la predisposizione ad intendere l'elaborazione grafica come espressione di un proprio pensiero, sia attraverso tecniche tradizionali che attraverso tecniche digitali, bidimensionali e tridimensionali.

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Nel caso di carenze accertate della personale preparazione, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Nel caso di carenze accertate della personale preparazione, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curricolari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio è soggetto a programmazione nazionale e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Annualmente sono individuati i posti disponibili per l'accesso, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica	Ore di studio individuali	Ore complessive di
----------------------------	---------------------------	---------------------------	--------------------

assistita	assistita per credito	corrispondenti	lavoro di apprendimento
Lezione	12,5	12,5	25
Lezione (ICAR/08-ICAR/09-MAT/05-INF/01)	10	15	25
Modulo coordinato	12,5	12,5	25
Laboratorio	17,5	7,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	25	0	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, modulo coordinato, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
discipline matematiche per l'architettura	INF/01	informatica (disegno automatico)	4
	MAT/05	analisi matematica	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica e controllo ambientale	8
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	8
	ICAR/18	storia dell'architettura contemporanea	8
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	disegno dell'architettura	4
	CAR/17	fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	4
	CAR/17	rilievo dell'architettura	4
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	progettazione architettonica	6
	ICAR/14	caratteri tipologici e distributivi degli edifici	4
	ICAR/14	progettazione architettonica	6
	ICAR/14	progettazione architettonica e urbana	6
	ICAR/14	workshop	4
	ICAR/14	workshop	4
	ICAR/14	workshop	4

teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08	meccanica strutturale	6
	ICAR/09	meccanica strutturale (tecnica delle costruzioni)	6
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	8
	ICAR/21	progettazione urbanistica	6
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	elementi costruttivi	6
	ICAR/12	progettazione dei sistemi costruttivi	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione estimativa del progetto	4
Affini o integrative			
A11	ICAR/09	principi di progettazione strutturale (cfu 6 opzionale)	8-10
	ICAR/14	teoria e tecnica della progettazione architettonica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/17	disegno e comunicazione visiva (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/18	storia della città e del territorio (cfu 4 opzionale)	
A12	GEO/05	geologia tecnica e ambientale (cfu 4 opzionale)	8-10
	ICAR/05	trasporti urbani e metropolitani (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/15	fondamenti di architettura del paesaggio (cfu 6 opzionale)	
	ICAR/16	architettura degli interni (cfu 6 opzionale)	
	ICAR/19	restauro urbano (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/21	teorie dell'urbanistica (cfu 6 opzionale)	
	IUS/10	diritto urbanistico (cfu 4 opzionale)	
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			14
Prova finale			8
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B1 CEF)	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	10

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

E' prevista una propedeuticità fra i moduli coordinati di rappresentazione 1 e 2 e tra i laboratori integrati del 1 2 e 3 anno.

Al laboratorio integrato di progettazione architettonica e urbana è propedeutico anche il modulo coordinato di costruzione del 1 anno.

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i

docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze eventualmente disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso di laurea in scienze dell'architettura prevede un curriculum unico.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i **dello stesso livello** dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Limitatamente ai corsi intensivi progettuali (workshop) è programmaticamente ammessa l'iterazione al n. di 3 prove.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	Qualifica	Ssd di appartenenza
Benedetti Andrea	R	ICAR/19
Bertan Fiorenzo	A	ICAR/17
Bonaiti Maria	A	ICAR/18
Carbonari Antonio	R	ING-IND/11
Carnevale Giancarlo	O	ICAR/14
Cecchi Antonella	A	ICAR/08
Ciacci Leonardo	A	ICAR/21
Curcio Giovanna	O	ICAR/18
De Rosa Agostino	O	ICAR/17
Doglioni Francesco	A	ICAR/19
Dubbini Giulio	R	ICAR/14
Faccio Paolo	A	ICAR/19
Foraboschi Paolo	A	ICAR/09
Gallo Antonella	A	ICAR/14
Gay Fabrizio	A	ICAR/17
Laner Franco	O	ICAR/12
Lena Mauro	O	ICAR/14
Lovero Pasquale	O	ICAR/14
Mamoli Marcello	A	ICAR/21
Manfrin Renato	O	MAT/05
Mantese Eleonora	A	ICAR/14
Merlini Paolo	A	ICAR/14
Meroi Emilio	A	ICAR/08
Michieletto Piero	R	ICAR/12
Pittaluga Franca	A	ICAR/14
Restucci Amerigo	O	ICAR/18
Riva Gianna	A	ICAR/12
Rizzi Renato	A	ICAR/14
Rocchetto Stefano	A	ICAR/14
Russo Salvatore	A	ICAR/09
Saetta Anna	A	ICAR/09
Santi Attilio	R	ICAR/16
Schofield Vaughan Richard	O	ICAR/18
Tatano Valeria	A	ICAR/12

Toffanello	Dario	R	ICAR/17
Trame	Umberto	A	ICAR/14
Villa	Angelo	A	ICAR/14
Zucconi	Guido	O	ICAR/18

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea in scienze dell'architettura e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea in scienze dell'architettura per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-17 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo curricolare.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio.

La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

A tale esame si accede avendo conseguito n. 8 crediti a completamento dei 180 crediti fissati per le lauree dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dello studente, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi.

Consiste nella discussione di un portfolio messo a punto dallo studente stesso in cui sono raccolte in sequenza logica le esperienze più significative sostenute nei tre anni di corso, con particolare riferimento alle prove progettuali.

Il portfolio curriculare è integrato da un approfondimento relativo (preferibilmente) agli elaborati svolti in uno dei laboratori progettuali del terzo anno, a scelta dello studente.

Al fine di agevolare la preparazione degli elaborati di prova finale (ed evitare ritardi o indebiti prolungamenti) la messa a punto degli elaborati è guidata e assistita da docenti all'interno delle strutture laboratoriali già esistenti **che rilasceranno altresì l'idoneità.**

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Al tempo stesso la prova di laurea è intesa come verifica di autonomia di giudizio e capacità comunicativa, ovvero capacità di istituire (e comunicare) connessioni logiche tra conoscenze-competenze e scelte progettuali riferite ai casi di intervento affrontati.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:

Prof. Andrea BENEDETTI
Prof. Fiorenzo BERTAN
Prof. Maria BONAITI
Prof. Antonio CARBONARI
Prof. Antonella CECCHI
Prof. Leonardo CIACCI
Prof. Agostino DE ROSA
Prof. Francesco DOGLIONI
Prof. Giulio DUBBINI
Prof. Paolo FORABOSCHI
Prof. Antonella GALLO
Prof. Fabrizio GAY
Prof. Marcello MAMOLI
Prof. Renato MANFRIN
Prof. Emilio MEROI
Prof. Piero MICHIELETTA
Prof. Franca PITTALUGA
Prof. Renato RIZZI
Prof. Stefano ROCCHETTO
Prof. Salvatore RUSSO
Prof. Anna SAETTA
Prof. Attilio SANTI
Prof. Valeria TATANO
Prof. Dario TOFFANELLO

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea in scienze dell'architettura si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2011/2012.

Per l'a.a 2009/2010 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

a) Curriculum "unico"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
modulo coordinato di rappresentazione 1	A	ICAR/17	disegno dell'architettura	4	La tecnica del disegno è disciplina di apprendimento e di comunicazione destinata a connettere il mondo ideale individuale al mondo percettibile collettivo attraverso le più economie e condivise forme dell'espressione grafica. Il suo insegnamento è qui articolato nei due semestri del primo anno di corso di laurea in due moduli coordinati che conducono lo studente dalle preliminari competenze geometriche e strumentali alle verifiche referenziali. Il primo modulo coordinato istruisce lo studente a realizzare le competenze geometriche fondamentali (Geometria Descrittiva) in performance grafiche (Disegno) a denotazione tecnica ma con valore artigianale autonomo. Tale realizzazione presuppone una stretta contemporaneità e concomitanza - passo dopo passo - dell'apprendimento della "Geometria Descrittiva" (cioè dei metodi di rappresentazione proiettiva e della morfologia geometrica delle curve e delle superficie) e del "Disegno dal Vero" con i rudimenti del "Disegno Anatomico" applicato ai corpi edilizi nelle morfologie strutturali del legno, del ferro, e della pietra naturale e artificiale
	A	ICAR/17	fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	4	
modulo coordinato di costruzione 1	A	MAT/05	analisi matematica	4	Obiettivo del modulo coordinato è trasmettere le cognizioni fondative e i primi strumenti operativi relativi agli aspetti strutturali e tecnico-costruttivi del progetto di architettura. La compattazione e il coordinamento delle diverse discipline (matematiche, strutturali e tecnologiche) intende promuovere una rinnovata trattazione basica dei saperi costruttivi in congruenza con la particolare formazione del progettista architetto: i saperi statico-strutturali sono svolti non solo nella loro formulazione analitico-matematica ma anche nella loro 'materializzazione' in configurazioni tipiche connesse alle caratteristiche prestazionali e morfologiche dei materiali. I due elementi primi della costruzione: le regole della resistenza statica e le caratteristiche morfologico-prestazionali dei materiali, sono ricomposti in una forma didatticamente fondativa e scientificamente significativa.
	B	ICAR/08	meccanica strutturale	6	
	B	ICAR/12	elementi costruttivi	6	
modulo coordinato di rappresentazione 2	A	ICAR/17	rilievo dell'architettura	4	Il secondo modulo coordinato di Rappresentazione ha per fine il compimento referenziale e strumentale del primo modulo; conduce lo studente a concludere esperienze pratiche di "Rilievo a vista", di "Rilievo fotogrammetrico elementare" e d'impostazione topografica nella realizzazione di una restituzione grafica del rilevato attraverso strumenti digitali. Tale realizzazione presuppone la stretta concomitanza dell'apprendimento delle tecniche sensorie esercitate dal vero sul corpo oggetto del rilievo (e sulle sue immagini fotografiche) con l'acquisizione delle tecniche elementari di modellazione digitale e di fotomodellazione comuni ai più diffusi software di disegno architettonico assistito da calcolatore.
	A	INF/01	informatica / disegno digitale	4	
laboratorio integrato di progettazione 1	B	ICAR/14	progettazione architettonica	6	Obiettivo formativo del laboratorio integrato è trasmettere cognizioni e procedimenti relativi alla progettazione di un manufatto architettonico inteso (per astrazione didattica) come dispositivo formale e spaziale che 'organizza' una destinazione d'uso, una attività civile, collettiva o individuale. I principi fondativi della funzione-progetto sono trasmessi teoricamente (ad es. trattazione di casi
	B	ICAR/14	caratteri tipologici e distributivi degli edifici	4	

					significativi) e applicati praticamente (esercitazione) assumendo come filo conduttore l'interazione tra dispositivi di funzionamento (la tradizione dei tipi edilizi, le innovazioni in atto, ma anche la vigente normativa, i nuovi standard, etc.) e impostazione del progetto come 'spazio architettonico' fatto di misure, sequenze, modi d'uso, oltre che come morfologia figurativa. Al fondo l'intento di trasmettere un approccio alla forma architettonica (una coscienza della forma architettonica) come risposta a necessità e domande civili, evitando ogni riduzione del progetto a mera immagine-disegno-rendering.
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura (istituzioni di)	8	Il corso ha un duplice obiettivo formativo: - portare lo studente ad acquisire metodi e tecniche di analisi delle opere architettoniche e in particolare di quelle che sono parte costitutiva di una storia che va dal Rinascimento all'inizio dell'Ottocento; - fornire una visione generale di temi e personaggi che hanno segnato le vicende dell'architettura in età moderna, dando particolare rilievo alla dimensione urbana, soprattutto in rapporto alla committenza pubblica
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	8	Il corso si propone di introdurre lo studente al campo del sapere e della pratica urbanistica, fornendo i principali modelli descrittivi e interpretativi della città contemporanea, con forte riferimento alle teorie fondative di essa, e definendo strumenti e tecniche utili a collocare il progetto di architettura all'interno della città e del territorio. Lo studente sarà, inoltre, sollecitato ad esplorare con proprio approccio critico, interpretativo e progettuale una porzione (fisica e tematica) della città contemporanea.
corso monodisciplinare	A	ING-IND/11	fisica tecnica e controllo ambientale	8	L'insegnamento è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli e delle possibilità che si presentano al progettista nel campo del controllo dell'ambiente termico, luminoso ed acustico nella progettazione di un edificio mediamente complesso. Obiettivo formativo è l'acquisizione di una solida formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, degli impianti tecnici, dell'acustica e dell'illuminotecnica. Tale formazione sarà ottenuta attraverso l'analisi del comportamento dell'edificio e l'individuazione degli interventi costruttivi e progettuali che adeguano tale comportamento ai requisiti richiesti. I concetti sono proposti in forma ragionata con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa le problematiche relative alla fisica dell'edificio nelle diverse esperienze progettuali previste nel corso del curriculum di studi e soprattutto la futura attività professionale.
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura contemporanea	8	Gli obiettivi formativi del corso sono sintetizzabili nei seguenti termini: - portare lo studente ad acquisire strumenti di lettura critica per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Ottocento giunge a comprendere l'intero Novecento; - trasmettere gli elementi conoscitivi per una riflessione intorno al peso che il Movimento Moderno ha avuto sia nella sua genesi costitutiva sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale; - trasmettere gli elementi conoscitivi per indagare i rapporti con le avanguardie artistiche, con le trasformazioni di carattere tecnologico, con le istanze politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento.
laboratorio integrato di progettazione 2	B	ICAR/14	progettazione architettonica	6	Obiettivo del laboratorio integrato è trasmettere le cognizioni e i procedimenti per cui la forma di un'opera di architettura è (anche) l'esito di scelte che fanno riferimento a saperi strutturali e costruttivi, trasponendo
	B	ICAR/12	progettazione dei sistemi costruttivi	6	
	B	ICAR/09	meccanica strutturale (tecnica delle costruzioni)	6	
	B	ICAR/09	meccanica strutturale (tecnica delle costruzioni)	6	

				l'ideazione in costruzione (strutture, materiali, tecnologie) lungo il processo progettuale dall'impostazione alla definizione del manufatto. La cognizione strutturale e costruttiva del progetto è elemento imprescindibile della cultura formale del progettista: gli insegnamenti coordinati nel laboratorio trasmettono cognizioni fondative di specifici saperi teorico-tecnici necessari al progettista-architetto e al tempo stesso ne orientano l'applicazione attraverso le fasi di progressivo affinamento di scelte e intenti formali. Innovando profondamente la didattica progettuale nelle scuole di architettura, si propone una didattica che consente allo studente di misurare l'interazione tra cultura della figurazione e cultura della costruzione, secondo metodologie, vincoli e norme che consentono di elaborare il progetto di architettura come opera da costruire.
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/19	restauro	6 Il restauro architettonico è la disciplina che ha come obiettivo la conservazione, nel tempo, di quegli edifici che testimoniano, nelle loro architetture, valori culturali nei quali le collettività possono identificarsi. Lo strumento attraverso il quale si attua la conservazione è il progetto di restauro. Obiettivo formativo è trasmettere agli studenti (lezioni e attività in aula) una visione il più possibile completa delle cognizioni culturali e tecniche costituenti i fondamenti della disciplina, nonché indicarne le modalità applicative nella predisposizione di un progetto di restauro, inteso come processo logico che, sulla base di indagini conoscitive, coniuga correttamente le esigenze legate alla conservazione dell'autenticità con la definizione e compatibilità di nuovi utilizzi. Attraverso l'attività applicativa lo studente acquisirà le cognizioni relative ad una corretta codificazione grafica delle indicazioni progettuali fino agli aspetti esecutivi di dettaglio.
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/21	progettazione urbanistica	6 Il laboratorio intende trasmettere il quadro delle conoscenze teoriche e operative necessarie ad affrontare il progetto urbanistico. Il che significa: porre in relazione le molteplici dimensioni dello spazio urbano: dimensione fisica ma anche dimensione delle pratiche, delle teorie, degli immaginari sociali e disciplinari. Obiettivo formativo è sviluppare la capacità di prefigurare le trasformazioni delle strutture urbane attraverso un'esperienza di progettazione di un 'caso urbano complesso' condotta utilizzando una pluralità di tecniche di analisi-progetto-rappresentazione: descrizione, rilievo, concept, scenario, vision, master plan, ecc.
laboratorio integrato di progettazione architettonica e urbana	B	ICAR/14	progettazione architettonica e urbana	6 Obiettivo formativo del laboratorio in titolo (progettazione architettonica e urbana) è misurare il progetto di un manufatto architettonico (figurazione, articolazione di spazi e modi d'uso, impostazione costruttiva) a fronte della complessità degli insediamenti urbani contemporanei: in termini di trasformazione urbanistica-morfologica e in termini di integrazione ambientale. In questa logica formativa, il laboratorio è luogo di sviluppo-approfondimento di cognizioni e metodologie progettuali acquisite nei precedenti laboratori di progettazione (oltre che nei diversi insegnamenti). La presenza dell'insegnamento di 'Valutazione estimativa del progetto', introduce il parametro 'costi di realizzazione (o di intervento)' tra le voci che il progettista deve prendere in considerazione per valutare scelte e opzioni tecnico-formali.
	B	ICAR/22	valutazione estimativa del progetto	4 Questa voce è trattata sia in funzione della formazione

					dello studente orientato ad una prosecuzione degli studi nel biennio di laurea magistrale (i vincoli economici fanno parte della difficoltà tecnico-intellettuale di ogni progetto) sia in funzione della formazione professionale dello studente orientato ad una immediato ingresso nel mercato del lavoro (architetto junior).
corso intensivo progettuale	B	ICAR/14	workshop	4	Attività programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre di ogni anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento
corso monodisciplinare	C1	ICAR/09	principi di progettazione strutturale	6	L'obiettivo formativo è fornire gli strumenti cognitivi e pratici per governare convenientemente, oltre che correttamente, le implicazioni strutturali del progetto architettonico, senza affrontare le calcolazioni di normativa. L'insegnamento si propone dunque di trasmettere strumenti utili alla progettazione architettonica e non alla sola progettazione strutturale in quanto tale: sono strumenti e cognizioni che vertono sul progetto (impostazione e definizione strutturale) e non sulla verifica analitico-calcolistica, hanno il carattere della sinteticità, dell'operatività, dell'immediata constatazione a partire da casi concreti di strutture realizzate o progettate.
corso monodisciplinare	C1	ICAR/14	teoria e tecnica della progettazione architettonica	4	Obiettivo formativo è trasmettere una coscienza (ed una sapienza) del progetto come svolgimento di un percorso logico fondato su principi riconducibili ad una teoria dell'architettura. A fronte di una riduzione dell'architettura a immagini sostenute da una tecnologia onnipotente in termini di 'effetti stupefacenti', l'intento didattico è far comprendere le ragioni profonde del procedimento intellettuale che conduce alla forma architettonica, tra necessità e costruttività.
corso monodisciplinare	C1	ICAR/17	disegno e comunicazione visiva	4	Il disegno della comunicazione è altro dal disegno di architettura: per un'efficace comunicazione del progetto entrano in gioco saperi che appartengono alle discipline del design grafico e visuale. Obiettivo centrale del corso è trasmetterne la scoperta, la conoscenza e la pratica, analizzando i rapporti che intercorrono, all'interno della progettazione architettonica, tra idea, elaborazione del progetto e comunicazione.
corso monodisciplinare	C1	ICAR/18	storia della città e del territorio	4	Il corso si propone di fornire strumenti fondamentali di lettura della città e delle sue stratificazioni storiche in relazione al manufatto architettonico. Si tratta di nozioni considerate necessarie per chi intende sviluppare considerazioni attinenti la forma e il linguaggio architettonico dell'edificio in un contesto urbano come quello dell'Europa occidentale.
corso monodisciplinare	C2	GEO/05	geologia tecnica e ambientale	4	Il rapporto tra progettazione e geologia tecnica e ambientale costituisce il veicolo di conoscenza per offrire una visione più ampia riguardante le problematiche relative all'ambiente costruito e alle possibilità di sviluppo territoriale. Lo studente dovrà acquisire le conoscenze di base necessarie per comprendere gli effetti dei sistemi dinamici della terra e della natura dei terreni sulla stabilità dell'ambiente costruito.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	Obiettivo del corso è trasmettere le cognizioni atte ad interpretare-svolgere in senso costruttivo (materiali, prodotti, tecnologie di messa in opera) gli intenti e le soluzioni figurative previste in progetto: l'aspetto operativo di questa impostazione didattica non è separabile dall'intento di far acquisire allo studente la

				capacità di leggere-analizzare le opere di architettura come interazione tra scelte figurative e scelte costruttive.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/15	fondamenti di architettura del paesaggio	6 Il corso si propone di affrontare elementi conosciuti (e operativi) riferiti alle origini e allo sviluppo dell'idea di 'giardino' inteso come parte integrante e ogni volta diversa dell'idea di 'paesaggio'. In particolare saranno affrontate questioni relative alla rappresentazione del paesaggio, sia in fase conoscitiva che in fase progettuale, nonché questioni inerenti gli elementi naturali e il loro ruolo nella costruzione di un paesaggio complesso, sintesi di un rapporto tra forme di architettura e forme di natura, fino alle problematiche relative allo studio e alla restituzione dei modi di percezione della composizione paesaggistica.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/16	architettura degli interni	6 Il corso intende esplorare progettualmente un discorso architettonico relativo allo spazio interno ('le stanze') ma anche relativo allo spazio esterno: luoghi e siti, piazze e strade come 'stanze'. 'Stanze interne' e 'stanze esterne' costituiscono spazi da mettere a fuoco alla scala 1:50, 1:25 fino alla scala del dettaglio, conducendo il progetto architettonico a esprimere, in riferimento all'utente e all'istituzione, la spazialità, la luce, i materiali, l'iconografia, il discorso simbolico, comportamentale, il ben-essere, la bellezza. Entro questa impostazione, obiettivo didattico-formativo è portare gli studenti ad una sicura dimestichezza nel coniugare scelte compositive, figurative e tecnologiche alla scala del dettaglio, nel progetto di manufatti di struttura complessa, culturalmente e tematicamente.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/19	restauro urbano	4 Obiettivo formativo è affrontare lo studio del Restauro Urbano nei suoi elementi fondativi prendendo in considerazione le aree di edilizia storica esistenti nelle città contemporanee o nel territorio. Gli strumenti di analisi fanno riferimento ai sistemi aggregativi dell'assetto edilizio, alle caratteristiche della forma urbana e alle connotazioni delle architetture emergenti o comunque particolarmente significative e/o monumentali: dall'interconnessione di questi tre settori di indagine si evincono i criteri che peculiarmente connotano le aree o i nuclei di edilizia storica, al fine della loro conservazione e della loro connessione con il contesto urbano o territoriale.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/21	teorie dell'urbanistica	6 Il corso trasmette agli studenti la conoscenza di episodi fondativi della storia e delle teorie dell'urbanistica a fronte dell'esperienza attuale, insieme alla consapevolezza della continuità esistente tra le proposte progettuali odierne e alcune esperienze del passato e alla capacità di interpretazione critica di un progetto complesso in ambito urbano.
corso monodisciplinare	C2	IUS/10	diritto urbanistico	4 Obiettivo del corso è la conoscenza dei principi generali e del sistema delle fonti finalizzata a permettere di orientarsi nella strumentazione urbanistica pubblica e privata.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/05	trasporti urbani e metropolitani	4 Obiettivo formativo è fornire allo studente gli strumenti di conoscenza del funzionamento dei diversi sistemi di trasporto, le relative prestazioni e quindi l'uso ottimale o più appropriato in relazione alle diverse esigenze della domanda di trasporto passeggeri e merci. Il corso definisce principi, obiettivi, procedure e modelli per la pianificazione dei trasporti e quindi si integra con l'insieme delle discipline che affrontano il tema della pianificazione del territorio e delle relative infrastrutture.

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2009

Allegati: 19/06/2009 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/2009

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea in management del progetto della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea in management del progetto, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-23 per le lauree di I livello in Scienze e tecniche dell'edilizia di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso è di nuova istituzione.

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione del laureato è finalizzata alle attività di costruzione e gestione del patrimonio edilizio, all'organizzazione e conduzione del

cantiere edile, alla gestione dell'impresa edile e alla valutazione economica dei processi edilizi.

Tale formazione si propone di definire una figura di professionista capace di interagire, controllare e coordinare le fasi esecutive del progetto; le competenze necessarie si collocano tanto sul piano teorico quanto su quello applicativo, le professionalità che si definiscono tendono a coprire un'area vasta ancora poco presidiata dai percorsi formativi esistenti.

Il claME sostituisce il triennio claPE introducendo un cambio di classe per precisare e ridefinire il progetto formativo originario: è apparso opportuno infatti porsi con maggior chiarezza in rapporto alla domanda sociale che si è sempre più esplicitata. La compresenza nella stessa classe dei due trienni risultava come un elemento ridondante e poteva indurre nelle scelte degli studenti un elemento di confusione; la netta differenziazione operata appare coerente con l'individuazione di figure professionali distinte e caratterizzate.

Il corso di laurea ha i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle scienze di base nonché degli ambiti disciplinari relativi ai problemi della fattibilità tecnica, economica e di produzione dell'edilizia
- capacità di utilizzare tecniche e strumenti di programmazione e progettazione edilizia nonché di valutazione dell'impatto delle soluzioni edilizie nel contesto sociale e fisico-ambientale
- capacità di ingegnerizzare un programma edilizio
- capacità di direzione, organizzazione e conduzione dell'impresa edile e del cantiere edile
- capacità di gestione finanziaria e stima economica dei processi edilizi
- capacità di manutenzione e gestione dei patrimoni edilizi.

Fanno inoltre parte della formazione del laureato l'acquisizione di elementi di cultura europea con specifico riferimento al comparto edilizia nonché la capacità di comunicare in almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Il percorso formativo è strutturato intorno al laboratorio integrato a carattere multidisciplinare il cui peso è rilevante in tutti i semestri ad eccezione dell'ultimo in cui lo studente si dedica alla redazione dell'elaborato di tesi.

Laboratori e corsi a carattere monodisciplinare completano il quadro del percorso formativo fornendo allo studente le competenze teoriche e le abilità necessarie al perseguimento degli obiettivi formativi del percorso di studio.

Le esperienze didattiche propongono occasioni di conoscenza legate a differenti modalità pedagogiche. La interdisciplinarietà che appare come condizione professionale sempre più necessaria viene appresa attraverso simulazioni realizzate nei laboratori ma anche in workshop intensivi. La conoscenza pragmatica di procedure e metodi di applicazione viene sviluppata anche attraverso tirocini e simulazioni di apprendistato. Le conoscenze di base che riconducono ad un telaio teorico fondativo in grado di consentire al tecnico la piena comprensione degli ambiti progettuali in cui opera vengano assicurate da corsi monodisciplinari e da cicli di conferenze appositamente dedicati.

La tesi conclude il percorso di studio con un elaborato di carattere originale che sviluppa e promuove alcuni contenuti affrontati nel triennio di studio.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le

competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in management del progetto :

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze dei fondamenti della produzione edilizia
- conoscenze delle tecnologie della produzione edilizia
- conoscenze di base della storia dell'architettura in età moderna e, in particolar modo, contemporanea
- conoscenze di base dell'urbanistica
- conoscenze di stima e di valutazione economica del progetto
- conosce di economia aziendale e gestione dell'impresa
- conoscenze delle tecniche di programmazione e organizzazione della produzione edilizia
- conoscenze delle tecniche di programmazione, preventivazione e contabilizzazione dei lavori edili
- conoscenza delle tecniche di organizzazione del cantiere edile
- conoscenze delle tecniche di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva ;
- conoscenze delle tecnologie del restauro, della manutenzione e della gestione del patrimonio edilizio.

L'acquisizione di tali conoscenze avviene attraverso una offerta formativa centrata sui corsi a carattere tradizionale di natura monodisciplinare, che permettono allo studente di acquisire le conoscenze di base su cui impostare poi i progressivi sviluppi di carattere operativi in cui la conoscenza si traduce in applicazione. E' utile sottolineare come tali corsi monodisciplinari avranno sempre carattere propedeutico rispetto ai laboratori integrati in cui tali conoscenze trovano il proprio momento di applicazione.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il piano di studi punta a dare la capacità di applicare le proprie conoscenze nel settore della ingegnerizzazione del progetto, sviluppandone i contenuti tecnici e tecnologici, le proprie conoscenze nell'ambito della gestione del cantiere e in generale nel processo di esecuzione della costruzione dell'architettura e infine della valutazione economica dei processi inerenti la trasformazione dell'ambiente fisico con particolare riferimento alla stima del costo di costruzione degli interventi e della valutazione di convenienza delle trasformazioni immobiliari.

Queste capacità vengono implementate proponendo agli studenti esempi significativi di applicazioni e formulando ipotesi esercitative che consentano la verifica delle conoscenze acquisite sotto forma di seminari e cicli di esercitazioni.

La capacità di applicare conoscenza è sviluppata in particolar modo nei laboratori integrati, la formula didattica che ha il maggior peso all'interno di ciascun semestre. In tali laboratori convive la riflessione critica sulle diverse discipline presenti e l'applicazione dei saperi nella loro applicazione a casi di studio. I laboratori promuovono le diverse dimensioni del percorso formativo dello studente, promuovendone il saper fare nella fase di ingegnerizzazione del progetto, della costruzione materiale di quest'ultimo, sia nell'ambito di nuove costruzioni che di operazioni di recupero edilizio, della gestione complessiva dell'intervento valutandone i risvolti economici e finanziari.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

Il laureato in management del progetto deve essere in grado di formulare giudizi attinenti l'attività di ingegnerizzazione del progetto, della sua elaborazione sotto il profilo economico-finanziario, delle tecnologie e dei processi produttivi impiegati per la sua realizzazione, della sua gestione sotto il profilo amministrativo e procedurale.

Le capacità critiche necessarie si collocano nel percorso formativo tra i due campi – quello teorico e quello empirico – e vengono pertanto stimulate con continuità lungo l'intero arco del triennio prevalentemente nelle fasi conclusive dei vari corsi.

I corsi monodisciplinari e i laboratori integrati concorrono, da prospettive differenti, a formare culturalmente gli studenti di modo da promuoverne la capacità critica e l'autonomia di giudizio. Se nei corsi monodisciplinari la riflessione critica è interna a ciascuna disciplina, il contributo critico dei laboratori ha come prospettiva la riflessione critica di carattere multidisciplinare.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Il laureato in management del progetto deve essere in grado di comunicare in forma grafica, scritta e orale i contenuti relativi alle conoscenze acquisite nelle forme appropriate rispetto ai contesti operativi e decisionali in cui è destinato a operare.

Particolare cura viene posta per sviluppare le abilità comunicative dovendo il laureato interagire con competenze e specialismi anche molto diversificati; a tal fine viene messo in condizione di acquisire terminologie, protocolli e metodologie che appartengono a professionalità distinte ma ben individuate nel percorso formativo.

Lo sviluppo delle abilità comunicativa attraverso i diversi linguaggi propri del professionista formato dal corso di laurea avverrà attraverso la promozione delle abilità grafiche, linguistiche e orali nei corsi e nei laboratori con riferimento alle specifiche caratteristiche di ogni modulo didattico.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Il laureato in management del progetto dispone degli strumenti e delle conoscenze per un apprendimento critico nel tempo dell'innovazione in tutti i settori - progettuale, tecnico ed economico - per i quali è stato formato.

Deve inoltre essere in grado di sviluppare relazioni critiche tra le conoscenze acquisite.

Un importante momento di sviluppo e verifica di tale capacità è affidata alla prova finale nella quale è possibile riscontrare il livello di autonomia critica e le capacità di auto-apprendimento dello studente nella formulazione di un pensiero originale al quale lo studente perviene tramite un percorso originale di sviluppo di una particolare problematica affrontata durante il corso di studio.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le abilità professionali acquisite nel corso di laurea corrispondono a nuovi ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione (legge 494/96). Le abilità professionali corrispondono a figure consolidate nel mercato europeo.

Secondo quanto stabiliscono le normative nazionali le competenze acquisite ermettono al laureato di svolgere le seguenti attività:

- responsabile del procedimento per l'esecuzione di opere pubbliche ai sensi delle normative vigenti;
- direttore operativo o ispettore di cantiere per conto della stazione appaltante ai sensi delle normative vigenti;

- direttore tecnico di impresa (dpr 34 del 25.1.2000, art 26);
- coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione di opere edili (legge 494/96);
- progettista e direttore dei lavori nei limiti della legislazione vigente per le lauree triennali;
- ogni altra attività professionale in accordo con la legislazione vigente.

Con riferimento al mercato europeo, i laureati hanno competenze che permettono loro di quantificare e certificare la preventivazione del valore di costo dei programmi edilizi (quantity surveyor) e di stimarne il valore di mercato; ingegnerizzare e pianificare un processo di costruzione negli aspetti procedurali, normativi e temporali (construction management); dirigere la costruzione di manufatti; ingegnerizzare un progetto negli aspetti della qualità ambientale, funzionale e spaziale, tecnologica e procedurale.

Il riconoscimento legale della validità del titolo di studio per l'accesso a pubblici concorsi e alla libera professione è regolato, come per le altre lauree triennali, dalla legislazione vigente.

L'accesso dei laureati ai corsi di laurea specialistica e ai master delle università italiane è regolato da appositi provvedimenti delle stesse.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti.

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea in management del progetto è organizzato in un unico curriculum.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea in management del progetto gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Si richiedono quindi conoscenze di base nell'ambito della matematica, della geometria, della fisica, della storia e dell'informatica. Sono richieste capacità di comunicazione e di comunicazione linguistica e comprensione di un testo anche complesso.

La modalità di verifica della personale preparazione sarà determinata da una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione che indicherà eventuali obblighi formativi aggiuntivi per gli studenti che presentino conoscenze carenti.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti

d'accesso.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Nel caso di carenze accertate, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curricolari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di
---	--	---	-------------------------------------

			apprendimento
Lezione	12,5	12,5	25
Lezione (ICAR/08- ICAR/09-MAT/05-INF/01)	10	15	25
Laboratorio	17,5	7,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	25	0	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
discipline matematiche per l'architettura	CHIM/07	chimica	4
	INF/01	informatica e disegno automatico	8
	ING-INF/05	economia e gestione informatica delle imprese	4
	MAT/05	analisi matematica	4
formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17	disegno e rilievo	4
	ICAR/17	disegno tecnico	4
	ICAR/18	storia	4
	ICAR/18	storia 2	4
Caratterizzanti			
architettura e urbanistica	ICAR/12	tecnologia	8
	ICAR/12	tecnologia	8
	ICAR/12	tecnologia dell'edilizia	4
	ICAR/12	tecnologia	6
	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura	6
	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura 2	6
	ICAR/19	restauro	4
	ICAR/21	urbanistica	4
edilizia e ambiente	ICAR/06	Topografia	4
	ICAR/08	meccanica strutturale	4

	ICAR/08	meccanica strutturale	4
	ICAR/22	estimo	4
	ICAR/22	estimo	4
	ING-IND/11	fisica tecnica	4
	ING-IND/11	fisica tecnica	4
	ING-IND/22	scienze e tecnica dei materiali	4
	IUS/10	deontologia professionale	4
ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/11	produzione edilizia	6
Affini o integrative			
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura - sicurezza nel cantiere (cfu 4 opzionale)	20
	IUS/10	diritto del lavoro (cfu 1 opzionale)	
	MED/42	Igiene generale (cfu 1 opzionale)	
	ICAR/22	valutazione economica del progetto (cfu 6 opzionale)	
	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese (cfu 4 opzionale)	
	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese (cfu 4 opzionale)	
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			8
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B1 CEF)	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

E' prevista una propedeuticità tra i laboratori integrati del primo, del secondo e del terzo anno.

A meccanica strutturale è propedeutico l'insegnamento di matematica.

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal

Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso di laurea in management del progetto prevede un curriculum unico.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i **dello stesso livello** dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di

profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	Qualifica	Ssd di appartenenza
Balistreri Corrado	A	ICAR/17
Barbisan Umberto	A	ICAR/12
Bolla Domenico	A	ICAR/14
Briseghella Lamberto	A	ICAR/08
Guerra Francesco	A	ICAR/06
Manfron Vittorio	O	ICAR/12
Micelli Ezio	A	ICAR/22
Norsa Aldo	O	ICAR/12
Roccatagliata Gianfranco	R	ICAR/12
Zan Bruno	R	ICAR/09
Zanchettin Vitale	R	ICAR/18
Zannoni Giovanni	A	ICAR/12

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea in management del progetto e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea in management del progetto per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-23 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo curricolare.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e

riconosciute valide dal corso di studio.

La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

A tale esame si accede avendo conseguito n. 8 crediti a completamento dei 180 crediti fissati per le lauree dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa da apposita commissione.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato individuale, predisposto dal laureando, che promuove aspetti di una o più discipline del corso di studio, anche sviluppando elaborati predisposti dallo studente nell'ambito dei laboratori integrati.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

L'obiettivo della prova finale consiste nella capacità dello studente di promuovere uno sviluppo autonomo delle conoscenze inerenti una o più discipline e di argomentarne con chiarezza e padronanza le conclusioni.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di

scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:

Prof. Ezio MICELLI

Prof. Vitale ZANCHETTIN

Prof. Giovanni ZANNONI

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea in management del progetto si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2011/2012.

Per l'a.a 2009/2010 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

a) Curriculum "unico"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
corso monodisciplinare	A	MAT/05	matematica	4	Il corso mira a fornire conoscenze fondamentali e raggiungere un uso consapevole di metodi di base in analisi matematica, con particolare riferimento agli impieghi tecnici e operativi del corso di studio.
corso monodisciplinare	C	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese	4	Il corso si propone di fornire gli elementi di base dell'economia e della gestione delle aziende del settore delle costruzioni e del settore immobiliare
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura	6	Il laboratorio ha per obiettivo di dare allo studente gli elementi di base per comprendere analiticamente il progetto e la sua composizione.
laboratorio integrato rappresentazione del progetto	B	ICAR/06	topografia	4	Il laboratorio integrato si pone come obiettivo la comprensione e la rappresentazione tecnica del progetto sviluppata sulla base delle diverse metodologie tradizionali e digitali.
	A	INF/01	informatica e disegno automatico	8	
	A	ICAR/17	disegno e rilievo	4	
corso monodisciplinare	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4	Il corso promuove la conoscenza dei principi fondamentali della disciplina e fornisce i principi base del benessere termoclimatico dell'ambiente.
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia	4	Il corso mira a fornire gli elementi di base della storia dell'architettura.
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	estimo	4	Il corso ha per obiettivo fornire allo studente gli elementi di base della stima del valore di mercato e del valore di costo di beni e manufatti.
laboratorio integrato costruzione delle opere	B	ICAR/12	tecnologia	8	Il laboratorio integrato si pone per obiettivo la conoscenza e le abilità di base per la conduzione e la gestione del cantiere con particolare riferimento alla sua dimensione tecnologica.
	B	ICAR/11	produzione edilizia	6	
	B	ING-IND/22	scienze e tecnica dei materiali	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/08	meccanica strutturale	4	Il corso introduce i concetti fondamentali della statica per fornire agli studenti le basi teoriche e gli strumenti analitici e pratici per comprendere il funzionamento delle tipologie strutturali di base.
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura 2	6	Il laboratorio monodisciplinare sviluppa i contenuti del laboratorio del primo anno articolandone i contenuti ad un superiore livello di complessità sotto il profilo della composizione e della progettazione.
laboratorio integrato tecnologia del progetto	B	ICAR/12	tecnologia	8	Il laboratorio integrato si pone per obiettivo le conoscenze e le abilità necessarie a promuovere lo sviluppo del progetto sotto il profilo delle tecnologie impiegate e sotto il profilo del controllo dei costi.
	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4	
	B	ICAR/22	estimo	4	
	A	ICAR/17	disegno tecnico	4	
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia 2	4	Il corso si propone di approfondire le conoscenze dello studente circa la storia dell'architettura con particolare riferimento alla storia dell'architettura moderna e contemporanea.
laboratorio professionalizzante sicurezza del cantiere	C	ICAR/12	Tecnologia dell'architettura - sicurezza nel cantiere	4	Il programma formativo, coordinato, si prefigge di fornire le nozioni necessarie all'abilitazione professionale corrispondente ai ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori che operano nei cantieri temporanei o mobili di cui alla Direttiva Europea 92/57 Cee ed al Decreto Legislativo 494/96 e successive modifiche ed integrazioni, relativo ad opere pubbliche e private.
	C	IUS/10	Diritto del lavoro	1	
	C	MED/42	Igiene generale	1	
laboratorio integrato costruzione e recupero	B	ICAR/19	restauro	4	Il laboratorio si propone di fornire le conoscenze e le abilità per coordinare e controllare il processo di costruzione con particolare riferimento a interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente.
	A	CHIM/07	chimica	4	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'edilizia	4	
	B	ICAR/08	meccanica strutturale	4	
corso monodisciplinare	A	ING-INF/05	economia e gestione informatica delle imprese	4	Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti gestionali e tecnici per la gestione con riferimento ai progetti e ai processi delle aziende, con particolare riferimento alle società di servizi e imprese del settore

				delle costruzioni.
corso monodisciplinare	B	IUS/10	deontologia professionale	4
laboratorio integrato sviluppo economico del progetto	B	ICAR/12	tecnologia	6
	C	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese	4
	C	ICAR/22	valutazione economica del progetto	6
	B	ICAR/21	urbanistica	4

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2009

Allegati: 19/06/2009 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/2009

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in architettura della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea magistrale in architettura, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe LM-4 per le lauree di II livello in architettura e ingegneria edile-architettura di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea specialistica in architettura (classe 4/S ex DM 509/1999).

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la

complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano dei punti di vista diversificati assunti come ipotesi di percorsi formativi in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione degli stessi.

Si è perciò posto al centro della organizzazione didattica la forma del laboratorio integrato per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

Al fine di consentire percorsi formativi articolati in rapporto a competenze specifiche diversificate, sono stati individuati più curriculum. Le conoscenze ritenute comuni a tutti gli indirizzi sono state individuate mediante un'offerta formativa attestatasi, per quanto riferibile ai crediti, sui valori minimi. Ogni curriculum però, già nell'individuazione delle strutture laboratoriali integrate, declina le accentuazioni disciplinari che meglio possono connotarne l'indirizzo scientifico incrementando l'attribuzione di crediti nei settori scientifico disciplinari di pertinenza. Sono infatti rappresentate le diverse declinazioni che orientano specifiche conoscenze in campi che variano dallo studio del progetto urbano a quello del paesaggio e delle grandi infrastrutture comprendendo anche le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico; è altresì presente un ambito dedicato all'approfondimento delle discipline del restauro e della conservazione alle varie scale. Ne derivano perciò forti asimmetrie, peraltro richieste dalle normative ministeriali, che caratterizzano i curriculum.

Questa scelta consente di tarare le conoscenze, rendendole più funzionali agli obiettivi formativi dei diversi indirizzi.

Si ribadisce che nel programma culturale della facoltà trova ampio spazio il sapere legato alla cultura materiale e tecnica quale antidoto alla deriva rappresentata da una cultura progettuale mondana e formalistica.

Il percorso formativo è dunque incentrato sui laboratori progettuali con prova unica di esame: due al primo anno; uno al secondo. ogni laboratorio è costituito da quattro materie (ssd): "composizione architettonica" come elemento costante, le altre tre scelte in relazione all'identità del singolo curriculum e al relativo punto di vista differenziato dell'approccio progettuale. le diverse combinazioni disciplinari nella successione dei tre laboratori sono in relazione alla tipologia e al grado di complessità delle questioni affrontate di modo che il terzo laboratorio progettuale possa rappresentare un'esperienza formativa conclusiva.

I laboratori progettuali sono affiancati da corsi monodisciplinari che riguardano ssd ritenuti caratterizzanti e ssd affini e integrativi. Questi

ultimi sono generalmente scelti dallo studente all'interno di un elenco piuttosto ristretto e notevolmente diversificato in base al curriculum.

A queste forme della didattica possono aggiungersi anche in base a convenzioni determinatesi con soggetti portatori di interessi legati al territorio, sperimentazioni didattiche di tipo "impulsivo" quali seminari intensivi o workshop eventualmente dislocati nel territorio.

L'ultimo semestre, il quarto, è prevalentemente dedicato alla preparazione della prova finale utilizzando anche forme sperimentali di interrelazione con unità di ricerca attive su temi di interesse scientifico e didattico.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in architettura.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendano e/o rafforzino quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentano di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca.

Questo avviene principalmente attraverso l'esperienza interdisciplinare dei laboratori progettuali dove lo studente viene a conoscenza diretta dei modi di convergenza e integrazione delle diverse discipline che concorrono al progetto; ciò consente inoltre l'individuazione del sistema di vincoli che condizionano ogni esperienza progettuale.

I corsi monodisciplinari forniscono inoltre quelle conoscenze di base necessarie al completamento formativo di un laureato in Architettura.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Queste attitudini vengono acquisite offrendo molteplici opportunità di pratica progettuale nel corso dei diversi laboratori per ognuno dei quali è prevista una fase intensiva di sperimentazione. I singoli laboratori progettuali si configurano infatti come parziale simulazione di una concreta operazione progettuale di tipo professionale. La prova unica di esame è l'occasione per verificare la completezza dell'apprendimento multidisciplinare convergente nel progetto.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Le diverse scale di progetto proposte nel corso delle esperienze laboratoriali consentono allo studente il confronto con metodologie di approccio e di elaborazione complesse e disparate; inoltre il costante dialogo interdisciplinare legittima e talora rafforza le ipotesi formali.

A conclusione delle tre prove laboratoriali - diversificate secondo una successione logica - e con le conoscenze acquisite nei corsi monodisciplinari lo studente è messo in grado di svolgere quell'attività teorica e pratica che si concretizzerà nella sua tesi di laurea

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Nello svolgimento dei laboratori progettuali è costante il rapporto dialettico e di confronto tra lo studente e i quattro docenti titolari del laboratorio a cui lo studente è tenuto a esporre e motivare le proprie scelte. Lo studente è inoltre tenuto a esporre le proprie idee e i propri risultati progettuali agli altri studenti in sede di discussioni seminariali. Questa attività relazionale ha poi il suo massimo nei seminari intensivi finali e nella stessa prova di esame unico.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Inoltre devono sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo in auto-diretto o autonomo.

Ciò avviene nell'intreccio tra conoscenze trasmesse nelle lezioni frontali interne ed esterne ai laboratori progettuali e pratica progettuale condotta in una logica di unità e interdisciplinarietà. La qualità e le caratteristiche del progetto portato a termine in ogni laboratorio sono espressive della capacità di portare a sintesi le conoscenze diverse acquisite.

La prova finale consente una verifica dell'autonomia critica e della maturità di valutazione che gli studenti acquisiscono durante il percorso formativo. Il carattere interdisciplinare che tale prova assume garantisce una più approfondita percezione delle implicazioni di carattere pragmatico.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie – in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" - garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti.

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di architetto il laureato magistrale in architettura dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università luav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea magistrale in architettura è organizzato nei seguenti curricula:

“architettura per la città”, “architettura per la conservazione”, “architettura per la costruzione”, “architettura per il paesaggio” e “architettura per la sostenibilità”.

Le conoscenze e competenze che i 5 curricula si prefiggono di fornire comprendono, al di là della preparazione specifica caratterizzante i diversi indirizzi e che potremmo così sintetizzare:

- per l'indirizzo “architettura per la città” la conoscenza dei processi di trasformazione alle varie scale urbane e dei metodi di analisi e di intervento;
- per l'indirizzo “architettura per la conservazione” la conoscenza delle questioni metodologiche e di intervento progettuale legate alla conservazione, trasformazione e consolidamento di manufatti aventi il carattere di documento e/o di monumento;
- per l'indirizzo “architettura per la costruzione” la conoscenza delle diverse strategie di progettazione strutturale in riferimento alle tecnologie di applicazione ed alle conseguenze plastico-figurative che ne derivano;
- per l'indirizzo “architettura per il paesaggio” la conoscenza dell'evoluzione storico-critica della nozione di paesaggio, la capacità di percepire le dinamiche plastiche derivanti dai processi di trasformazione territoriale a grande scala e a microscala;
- per l'indirizzo “architettura per la sostenibilità” la conoscenza dei rapporti che si determinano tra l'ambiente e i processi di antropizzazione che si producono con particolare riguardo alle questioni legate alla conservazione ed alla produzione di energie; accompagnata da nozioni relative a conoscenze storico-critiche generali, principi statici e strutturali, competenze tecnologiche avanzate, capacità di analisi delle strutture urbane e delle morfologie territoriali e esperienze progettuali e compositive avanzate, una gamma di abilità cognitive e pratiche quali, ad esempio l'attitudine a valutare l'incidenza economica in relazione alle trasformazioni di progetto, la percezione degli impatti di carattere ambientale, economico, sociale, formale derivanti da scelte di modificazione perseguite a varie scale, e l'importanza dei tempi di esecuzione.

Particolare attenzione viene posta allo sviluppo della capacità di elaborare e applicare, anche in modo originale, metodologie adeguate allo svolgimento dell'attività di progettazione alle varie scale, nonché all'acquisizione di informazioni ed analisi in grado di configurare i complessi sistemi di vincoli che condizionano le predette attività.

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea magistrale in architettura gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione:

a) possesso di una laurea della/e seguente/i classe/i:

ex D.M. 270:

L-17

ex. D.M. 509/99:

L4

Previgente ordinamento:

laurea in architettura, ingegneria civile ed ingegneria edile

e/o

b) Avere acquisito almeno 112 CFU in uno o più dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

SSD	CFU
INF/01 – informatica e/o ING-INF/05 - sistemi di elaborazione delle informazioni e/o MAT/03 - geometria e/o MAT/05 - analisi matematica	6 cfu
ING-IND/11 - fisica tecnica ambientale	8 cfu
ICAR/18 - storia dell'architettura	14 cfu
ICAR/06 - topografia e cartografia e/o ICAR/17 – disegno	12 cfu
ICAR/14 - composizione architettonica e urbana	30 cfu
ICAR/19 – restauro	4 cfu
ICAR/08 - scienza delle costruzioni e/o ICAR/09 - tecnica delle costruzioni	10 cfu
ICAR/20 - tecnica e pianificazione urbanistica e/o ICAR/21 – urbanistica	12 cfu
ICAR/12 - tecnologia dell'architettura	12 cfu
ICAR/22 – estimo	4 cfu

Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU dovranno essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso dei titoli di laurea sopra indicati e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste-

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente la partecipazione al test di ammissione al Corso di Laurea magistrale in architettura.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare conoscenze matematiche, tecnologiche, statiche, storiche, delle tecniche di rappresentazione e delle capacità interpretative di un testo.

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	12,5	12,5	25
Lezione (ICAR/08-ICAR/09-MAT/05-INF/01)	10	15	25
Laboratorio	17,5	7,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	25	0	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle

altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo articolato nei curricula.

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito dei curricula sono le seguenti:

a) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la città"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20	tecnica e pianificazione urbana	4
	ICAR/21	urbanistica	6
	ICAR/21	urbanistica	6
	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica-tecnica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A11	ICAR/05 ICAR/06 ICAR/12 ICAR/18 ICAR/21 M-GGR/01	trasporti (cfu 4) cartografia (cfu 4 opzionale) tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale) storia della città e dell'architettura (cfu 4 opzionale) progettazione sostenibile del territorio (cfu 4 opzionale) geografia (cfu 4 opzionale)	12
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			10
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

b) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la conservazione"

Ambito	Settore	Attività formativa	CFU
--------	---------	--------------------	-----

disciplinare			
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rilievo e rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
	ICAR/19	restauro	6
	ICAR/19	restauro	6
	ICAR/19	consolidamento degli edifici storici	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	impianti tecnici nell'edilizia storica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A12	GEO/09 ICAR/07 ICAR/16 ICAR/16 ICAR/19 ICAR/19 ICAR/19	petrografia applicata (cfu 4 opzionale) geotecnica (cfu 4 opzionale) architettura degli interni (cfu 6) museografia (cfu 4 opzionale) caratteri costruttivi dell'edilizia storica (cfu 4 opzionale) restauro urbano (cfu 4 opzionale) teoria e storia del restauro (cfu 4 opzionale)	18
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			10
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

c) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la costruzione"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4

rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica-tecnica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A13		GEO/05 Geologia applicata (cfu 4 opzionale) ICAR/07 Geotecnica (cfu 4 opzionale) ICAR/09 Teoria e progetto dei ponti (cfu 4 opzionale) ICAR/09 Teoria e progetto delle costruzioni in acciaio (cfu 4 opzionale) ICAR/12 Tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale)	12
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			10
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

d) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per il paesaggio"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	progettazione del paesaggio	2
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4
	ICAR/21	urbanistica	4
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro dell'architettura e dei giardini	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica-tecnica (ambientale)	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A14	BIO/03 BIO/07 ICAR/07 ICAR/15 ICAR/15 ICAR/15	botanica(cfu 4 opzionale) ecologia (del paesaggio) (cfu 4 opzionale) geotecnica (e difesa del territorio) (cfu 4 opzionale) architettura del paesaggio (cfu 6) architettura del paesaggio (cfu 6) architettura del paesaggio (cfu 4)	24

	M-GGR/01	geografia (cfu 4 opzionale)	
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			10
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

e) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la sostenibilità"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4
	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A15	ICAR/05 ICAR/21 ING-IND/10 M-GGR/01 SECS-P/06	trasporti (cfu 4 opzionale) progettazione sostenibile del territorio (cfu 4 opzionale) impianti termotecnici (cfu 4 opzionale) geografia (cfu 4 opzionale) analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile (cfu 4 opzionale)	16
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			12
Prova finale			10
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

I laboratori integrati del I e II semestre del 1 anno e del I semestre del 2 anno sono da ritenersi propedeutici nella loro sequenzialità.

L'idoneità che conferisce i crediti relativi alla preparazione della prova finale può essere conseguita solo dopo il superamento dei 3 suddetti laboratori.

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze eventualmente disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Non è prevista la possibilità di passaggio tra i curricula, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i **dello stesso livello** dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento

delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente		qualifica	Ssd di appartenenza
Albiero	Roberta	A	ICAR/14
Albrecht	Benno	A	ICAR/14
Aymonino	Aldo	O	ICAR/14
Bocchi	Renato	O	ICAR/14
Cappelli	Agostino	O	ICAR/05
Cristinelli	Giuseppe	O	ICAR/19
Cunico	Maria Pia	A	ICAR/15
Dal Fabbro	Armando	A	ICAR/14
De Maio	Fernanda	A	ICAR/14
Di Marco	Roberto	O	ICAR/09
Dolcetta	Bruno	O	ICAR/21

Dubbini	Renzo	O	ICAR/18
Ferlenga	Alberto	O	ICAR/14
Fontanari	Enrico	A	ICAR/21
Gianighian	Giorgio	O	ICAR/19
Grandinetti	Pierluigi	O	ICAR/14
Guerra	Andrea	A	ICAR/18
Longhi	Giuseppe	A	ICAR/21
Maffioletti	Serena	A	ICAR/14
Majowiecki	Massimo	A	ICAR/09
Mancuso	Francesco	O	ICAR/21
Mazzucato	Alberto	O	ICAR/07
Montini Zimolo	Patrizia	A	ICAR/14
Morresi	Manuela	O	ICAR/18
Mucelli	Giovanni	R	ICAR/12
Munarin	Stefano	R	ICAR/21
Peron	Fabio	A	ING-IND/11
Piana	Mario	A	ICAR/19
Schibuola	Luigi	O	ING-IND/11
Siviero	Enzo	O	ICAR/09
Sordina	Roberto	O	ICAR/14
Spigai	Vittorio	A	ICAR/14
Stanghellini	Stefano	O	ICAR/22
Tombolan	Piergiorgio	R	ICAR/21
Valerio	Vladimiro	O	ICAR/17
Vanore	Margherita	A	ICAR/14
Vassallo	Eugenio	O	ICAR/19
Viganò	Paola	A	ICAR/21
Vittadini	Mariarosa	A	ICAR/20
Zennaro	Pietro	A	ICAR/12

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea magistrale in architettura e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea magistrale in architettura per studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso e che siano in possesso dei requisiti di accesso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere,

perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo curricolare.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Agli studenti è richiesto di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B2, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea.

Art 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

A tale esame si accede avendo conseguito n. 10 crediti a completamento dei 120 crediti fissati per le lauree magistrali dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta e/o di elaborati grafici aventi come oggetto lo sviluppo di una ricerca progettuale, o strettamente inerente il progetto.

Questa "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" all'interno di strutture didattiche, secondo modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate al Progetto.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di

studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:

Prof. Roberta ALBIERO
Prof. Benno Andres ALBRECHT
Prof. Renato BOCCHI
Prof. Maria CUNICO
Prof. Armando DAL FABBRO
Prof. Fernanda DE MAIO
Prof. Roberto DI MARCO
Prof. Alberto FERLENGA
Prof. Enrico FONTANARI
Prof. Pierluigi GRANDINETTI
Prof. Giovanni MUCELLI
Prof. Stefano MUNARIN
Prof. Fabio PERON
Prof. Mario PIANA
Prof. Luigi SCHIBUOLA
Prof. Vittorio SPIGAI
Prof. Piergiorgio TOMBOLAN
Prof. Vladimiro VALERIO
Prof. Eugenio VASSALLO
Prof. Paola VIGANO'
Prof. Angelo VILLA

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea magistrale in architettura si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture

logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo/obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2010/2011.

Per l'a.a 2009/2010 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

a) Curriculum "architettura per la città"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Fornire agli allievi le conoscenze tecniche, le procedure, le metodologie necessarie allo studio del progetto integrato urbano mobilità - territorio, con riferimento alle normative vigenti ed a casi di studio, esaminando gli aspetti di pianificazione generale urbanistica, le interrelazioni con la mobilità, le soluzioni progettuali ed architettoniche e gli aspetti tecnologici relativi.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione (disegno)	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Acquisire familiarità con i metodi e le tecniche di analisi delle opere architettoniche specie di quelle che sono parte costitutiva del contesto urbano.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo del Laboratorio è far maturare nello studente la capacità di indagare le forme e i caratteri della città contemporanea in presenza di un'articolata stratificazione temporale dei manufatti, conoscere e sperimentare la natura e il carattere degli oggetti, il valore delle loro relazioni, discutere l'intenzionalità delle analisi e delle invenzioni.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ICAR/19	restauro	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	L'obiettivo del corso è condurre lo studente alla consapevolezza del progetto nella sua valenza giuridica e sociale come parte della realtà territoriale urbana ed alla percezione del diritto non solo come regola e vincolo ma anche come risorsa del processo di governo del territorio e di sviluppo.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il primo obiettivo è di arrivare alla definizione di un progetto significativo per un cambiamento di forma di una parte di città. Il secondo obiettivo è che il progetto generale sia controllato dal punto di vista urbano, compositivo e figurativo, tecnico e strutturale alle diverse scale di progettazione.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/20	tecnica e pianificazione urbana	4	Obiettivo del corso è una riflessione sul carattere sperimentale del progetto urbanistico contemporaneo. Sulla necessità cioè di innovazione nel campo del progetto della città e del territorio e sul carattere empirico di una ricerca che lo coinvolga.
corso monodisciplinare	C	ICAR/18	storia della città e dell'architettura	4	Il corso si propone di affrontare questioni di metodo relative alla "storia della città" come ambito di studi dotato di tecniche e di strumenti che gli sono propri e che lo distinguono dalla "storia dell'architettura"; saranno sviluppati terminologia e categorie concettuali dei due ambiti di studio
corso monodisciplinare	C	ICAR/05	trasporti	4	Sviluppare i vincoli e gli obiettivi conseguenti ad una corretta gestione del sistema della mobilità
corso monodisciplinare	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	L'insegnamento "tecnologia dell'architettura" si propone di far acquisire allo studente, all'interno degli elementi caratterizzanti l'indirizzo "architettura per la città", tutte le conoscenze tecnologiche in uso nella contemporaneità funzionali alla elaborazione di un progetto definitivo o esecutivo di un manufatto architettonico e delle sue parti.
corso monodisciplinare	C	ICAR/06	cartografia	4	Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi di conoscenza necessari per utilizzare le tecniche di rappresentazione simbolica di informazioni geografiche, statistiche, economiche, politiche, culturali in relazione al territorio nel quale si realizzano.
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio	4	Il corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza delle tecniche di analisi e di intervento progettuale che considerino con prevalente attenzione i temi dell'energia, delle risorse rinnovabili, della compatibilità ambientale e della costruzione di scenari conseguenti alla formulazione di ipotesi di progetto.
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.

b) Curriculum "architettura per la conservazione"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica (caratteri degli edifici)	6	Obiettivo del corso è indirizzare gli studenti verso la conoscenza di un progetto esecutivo di restauro, mettendo in evidenza gli aspetti strutturali e tecnologici delle soluzioni proposte.
	B	ICAR/19	restauro	6	
	B	ICAR/17	rilievo e rappresentazione	4	
	B	ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio	4	

corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Attraverso lezioni, esercitazioni in aula, visite guidate, il corso introduce gli studenti alla conoscenza dell'architettura veneziana del XV e XVI secolo, analizzata all'interno del contesto urbano.
laboratorio integrato	C	ICAR/16	architettura degli interni	6	Prepara alla progettazione di interventi di recupero e di nuovo uso su aree urbane e complessi architettonici di valore storico-artistico-ambientale
	B	ICAR/19	restauro	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica	4	
	B	ING-IND/11	impianti tecnici nell'edilizia storica	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	4	Le evoluzioni della città in rapporto alle modificazioni ambientali che si ingenerano. Il corso si propone l'obiettivo di sviluppare la conoscenza dei fenomeni urbani e le possibilità di controllo progettuale, attraverso le diverse tecniche di analisi e di sintesi che consentono di rapportarsi all'ambiente sul quale si interviene.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il Laboratorio si propone di sviluppare la maturità critica dello studente su temi relativi al recupero di un valore (estetico, morale, testimoniale) degli edifici, misurandoli nel vivo di una esercitazione progettuale.
	B	ICAR/19	restauro	6	
	B	ICAR/19	consolidamento degli edifici storici	4	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Il corso fornisce le conoscenze di base per potersi orientare attraverso i vari dispositivi di leggi e norme che regolano i complessi rapporti tra la antropizzazione dell'ambiente e la protezione del territorio.
corso monodisciplinare	C	ICAR/16	architettura degli interni	6	Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze necessarie a valutare i caratteri di uno spazio architettonico o urbano per il quale si richiede una modificazione; approfondendo l'uso e l'origine delle tecniche costruttive e delle teorie di progetto che possono intervenire nella modificazione richiesta.
corso monodisciplinare	C	ICAR/16	museografia	4	Si intende trasmettere agli studenti la conoscenza relativa all'organizzazione e progettazione di spazi museali, ai principi che regolano le ipotesi di allestimenti, alle tecniche di esposizione, comunicazione e realizzazione necessarie alle funzionalità di spazi architettonici destinati a musei.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica	4	Obiettivo del corso sono lo studio e l'analisi delle tecniche di esecuzione di manufatti architettonici del passato. La conoscenza delle culture materiali che hanno prodotto il patrimonio storico appare indispensabile alla comprensione delle evoluzioni tecnologiche, tipologiche e morfologiche generatesi nel tempo.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	teoria e storia del restauro	4	L'approfondimento dei presupposti delle finalità e dei metodi che sostanziano, oggi, i più aggiornati fondamenti della disciplina del Restauro riconosciuti in campo nazionale ed internazionale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	restauro urbano	4	L'apprendimento delle metodologie e delle tecniche della conservazione dell'identità del tessuto edilizio nelle "città storiche".
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica	4	Il corso si occuperà della meccanica delle terre e della sua applicazione nelle opere di ingegneria e di architettura. Le tecniche di indagine e di analisi e quelle di intervento costituiranno un obiettivo didattico fondamentale.
corso monodisciplinare	C	GEO/09	petrografia applicata	4	Il corso svilupperà la conoscenza dei caratteri morfologici, chimici e fisici delle rocce, dei minerali che le compongono, delle tessiture. L'analisi dei processi di trasformazione e di degrado attraverso le strumentazioni esistenti e il controllo delle caratteristiche di resistenza e durata, rappresentano obiettivi formativi primari.

c) Curriculum "architettura per la costruzione"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo didattico del laboratorio integrato è la trasmissione di cognizioni teoriche e tecniche attinenti, in generale, la
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	

	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	questione dell'intervento in aree aventi le caratteristiche dell'area progetto; più in particolare la messa a fuoco della questione "figura architettonica-figura strutturale".
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Il corso offre l'opportunità di studiare la storia dell'architettura in un contesto didattico mirato alla specializzazione. Il programma avrà quindi un carattere monografico, e permetterà di leggere e interpretare testi e architetture dell'età contemporanea
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il binomio figurazione-costruzione delimita il campo di una cultura del progetto che non si preoccupa solo di risolvere problemi funzionali ma che indaga l'essenza stessa della costruzione come processo formale, come percorso di ricerca che si occupa delle relazioni che intercorrono tra un'idea di forma e la sua realizzazione.
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica (e impianti)	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	4	Il corso sviluppa lo studio dei fenomeni urbani, in rapporto alle tecniche di costruzione. Lo studio dei sistemi infrastrutturali e la loro influenza sulla città e sulla sua trasformazione, costituiranno una parte importante del programma didattico.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	L'obiettivo che il laboratorio intende perseguire è quello di trasmettere metodologie affinché lo studente possa approfondire problematiche progettuali complesse: le questioni compositive, spaziali, costruttive, e l'esecutività dell'opera, intese come un unicum sovrapponendosi nello specifico ad una preesistenza, infatti il laboratorio è caratterizzato dalla presenza della disciplina di Restauro, a fianco degli insegnamenti strutturali e compositivi.
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/19	restauro	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Il corso propone lo studio del complesso di norme, regolamenti e leggi che determinano i processi di programmazione e di pianificazione urbana, con particolare riguardo ai vincoli riferiti alle condizioni materiali degli interventi.
corso monodisciplinare	C	GEO/05	geologia applicata	4	Il corso tende a fornire agli studenti le conoscenze per la comprensione dei complessi e dei processi geologici, geomorfologici, idrogeologici e geologico-tecnici attraverso chiavi di lettura idonee a rendere sistematico ed oggettivo il metodo di interpretazione degli ambiti territoriali.
corso monodisciplinare	C	ICAR/09	teoria e progetto dei ponti	4	Il corso intende fornire agli studenti un set di conoscenze di base che li rendano in grado di affrontare l'iter progettuale di passerelle e/o ponti secondo una lettura multidisciplinare (architettonica, tecnologica, strutturale) e a più livelli (dalla scala territoriale a quella del dettaglio costruttivo).
corso monodisciplinare	C	ICAR/09	teoria e progetto delle costruzioni in acciaio	4	Il corso si propone di: - approfondire le conoscenze sulla composizione degli elementi resistenti delle strutture in acciaio e sulla loro risposta alle azioni applicate; - sviluppare la capacità dello studente a definire l'impianto strutturale di un edificio in acciaio che tenga conto delle particolari caratteristiche del materiale in relazione alla resistenza e alla deformabilità.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica	4	Il corso si occuperà della meccanica delle terre e della sua applicazione nelle opere di ingegneria e di architettura. Le tecniche di indagine e di analisi e quelle di intervento costituiranno un obiettivo didattico fondamentale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	L'insegnamento "tecnologia dell'architettura" si propone di far acquisire allo studente, all'interno degli elementi caratterizzanti l'indirizzo "architettura per la costruzione", tutte le conoscenze tecnologiche in uso nella contemporaneità funzionali alla elaborazione di un progetto definitivo o esecutivo di un manufatto architettonico e delle sue parti.

d) Curriculum "architettura per il paesaggio"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica (e urbana)	6	Obiettivo del laboratorio è quello di fornire agli studenti gli strumenti critici, tecnici e descrittivi, per affrontare l'analisi ed il progetto di ambiti territoriali e/o urbani
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	6	
	B	ICAR/21	urbanistica	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura (e del paesaggio)	6	Obiettivo del corso è ripercorre lo sviluppo degli studi storici sul paesaggio, approfondendo la nozione stessa del termine e la sua

					evoluzione in rapporto alle trasformazioni culturali, politiche e sociali della comunità civile.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo centrale del laboratorio è l'acquisizione di capacità di elaborare progetti inerenti ai nuovi paesaggi della città metropolitana
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	6	
	B	ICAR/21	urbanistica	4	
	B	ICAR/19	restauro dell'architettura e dei giardini	4	
corso monodisciplinare	B	ING-IND/11	fisica tecnica (ambientale)	4	Il corso si propone di approfondire le analisi che consentono di individuare le strategie di intervento più opportune nei progetti di modificazione degli ambienti naturali e negli spazi urbani. Saranno anche sviluppate le applicazioni di tecniche del controllo ambientale in rapporto con il risparmio energetico.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Le conoscenze e le esperienze formative, che il laboratorio integrato si prefigge di far acquisire allo studente, consistono nella capacità di comprendere, interpretare e progettare luoghi e temi caratteristici del territorio veneto, nella sua attuale configurazione di area metropolitana e di città diffusa.
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	4	
	B	ICAR/14	progettazione del paesaggio	2	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	Il corso propone agli studenti l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione agli interventi di modificazione di elementi infrastrutturali o in presenza di progetti di scala paesaggistica.
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica (e difesa del territorio)	4	Il corso si propone di sviluppare la conoscenza dei comportamenti meccanici dei terreni, in rapporto alla evoluzione dinamica causata dalla azione di forze naturali; obiettivo fondante è anche l'acquisizione di tecniche atte a difendere dal degrado contesti paesaggistici vulnerabili.
corso monodisciplinare	C	BIO/07	ecologia (del paesaggio)	4	Il corso ha per obiettivo l'analisi e lo studio di quel complesso di fattori che, a causa dell'antropizzazione, producono alterazioni fisiche, economiche, sociali ed energetiche negli ambienti umani, nei territori abitati.
corso monodisciplinare	C	BIO/03	botanica	4	Rendere consapevole lo studente delle relazioni tra funzione e forma nel mondo vegetale

e) Curriculum "architettura per la sostenibilità"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il corso si propone di dare all'allievo architetto le conoscenze necessarie ad una progettazione consapevole. Si intende, oltre ai necessari approfondimenti teorici, fornire anche alcuni strumenti applicativi di base utili per la verifica del comportamento dell'edificio nella prima fase della progettazione.
	B	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Il corso offre l'opportunità di studiare la storia dell'architettura in un contesto didattico mirato alla specializzazione. Il programma avrà quindi un carattere monografico, e permetterà di leggere e interpretare testi e architetture dell'età contemporanea.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il laboratorio vuole essere un'occasione di riflessione sull'architettura, i suoi metodi e i suoi limiti, partendo, in modo particolare, da un problema specifico come quello dell'intervento architettonico in edifici o luoghi esistenti.
	B	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
	B	ICAR/19	restauro	4	
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	L'obiettivo del laboratorio è creare un'attitudine progettuale che, rifuggendo gli atteggiamenti formalistici devianti e inattuali, focalizzi il pensiero su una necessaria semplificazione morfologica ed insediativa come matrice e condizione intrinseca della modifica sostenibile dell'esistente.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Obiettivo del corso è portare lo studente a comprendere e conoscere i principi che regolano l'esercizio dell'azione amministrativa, la corretta ricostruzione dei rapporti tra le varie fonti di produzione del diritto, la struttura del procedimento amministrativo ed i diritti riconosciuti dalla Legge.
corso monodisciplinare	C	ICAR/05	trasporti	4	Sviluppare i vincoli e gli obiettivi conseguenti ad una corretta gestione del sistema della mobilità.

corso monodisciplinare	C	ING-IND/10	impianti termotecnici	4	La conoscenza di possibili tecnologie di ottimizzazione energetica degli impianti negli edifici.
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio	4	Obiettivo del corso è fornire quelle conoscenze che consentono allo studente di valutare le conseguenze che la trasformazione fisica di un territorio comporta, trasmettendo anche le tecniche di mitigazione e di riduzione degli impatti ambientali.
corso monodisciplinare	C	SECS-P/06	analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile	4	Il corso tende a fornire agli studenti metodi di indagine e di analisi e di progetto a scala urbana e territoriale con particolare riguardo alle politiche di governance e di controllo dei processi di sviluppo, al fine di tutelare l'ambiente nel quale interviene.
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di pianificazione del territorio

REGOLAMENTO csd PUT

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 17/06/2009.

Ultimo aggiornamento: 10 /06/2009

Allegati: n 1- 17 /06/2009 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 16/09/2009

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale della Facoltà di Pianificazione del territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. _____ del _____ 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università

Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di I livello in L21 – Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di studio in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (classe 7 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale ha come obiettivo formativo specifico l'acquisizione di solide conoscenze di base teoriche e pratiche dei settori fondamentali dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione che, pur consentendo l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale della Classe LM-48 e di altre classi affini, privilegiano l'acquisizione delle competenze professionali indispensabili per un diretto accesso al mondo del lavoro.

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale tende ad assicurare, tramite studi equilibratamente ripartiti tra gli aspetti teorici e pratici, il raggiungimento di competenze ed abilità rispetto a:

- le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale e ambientale;
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- la comprensione e la consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- la capacità di interagire efficacemente con saperi diversi ed esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Il corso di studio tende a preparare una figura che può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie

all'acquisizione di una formazione specifica.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno possedere:

- una solida conoscenza e comprensione dei fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio.
- una consapevolezza del contesto multidisciplinare in cui opera l'urbanista e il planner.
- una comprensione sistematica dei concetti chiave e degli aspetti sperimentali e applicativi dell'analisi urbana e territoriale, della progettazione urbanistica e delle politiche urbane, utili all'inserimento nel mondo del lavoro
- una chiara conoscenza del sistema di pianificazione in cui opera.
- una solida conoscenza e comprensione delle tecniche di pianificazione e gestione urbana e territoriale.
- una comprensione dei testi scientifici, anche in lingua inglese, riguardanti i vari aspetti di base dell'urbanistica e della pianificazione.

Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni. A tal fine dovranno possedere:

- la capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare, formulare e risolvere problemi di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete) usando metodi consolidati/mediante lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti;
- la capacità di operare autonomamente all'interno di fenomeni di governo della città e del territorio.
- la capacità di utilizzare attrezzature, strumenti e metodi appropriati nel campo dell'analisi, della valutazione e della pianificazione;
- la capacità di svolgere ricerche bibliografiche e di utilizzare basi di dati e altre fonti di informazione;

- la capacità di progettare e condurre ricerche tematiche e studi di caso, interpretare i dati e trarre conclusioni;
- la capacità di lavorare in team;
- la capacità di combinare teoria e pratica per risolvere problemi inerenti il complesso rapporto tra società, istituzioni, territorio.
- la consapevolezza degli aspetti e delle responsabilità etico-morale della professione.

Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno avere autonomia di giudizio nel:

- identificare, formulare e risolvere problemi in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi;
- operare in team scegliendo e utilizzando attrezzature, strumenti e metodi appropriati per un lavoro interdisciplinare;
- svolgere ricerche bibliografiche e utilizzare basi di dati e altre fonti di informazione;
- progettare e condurre analisi e valutazioni appropriate, interpretare i dati e trarre conclusioni;
- identificare il carattere pluralista delle decisioni di progettazione nel contesto sociale e ambientale;
- lavorare in gruppo e operare con definiti gradi di autonomia;
- cogliere le opportunità di apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita.

La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno:

- essere in possesso di un adeguato linguaggio scientifico e adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- saper operare efficacemente individualmente e come componenti di un gruppo;
- saper usare diversi metodi per comunicare in modo efficace con la comunità scientifica nazionale e internazionale e in generale con la società;
- sapersi inserire prontamente negli ambienti di lavoro.

Le abilità comunicative sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiano tecnico e professionale), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che testuale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni) e verbale (come parlare in pubblico).

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno:

- essere capaci di utilizzare il metodo scientifico di indagine, anche in relazione a problemi applicativi e possedere gli strumenti metodologici che consentano l'aggiornamento delle proprie conoscenze;
- aver sviluppato capacità di apprendimento che sono loro necessarie o per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia o per entrare nel mondo del lavoro.

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale si propone in particolare di formare Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale è in grado di svolgere attività inerenti analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione. Contribuendo, inoltre, alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Può svolgere la propria attività professionale in settori connessi al governo della mobilità, dell'analisi dei fenomeni territoriali, dell'analisi e valutazione ambientale, delle politiche pubbliche.

Tipiche opportunità sono offerte nei settori della pubblica amministrazione, nel settore privato e nel terzo settore.

Nello specifico, la collocazione del corso di studio all'interno di un'area territoriale dinamica, ad elevato sviluppo e con un buon grado di apertura all'Europa (in particolare ai paesi dell'Est), sono fattori determinanti nella previsione di una forte occupabilità dei laureati, sia nel territorio italiano che a livello internazionale.

Il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale in aggiunta all'esercizio della libera professione in qualità di Pianificatore junior previo superamento dell'Esame di Stato (sez. B), potrà trovare sbocchi professionali presso piccole, medie e grandi aziende, nonché enti di ricerca e enti pubblici e privati operanti in vari settori della pianificazione in qualità di:

Assistente di progetto.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore junior il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale è organizzato in un unico curriculum.

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Gli studenti, italiani e stranieri, per poter seguire utilmente le lezioni fin dall'inizio, devono avere il corredo minimo di conoscenze in analisi matematica e geometria, informatica di base, lingua italiana, lingua inglese.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti d'accesso.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Se la verifica non è positiva lo studente che intende immatricolarsi è tenuto ad allinearsi autonomamente ai requisiti d'accesso.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curricolari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	17.5	7.5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (caratterizzato da un unico esame integrato, per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte sono le seguenti:

	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
Matematica informatica e statistica	MAT/05	Analisi Matematica (<i>modulo del corso integrato :Elementi di matematica e statistica</i>)	4
	SECS-S/01	Statistica (<i>modulo del corso integrato :Elementi di matematica e statistica</i>)	2
	SECS-S/01	Metodi quantitativi per l'analisi territoriale	4
	ING-INF/05	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	2
Ecologia, geografia e geologia	AGR/14	Analisi e valutazione ambientale	2
	BIO/03	Fondamenti di ecologia e scienze della terra	6
	BIO/07	Analisi e valutazione ambientale	4
	GEO/04	Fondamenti di ecologia e scienze della terra	2
	M-DEA/01	Spazi, società e culture urbane	3
Rappresentazione	ICAR/06	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	8
Caratterizzanti			
Architettura e ingegneria	ICAR/20	- Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	4
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	6
		- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	8
		- Pianificazione dei trasporti e della mobilità (<i>modulo del corso integrato: Economia, pianificazione e politiche dei trasporti e della mobilità</i>)	4
		- Laboratorio di pianificazione del territorio	8
	ICAR/21	- Storia della città e del territorio (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	8
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	4
		- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	8
		- Laboratorio di pianificazione del territorio	8
Diritto economia e sociologia	AGR/01	- Politiche del paesaggio e dello spazio rurale (<i>modulo del corso integrato: Politiche dell'ambiente e del paesaggio</i>)	4
	IUS/10	- Diritto amministrativo (<i>modulo del corso integrato: Diritto amministrativo e urbanistico</i>)	4
	IUS/10	- Diritto urbanistico (<i>modulo del corso integrato: Diritto amministrativo e urbanistico</i>)	4
	SECS-P/02	- Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio(<i>modulo del corso integrato: Politiche dell'ambiente e del paesaggio</i>)	4

	SECS-P/06	Economia della città e del territorio	6
	SPS/10	Spazi, società e culture urbane	5
Affini o integrative			
	M-STO/04	- Istituzioni urbane moderne e contemporanee (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	4
	SECS-P/06	- Economia e politica dei trasporti e della logistica (<i>modulo del corso integrato: Economia, pianificazione e politiche dei trasporti e della mobilità</i>)	4
	SECS-P/01	Fondamenti di economia	5
	ICAR/20	Pianificazione e programmazione del territorio (<i>modulo del corso integrato: Pianificazione del territorio e politiche pubbliche</i>)	4
	SPS/04	Analisi delle politiche pubbliche (<i>modulo del corso integrato: Pianificazione del territorio e politiche pubbliche</i>)	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			16
Prova finale			5
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B1 CEF)	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione (1 anno)
Laboratorio di pianificazione del territorio (3 anno)	Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di

studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con gli obiettivi formativi.

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede: 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso presenta un unico curriculum

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Giulio Ernesti	Ordinario	ICAR/21
Laura Fregolent	Associato	ICAR/20
Antonino Marguccio	Associato	ICAR/21
Luciano Vettoretto	Ordinario	ICAR/20

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L21 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente, nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 60.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere

riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio. La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di possedere competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level' e comporterà il rilascio dell'idoneità.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di dimostrare le proprie abilità informatiche sostenendo prove equivalenti a quelle previste per ECDL con le modalità previste dal Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 5 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta (elaborato finale), se del caso corredata di disegni e grafici, avente come oggetto un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza

i contenuti dell'elaborato.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto tra studenti, docenti e personale non docente.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime

nell'a.a 2011/2012 (*attivazione dell'intero ciclo*).

Per l'a.a 2009/2010 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio	M-STO/04 ICAR/20 ICAR/21	4 4 8	C B B	Attività didattica che si propone l'obiettivo di immergere lo studente dentro il senso (storicamente costituito) della professione e della disciplina, riflettendo sui modi e forme della sua istituzionalizzazione, e della costituzione di un campo di pratiche, con particolare riferimento alle pratiche urbanistiche e della pianificazione del territorio. Inerente a tale riflessione è la percezione del senso di alcune categorie di base (città, territorio, ambiente, paesaggio, ecc.) e degli strumenti dell'intervento (piano, progetto, programma, ecc.). L'attività si articola secondo la discussione di "sfondi" (le grandi trasformazioni sociali ed istituzionali che si associano all'emergere delle discipline e dei mestieri dell'urbanistica) e per "approfondimenti tematici" esemplari su situazioni particolarmente rilevanti per il campo. Questo è anche il campo ed il modo in cui si trasmettono i "fondamenti". L'attività tende a svolgersi in forme seminariali, e avrà un responsabile scientifico.
Elementi di matematica e statistica	MAT/05 SECS-S/01	4 2	A A	Richiami ed esercitazioni di analisi matematica: insiemi, relazioni, funzioni. Studio di funzioni. Approccio statistico allo studio dei fenomeni (mediazione tra realtà e teorie); misurazione dei fenomeni (tipologie di dati e schemi di campionamento); rappresentazioni grafiche (istogrammi e diagrammi di dispersione); indici di tendenza centrale (medie semplici e generalizzate); indici di variabilità (assoluti e relativi); indici di concentrazione (Gini e Lorenz); misure di dipendenza (correlazione ed associazione); applicazioni a fenomeni urbani (demografia, economia, ambiente, etc.).
Fondamenti di economia	SECS-P/01	5	B	Principi dell'economia, strumenti concettuali e modelli, il punto di vista dell'economia allo studio della realtà e alla definizione e soluzione dei problemi economici. Ragionamento microeconomico e politica pubblica: i diversi meccanismi di coordinamento, dagli incentivi, alle organizzazioni, alle istituzioni; modelli di comportamento economico, includendo i mercati, l'assenza dei mercati, l'intervento nei mercati; sistema dei prezzi e suo funzionamento; obiettivi di politica pubblica ed i suoi strumenti.
Diritto amministrativo e urbanistico	IUS/10	8	B	Il diritto delle pubbliche amministrazioni come contaminazione tra regole di diritto pubblico e di diritto privato. Nozioni fondamentali in tema di organizzazione amministrativa e schemi procedurali e provvedimenti legislativamente definiti. Relazioni con il diritto del governo del

				territorio: forme e procedure di regolazione dei rapporti pubblico-privato e pubblico-pubblico, attività consensuale e attività di diritto privato della pubblica amministrazione, regime della proprietà privata dei suoli tra conformazione (regolazione) e sacrificio (espropriazione). Le regole giuridiche che disciplinano la pianificazione e l'utilizzazione del territorio: fonti, riferimenti costituzionali, livelli di pianificazione ed i rapporti reciproci, strumenti di intervento, disciplina edilizia. Il diritto del governo del territorio come esito dell'interazione tra diritto urbanistico ed altri complessi di disciplina giuridica. Rapporti tra previsioni urbanistiche generali e previsioni di settore incidenti nella materia urbanistica (normativa ambientale, di tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico, normativa di disciplina dei servizi pubblici degli enti territoriali), e regolazione relativa ad altri interessi riconducibili al governo del territorio (regime urbanistico delle opere pubbliche, i servizi pubblici locali, ecc.). Attualità e innovatività delle dinamiche giuridiche relative al governo del territorio viste anche attraverso momenti didattici di approfondimento su questioni significative: perequazione; diritto alla casa e strumenti pubblici per garantirlo; semplificazione amministrativa e processi di pianificazione; ruolo del privato nei processi di pianificazione; consensualità ed urbanistica; livelli di competenza istituzionale ed interventi sul territorio.
Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	ICAR/20 ICAR/21 ING-INF/05 ICAR/06	4 6 2 8	B B A A	Obiettivo del Laboratorio è avvicinare lo studente ai temi territoriali, attraverso una ricognizione, nel concreto, degli elementi strutturanti il territorio (elementi fisici, processi, usi, pratiche, regole), a partire da una prospettiva 'progettuale' (che tenda ad individuare nel territorio situazioni problematiche e conflitti negli usi), ed ai temi, strumenti e tecniche dell'analisi e della rappresentazione. Il tema è quello della produzione materiale del territorio (quali componenti, quali elementi – edifici, abitazioni, infrastrutture, reti di vario tipo, spazi pubblici, spazi aperti – quali funzioni, quali relazioni, quali tipi di istituzionalizzazione di regole e modelli d'uso, quali popolazioni, quali tipi di situazioni problematiche).
Inglese	L-LIN/12	4	E	Il corso mira a preparare gli studenti ad essere in grado di capire e usare la lingua parlata e scritta ad un livello B1.

INDICE LmPCTA

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 17/06/2009.

Ultimo aggiornamento: 17 /06/2009

Allegati: n 1- 17 /06/2009 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 16/09/2009

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. _____ del _____ 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito

presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di II livello in LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione di due corsi di studio precedenti: corso di studio in Pianificazione della città e del territorio e corso di studio in Pianificazione e politiche per l'ambiente (classe Ls 54/s ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente persegue i seguenti obiettivi formativi, relativi all'acquisizione di:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno possedere:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;
- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico

problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di moduli e corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni.

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;
- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- definizione e l'uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- comparazione schemi strutturali e funzionali alternativi;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno avere autonomia di giudizio nel formulare

giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in prospettiva comparativa) diversi approcci e metodi.

In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno:

comunicare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine. In particolare, i laureati maturano capacità di :

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;

- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno:

avere capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente è in grado di lavorare sia come esperto negli enti locali o presso strutture pubbliche, di ricerca elaborazioni e proposta, istituti, aziende e agenzie, sia come consulente che come libero professionista. Lo sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore il laureato in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente è organizzato nei seguenti curricula:

“Pianificazione e politiche per la città e il territorio” e “Pianificazione e politiche per l'ambiente”

Le conoscenze e competenze che i due curricula si prefiggono di fornire comprendono:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:

Primo curriculum

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche territoriali con il supporto di teorie e metodi della ricerca storico-cartografica, delle scienze politiche e sociali e delle discipline ecologiche, ai fini della prefigurazione di scenari territoriali plausibili;
- capacità di prefigurare le implicazioni territoriali dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento;
- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la costruzione di progetti di città e di territorio, con particolare attenzione allo specifico disciplinare (disegno dei lotti, degli allineamenti, delle altezze, delle tipologie, prefigurazione dei progetti di tutela, riqualificazione e gestione degli spazi aperti e rurali);
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Secondo curriculum

Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in una prospettiva di integrazione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di incremento della partecipazione democratica. Questa prospettiva va assunta come centrale nei processi di

tutela e trasformazione della città e del territorio, riconoscendone la natura conflittuale.

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Il secondo curriculum è gestito in partenariato con l'università di Sassari, sede di Alghero, e con atenei stranieri: inizialmente Università autonoma di Barcellona, Università di Girona e Università Tecnica di Lisbona.

L'offerta didattica del secondo semestre viene erogata ad Alghero, nel terzo semestre lo studente può scegliere tra le offerte erogate nei tre atenei stranieri in alternativa all'offerta veneziana.

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica della preparazione individuale a mezzo di un colloquio.

I candidati verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi, requisiti e crediti che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso del titolo di laurea e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste, almeno tramite colloquio.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare la preparazione individuale.

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	17.5	7.5	25
Tirocinio	0	25	25

Prova finale (Laurea)	0	25	25
-----------------------	---	----	----

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento, caratterizzato da un unico esame integrato), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito dei due curricula sono le seguenti:

a) Attività formative comuni a entrambi i curricula

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di politiche	8
		Laboratorio di sintesi	8
	ICAR/21	Laboratorio di sintesi	4
		Esperienze di pianificazione e progettazione a confronto	6
Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	Laboratorio di sintesi	4
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Laboratorio di politiche	2
	IUS/10	Diritto urbanistico e ambientale (<i>modulo del corso integrato: Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance</i>)	4
		Laboratorio di sintesi	2

	SPS/10	Sociologia della città e dell'ambiente (<i>modulo del corso integrato: Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance</i>)	4
Ambiente	BIO/03	Ecosistemi e progettazione del territorio	2
	BIO/07	Ecosistemi e progettazione del territorio	4

b) Attività formative specifiche per il curriculum "Pianificazione e politiche per la città e il territorio"

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di pianificazione	4
		Progettazione e tecniche	4
	ICAR/21	Laboratorio di pianificazione	4
		Progettazione e tecniche	2
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05	Laboratorio di pianificazione	4
Economia, politica e sociologia	SECS-P/06	Politica economica e territoriale (<i>modulo del corso integrato: Politiche: strumenti di analisi e progettazione</i>)	6
	SPS/04	Analisi e progettazione delle politiche pubbliche (<i>modulo del corso integrato: Politiche: strumenti di analisi e progettazione</i>)	6
Affini o integrative			
	ICAR/18	Storia della città e del territorio	6
	M-DEA/01	Antropologia	6
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)			12

c) Attività formative specifiche per il curriculum "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/21	Sostenibilità urbana (modulo del corso integrato: Sostenibilità urbana e gestione delle risorse)	5
		Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Politiche ambientali	4
	ICAR/22	Costruzione di processi e sistemi di aiuto alle decisioni	7
	SEC-S/P02	Economia dell'ambiente (modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	4
Ambiente	AGR/14	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	2
	BIO/07	Analisi del rischio sanitario e ambientale (modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	3
		Costruzione di indicatori(modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	1
Affini o integrative			
	ICAR/05	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
	ICAR/20	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
	MED/42	Gestione integrata delle risorse ambientali (modulo del corso integrato: Sostenibilità urbana e gestione delle risorse)	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5. lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

curriculum "Pianificazione e politiche per la città e il territorio"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di pianificazione (2 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)

curriculum "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura (2 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

La possibilità di presentare Piani di Studio individuali, è ammessa soltanto per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con il percorso formativo

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede in ogni caso 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Lo studente all'atto dell'iscrizione opta per uno dei due curricula alternativi.

Eventuali richieste motivate da un curriculum all'altro, sono ammesse soltanto alla conclusione del primo anno di corso, presentandole entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo.

Le eventuali richieste saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Bettini Virginio	Associato	ICAR/20
Boato Stefano	Associato	ICAR/21
Marson Anna	Associato	ICAR/20
Patassini Domenico	Ordinario	ICAR/20
Reho Matelda	Ordinario	AGR/01

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe Lm48 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello

post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 40.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di possedere competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level'.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di dimostrare le proprie abilità informatiche sostenendo prove equivalenti a quelle previste per ECDL con le modalità previste dal Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la

quale sono previsti n. 10 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

La commissione è composta di docenti dell'ateneo e/o di atenei partner.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza l'elaborato finale.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in

vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo e/o di atenei partner.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il

Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2010/2011 (*attivazione dell'intero ciclo*).

Per l'a.a 2009/2010 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

Curriculum Pianificazione e politiche per la città e il territorio

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 AGR/01	8 2	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire. La valutazione orientata alla teoria e analisi ex post della politica oggetto di de-costruzione e valutazione di processo arricchiranno il percorso di apprendimento.
Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance	IUS/10 SPS/10	4 4	B B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio e dell'ambiente. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione Metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità dell'ambiente, urbano e non; modelli di <i>governance</i> con cui possono essere affrontate le questioni sociali relative al rischio ambientale e alle trasformazioni urbane e territoriali
Politiche: strumenti di analisi e progettazione	SECS-P/06 SPS/04	6 6	B B	I possibili utilizzi degli strumenti forniti dall'economia applicata per la formulazione di politiche urbane efficaci, e per la valutazione dei documenti di pianificazione. La comprensione dei più importanti modelli formulati dagli economisti con riferimento alla città (base economica, dualismo urbano, città come bene pubblico, ecc.), degli sviluppi che la loro proposizione ha attivato, e dei risultati ottenuti con le applicazioni empiriche Metodi e strumenti per l'analisi e la progettazione delle politiche pubbliche, con particolare attenzione agli "attrezzi del mestiere" (tools), trattati sia in generale che con riferimento a esemplificazioni applicative. Casi di politiche particolarmente interessanti saranno discussi in aula insieme ai tecnici che hanno contribuito alla loro progettazione, dando così modo agli studenti di sviluppare approfondimenti ad hoc.

Laboratorio di pianificazione	ICAR/20 ICAR/21 ICAR/05	4 4 4	B B B	La pianificazione regolativa quale approccio consolidato alla pre-figurazione di assetti urbani e territoriali razionali, applicata simulando la redazione di uno strumento di piano 'classico', agente in primo luogo attraverso la previsione di destinazioni d'uso dei suoli, ovvero vincoli e regole. L'attività laboratoriale è integrata con un'attività dedicata più specificamente alla progettazione della mobilità e delle infrastrutture, per la relazione di casualità tra infrastrutture e destinazione d'uso dei suoli.
Progettazione e tecniche	ICAR/20 ICAR/21	4 2	B B	Metodi e tecniche per la costruzione di progetti di città e territorio, con particolare attenzione allo specifico disciplinare: disegno dei lotti, degli allineamenti e degli ingombri, e non degli edifici; progettazione degli spazi rurali e 'naturali' come elemento di pre-figurazione dei progetti alla scala territoriale. Capacità di utilizzo di adeguate modalità di rappresentazione dei progetti, con linguaggi grafici e scale pertinenti.
Storia della città e del territorio	ICAR/18	6	C	Comprensione del patrimonio storico-culturale rappresentato da ciascun luogo, e conoscenza delle principali tecniche utilizzabili per l'analisi storica delle sue trasformazioni.
Antropologia	M-DEA/01	6	C	Approfondimento della dimensione antropologica quale componente essenziale per la progettazione di politiche e di assetti fisici per la città e il territorio.

Curriculum Pianificazione e politiche per l'ambiente

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 AGR/01	8 2	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire. La valutazione orientata alla teoria e analisi ex post della politica oggetto di de-costruzione e valutazione di processo arricchiranno il percorso di apprendimento.
Politiche Ambientali	AGR/01	4	B	Introduzione alla conoscenza e all'uso degli strumenti per le politiche ambientali, riconducibili a differenti approcci: command control, economico-finanziario, volontario-negoziato. Criteri di selezione degli strumenti, costi e benefici per la collettività, e per diversi portatori di interesse. Utilizzazione in specifici campi delle politiche ambientali.
Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance	IUS/10 SPS/10	4 4	B B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio e dell'ambiente. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione Metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità dell'ambiente, urbano e non; modelli di <i>governance</i> con cui possono essere affrontate le questioni sociali relative al rischio ambientale e alle trasformazioni urbane e territoriali
Analisi e valutazione dell'ambiente	BIO/07 SECS-P/02	4 4	B B	Fondamenti di analisi e valutazione del rischio sanitario e ambientale. Risk Assessment e Probabilistic Risk Assessment. Selezione di casi di studio in diversi ambiti di maturazione del rischio (industriale, nucleare, cambiamento climatico). Applicazione di metodologie Dynamic Computational GIS. Metodi e indicatori di bilancio ambientale, energetico, delle emissioni. Introduzione di alcuni concetti di base relativi alla relazione tra economia e ambiente; strumenti per la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali nel calcolo economico. Valutazione dei beni ambientali e relazioni con l'analisi costi benefici. Legami dell'economia dell'ambiente e delle risorse con la macroeconomia e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile; introduzione al tema della contabilità ambientale.

Sostenibilità e gestione delle risorse	ICAR/21 MED/42	5 4	B C	Dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. Misure della sostenibilità: metodi, procedure, casi di studio. Metodi e casi di studio in planning e design di insediamenti sostenibili (bio-clima, gestione delle risorse, dei rifiuti e delle acque reflue) Introduzione ai principi e agli strumenti della gestione del rischio ambientale e sanitario, con riferimento alle risorse acqua, aria, suolo e ai principali tipi di inquinanti. Bonifica di siti contaminati. Gestione dei rifiuti. La costruzione di Healthy Citie nell'ottica delle Nazioni Unite
Costruzione di processi e sistemi di aiuto alle decisioni	ICAR/22	7	B	Decisione e supporti alla decisione. Strutturazione dei problemi (azioni, attori, alternative, indici e criteri di valutazione, misure, preferenze). Modelli di valutazione: valutazione comparativa e assoluta, metodi indiretti, supporti multicriteriali. Definizione di funzioni-obiettivo. Gerarchia delle priorità. Decisione collettiva
Laboratorio – progettazione ambientale: città e architettura	ICAR/20 ICAR/21 AGR/14 ICAR/22	4 4 2 4	C B B C	Il Laboratorio si articolerà in due sezioni: una dedicata allo studio di casi di progettazione e pianificazione ambientale, con particolare riferimento alla costruzione di scenari; l'altra di laboratorio in senso stretto, con la realizzazione di un progetto a scale diverse.

REGOLAMENTO cds LMSiTel
INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del 17/06/2009.

Ultimo aggiornamento: 17 /06/2009

Allegati: n 1- 17 /06/2009 ultimo aggiornamento.

Parere commissioni didattiche paritetiche 16/09/2009

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. _____ del _____ 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso

l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di II livello in LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento tende ad assicurare, tramite studi equilibratamente ripartiti tra gli aspetti teorici e pratici, il raggiungimento di una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione (utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione) dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente. e tende a preparare una figura in grado di occupare posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e sistemi di servizio a dimensione geografica in amministrazioni pubbliche, studi professionali o aziende.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento dovranno possedere:

- conoscenze e capacità di comprensione del ruolo dell'informazione geografica nell'analisi e nella rappresentazione delle problematiche territoriali e ambientali.

E ciò a supporto di atti di pianificazione, nell'ambito di processi decisionali multiattoriali, in contesti di progettazione o di ricerca applicata. Strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi sono la didattica laboratoriale e il sistema di valutazione in itinere.

La didattica laboratoriale consente un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze garantito da una costante interazione tra docente e studente che consente di orientare, integrare, verticalizzare e valutare il processo di apprendimento.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati sono in grado di applicare metodi, tecnologie e modelli interpretativi multiattoriali finalizzati alla costruzione di quadri di conoscenza su temi ambientali e territoriali, avvalendosi delle nuove tecnologie ICT. L'impegno didattico specifico è riferito al segmento dei Seminari monografici che per formato compatto e articolazione tematica possono fornire una visione integrata ed operativa di metodi e tecnologie.

Nell'ambito dei seminari monografici si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse

tematiche con lo scopo di focalizzare le relazioni tra conoscenza e processi decisionali supportate da quadri di conoscenza acquisiti con l'aiuto di nuove tecnologie. Intento specifico è sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati hanno la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi nella gestione del territorio e dell'ambiente. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi. L'obiettivo formativo si consegue principalmente con il Laboratorio progettuale. Il Laboratorio punta a realizzare soluzioni ICT evolute con l'uso estensivo di applicazioni WebGIS, particolarmente adatte a gestire, rappresentare e comunicare problematiche a varie dimensioni.

Il laboratorio progettuale consente allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, e che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua per fornire risposte adeguate in termini di prodotto informativo.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati sono in grado di comunicare quadri di conoscenza costruiti per valutare o sostenere processi decisionali. A questo fine predispongono ed utilizzano interfacce di comunicazione coerenti con le domande di informazione, apprezzando le diversità culturali e tenendo conto delle diverse capacità informatiche (digital divide) che connotano l'utenza. Queste abilità comunicative sono acquisite in particolare nell'ambito del Laboratorio progettuale del secondo anno dove si progettano e sviluppano sistemi di interfacce che agevolano l'accesso ai data base e il loro aggiornamento nel discreto e nel continuo. L'insegnamento di 'Information Design' consente di concettualizzare e fornire strumenti di 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento continuo e di sensibilità all'innovazione in un settore caratterizzato da veloci processi di innovazione: sia nella prospettiva di un adeguato posizionamento nel mercato del lavoro, sia nella prospettiva della formazione universitaria di terzo livello. Il management didattico provvede a controllare il rapporto tra progetto didattico e processo di apprendimento. Strumento specifico è costituito da test erogati trimestralmente.

Ulteriore impegno risiede nel sollecitare capacità di apprendere dalle esperienze anche didattiche, verso le quali viene sollecitata la riflessione critica continua in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare', formalizzata attraverso la produzione di brevi paper individuali discussi nelle attività di laboratorio sia tecnologico che tematico.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento è in grado di svolgere attività inerenti la costruzione dei processi

decisionali nell'area della pianificazione del territorio e dell'ambiente, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione. Possiede ampie possibilità di esprimere la propria attività professionale in vari settori pubblici e privati.

Tipiche opportunità sono offerte:

- presso enti pubblici ai vari livelli (centrale, regionale, locale) per la progettazione e la realizzazione di strumenti di governo in ambito territoriale ed ambientale;
- presso studi professionali e società di servizi che operano per enti pubblici o organizzazioni che erogano servizi pubblici;
- presso società che progettano, sviluppano, distribuiscono ed assistono tecnologie e sistemi;
- come libero professionista e consulente per la progettazione e l'utilizzo di sistemi per il trattamento di informazione geografica;
- in centri di ricerca operanti nel campo di Ict, gis e sit.

Il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento in aggiunta all'esercizio della libera professione in qualità di Esperto in Sistemi informativi territoriali e ambientali previo superamento dell'Esame di Stato, potrà trovare sbocchi professionali presso piccole, medie e grandi aziende, nonché enti di ricerca e enti pubblici e privati operanti in vari settori della pianificazione.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT ad una specifica professione appartenente alla classe di: "Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio"

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Esperto in Sistemi informativi territoriali e ambientali il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento è organizzato in un unico curriculum.

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, colloca il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e di sistemi di servizi a dimensione geografica sia nei contesti delle amministrazioni pubbliche che di studi professionali o di aziende.

Obiettivo specifico è quello di sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per il loro trattamento ed utilizzo con forte orientamento applicativo verso temi strategici per il governo del territorio (ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, pianificazione e uso del suolo,

ecc.).

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica della preparazione individuale verificata a seguito di un colloquio individuale.

I candidati verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi, requisiti e crediti che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso del titolo di laurea e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste, almeno tramite colloquio.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare la preparazione individuale.

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in

conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	7.5	17.5	25
Laboratorio	9	16	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento, caratterizzato da un unico esame integrato), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte sono le seguenti:

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	- Advances in geomatics 1	4
		- Advances in geomatics 2 (<i>modulo del corso integrato: Design dell'informazione</i>)	4
		- Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	5
		- Laboratorio progettuale	4
	ICAR/21	- Laboratorio progettuale	4
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05	- Laboratorio progettuale	4
	ING-INF/05	- Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	3
		- Modelli e strutture dei dati spaziali (<i>modulo del corso integrato: Digital earth</i>)	6
		- GIS e Geo WEB: piattaforme e architetture (<i>modulo del corso integrato: Digital earth</i>)	6
		- DBMS per dati spaziali, linguaggi di programmazione (<i>modulo del Laboratorio tecnologico</i>)	6
		- Telerilevamento e trattamento di immagini	10
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02	- Economia e società della conoscenza	6
Ambiente	AGR/14	- Modelli e dinamiche di uso del suolo (<i>modulo del Laboratorio tecnologico</i>)	4
	BIO/07	- Laboratorio progettuale	8
Affini o integrative			
	MAT/03	- Matematica, geometria, fisica	4
	SECS-S/01	- Geostatistica	6
	ICAR/13	- Information design (<i>modulo del corso integrato: Design dell'informazione</i>)	6
	ICAR/02	- Laboratorio progettuale	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8

Prova finale		8
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	8

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio progettuale (2 anno)	Laboratorio tecnologico (1 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

La possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in

base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con il percorso formativo

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede in ogni caso 8 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso presenta un unico curriculum

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Di Prinzio Luigi	Associato	ICAR/21
Gosen Francesco	Associato	INF/01
Grillenzoni Carlo	Ordinario	SECS-S/01
Turvani Margherita	Associato	SECS-P/02

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe LM48 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a

seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 40.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di possedere competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level'.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di dimostrare le proprie abilità informatiche sostenendo prove equivalenti a quelle previste per ECDL con le modalità previste dal Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 8 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta (elaborato finale) avente come oggetto un lavoro di ricerca originale, individuale e coerente con gli obiettivi formativi del corso. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza l'elaborato finale.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2010/2011. (*attivazione dell'intero ciclo*).

Per l'a.a 2009/2010 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Matematica, geometria, fisica	MAT/03	6	B	Richiami di Algebra lineare; richiami di calcolo matriciale; calcolo differenziale in più variabili; spazi vettoriali; spazi metrici: metrica e topologia; teoria della misura; insiemi frattali; spazi di Hilbert; sviluppi in serie; distribuzioni; convoluzione; trasformata di Fourier e di Laplace; acustica, ottica ed elettromagnetismo (sensori, radar, trasmissione segnali); meteorologia e climatologia.
Economia e società della conoscenza	SECS-P/02	4	B	Offrire una prospettiva economica per lo studio e l'analisi dei processi sociali, organizzativi ed economici che accompagnano la crescita dell'uso di tecnologie di informazione e comunicazione, lo sviluppo di reti inclusa Internet, e l'affermarsi di una economia della conoscenza. Il corso indaga queste tematiche con riferimento alla centralità dell'informazione e della conoscenza nello sviluppo economico e sociale nei paesi più avanzati che in quelli più poveri o emergenti. Il corso affronta in particolare tre tematiche, con riferimento sia al settore pubblico che quello privato: I mutamenti tecnologici e dell'innovazione e il loro ruolo nelle economie di mercato; l'organizzazione sociale e i problemi di coordinamento; i sistemi di governance e di regolazione.
Geostatistica	SESC-S/01	6	C	Operazioni spaziali; map algebra; interpolazione spaziale, teoria delle variabili regionalizzate e kriging.; location/allocation/districting; Geostatistica, modelli spaziali.
Digital earth	ING-INF/05	12	B	Modellazione di oggetti discreti; modellazione di campi; grafi, partizioni, tessellazioni; primitive geometriche e topologiche; space filling curves; strutture dati; query spaziali e metodi di accesso; modelli spazio-temporali. Componenti delle piattaforme; architetture dei SIT; interoperabilità e standard; Web service; soluzioni commerciali e FOSS; linguaggi di sviluppo; gestione dei sistemi
Telerilevamento e trattamento di immagini	ING-INF/05	10	B	Fondamenti di telerilevamento, Sistemi e sensori di osservazione della terra; georeferenziazione e correzioni geometriche e radiometriche; visualizzazione, tecniche di enfaticizzazione, falso colore; tecniche di fusione, filtri spaziali e analisi tessiturali; segmentazione delle immagini, tecniche di classificazione, formato e distribuzione dei dati, cenni sul mercato

Advances in geomatics 1	ICAR/20	4	B	Introduzione alle tematiche applicative: trattamento delle informazioni geografiche e non geografiche necessarie allo svolgimento delle attività di pianificazione o gestione; cartografie, dati parametri e indicatori da valutare; individuazione dei diversi attori e analisi del profilo utente, analisi dei flussi di dati.
Laboratorio tecnologico	AGR/14 ING-INF/05	4 12	B B	Il laboratorio del primo anno ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie all'utilizzo di strumenti hardware e software nei seguenti ambiti di applicazione: analisi spaziale, architetture GIS, Telerilevamento, GPS, DBMS. Il laboratorio fa diretto riferimento agli insegnamenti dell'area base precedentemente erogati, e costituisce un'integrazione di carattere applicativo a livello di metodi e strumenti.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 71 Sa/2009/Fpt	pagina 1/2 allegato: 1
---	---------------------------

4 Didattica e formazione:

c) facoltà di pianificazione del territorio: accordo con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nelle seduta del 22 aprile 2009, per la costituzione di un consorzio con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape".

Il presidente ricorda che sino ad oggi i partner della facoltà di pianificazione per il corso di laurea in pianificazione e politiche per l'ambiente sono stati l'Università di Sassari e l'Universitat Autònoma de Barcelona. Gli studenti iscritti alla laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente conseguono con la laurea specialistica anche il titolo di master presso l'Universitat Autònoma de Barcelona.

Per poter qualificare l'offerta e per accedere ai fondi europei Erasmus Mundus, è stato ampliato il partenariato ad altri paesi del Mediterraneo ed in particolare modo al Portogallo - Università tecnica di Lisbona e all'Università di Girona.

Per il prossimo anno accademico il curriculum ambientale della laurea magistrale in pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente - PCTA avrà in comune con il curriculum città e territorio 48 cfu e il terzo semestre della laurea magistrale potrà essere svolto dagli studenti iscritti a questo curriculum a Lisbona, Barcellona o Girona.

Lo studente avrà in questo modo la possibilità di caratterizzare il proprio percorso sulle seguenti tematiche che contraddistinguono le tre sedi:

- infrastrutture e ambiente per la sede di Lisbona;
- rapporto turismo-ambiente per la sede di Girona;
- paesaggio-ambiente per la sede di Barcellona.

Il partenariato prevede l'istituzione di due consigli (uno accademico e uno amministrativo) di cui fanno parte docenti e personale tecnico amministrativo degli atenei coinvolti.

Gli atenei del consorzio hanno già presentato congiuntamente la candidatura per un progetto Erasmus Mundus e hanno ottenuto valutazione positiva per un Intensive Programme Erasmus.

Il progetto Erasmus Mundus garantisce in particolare il sostegno finanziario alla mobilità degli studenti e dei docenti di Paesi europei da e verso Paesi terzi.

Il presidente informa infine che il consorzio ha lo scopo di avviare la collaborazione per le seguenti attività:

- promozione di una struttura di cooperazione tra istituzioni di alta formazione al fine di migliorare l'accessibilità e la visibilità internazionale degli atenei europei;
- promozione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e non;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, comportanti il rilascio di titoli congiunti;
- promozione di seminari, incontri, summer school;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 19) e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 22 aprile 2009, delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 71 Sa/2009/Fpt	pagina 2/2 allegato: 1
---	---------------------------

con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape" secondo lo schema allegato alla presente delibera.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 72 Sa/2009/Dp	pagina 1/7 allegati: 1
--	---------------------------

4 Didattica e formazione:

d) dipartimento di pianificazione: attivazione master universitario di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) – anno accademico 2009/2010

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata con decreto del direttore del dipartimento di pianificazione 1 luglio 2009 n. 16, per l'attivazione della settima edizione del master universitario annuale di secondo livello "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" - anno accademico 2009/2010. Il master viene promosso congiuntamente con il Politecnico di Milano, sulla base di un accordo, la cui stipula viene sottoposta all'approvazione del senato.

Il presidente illustra al senato gli obiettivi formativi e l'organizzazione del master.

Sede amministrativa del master è il Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano.

Presso l'Università luav di Venezia si svolgerà il terzo modulo nel periodo febbraio – marzo 2010.

Il coordinatore del modulo che si svolgerà a Venezia è la prof.ssa Maria Rosa Vittadini.

Obiettivi formativi e sbocchi occupazionali

L'obiettivo del master è quello di formare una nuova figura professionale in grado di confrontarsi con l'evoluzione in atto del mercato energetico: l'esperto nell'impostazione di iniziative e di programmi di efficienza energetica e di produzione decentrata di energia.

Il percorso di formazione multidisciplinare avrà per oggetto il sistema energetico a scala locale, con un'attenzione alle soluzioni delle fonti rinnovabili, della micro e minicogenerazione e dell'efficienza energetica che si ritiene vedranno un notevole sviluppo nei prossimi anni in relazione agli indirizzi dell'Unione Europea, agli strumenti legislativi vigenti e quelli in via di definizione.

Obiettivo specifico del corso è quello di combinare le competenze tecniche per la valutazione dei fabbisogni energetici del territorio alle capacità di intervenire nei processi di trasformazione in atto nel settore energetico.

Da un lato il decentramento energetico attribuisce infatti notevoli responsabilità a livello regionale, implicando la necessità di un rafforzamento delle deboli strutture che si occupano di questa tematica; dall'altro gli obblighi previsti dalle leggi sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili sollecitano nuovi ruoli da parte delle aziende energetiche e favoriscono la creazione di Energy service companies (Esco) e di operatori delle fonti rinnovabili.

Il master quindi tende a fornire nozioni di tipo tecnico, economico, normativo che consentano di formare esperti per gli attori pubblici e privati impegnati a confrontarsi con la normativa energetica e a cogliere le occasioni offerte dal nuovo contesto ambientale. Il master è rivolto a laureati in discipline tecnico-scientifiche ed economiche che vogliono qualificarsi negli ambiti innovativi della produzione e del consumo dell'energia e mira a soddisfare la richiesta di nuovi profili da parte dell'Amministrazione pubblica e del mondo dei servizi energetici.

I presupposti per l'attivazione del master e i relativi sbocchi occupazionali sono da ricercarsi nella rapida evoluzione del quadro normativo nel settore energetico, al cui proposito valgono le considerazioni che seguono.

A livello internazionale l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e gli impegni per il post Kyoto hanno definito vincoli e opportunità per i Paesi coinvolti. Diverse sono le direttive europee promosse o in via di definizione che servono ad aiutare il percorso di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti: da quella sulla produzione di elettricità da fonti rinnovabili a quella sullo scambio delle emissioni, da quella sull'efficienza energetica negli edifici a quella della cogenerazione.

A livello nazionale con la liberalizzazione del mercato elettrico e del gas, avviata nel 1999, sono stati introdotti nuovi strumenti come i "certificati verdi" per la produzione elettrica da fonti rinnovabili e i "certificati bianchi" per l'efficienza energetica che utilizzano le regole del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009
delibera n. **72** Sa/2009/Dp

pagina **2/7**
allegati: 1

mercato per raggiungere obiettivi definiti. Nel solo settore dell'efficienza energetica (reso quanto mai attuale dalla delicatezza della nostra rete elettrica testimoniata dai recenti black-out) l'avvio a partire dal 2004 dei decreti predisposti nel 2001 per i distributori elettrici e del gas ha aperto un mercato per centinaia di milioni di euro l'anno destinato a prolungarsi nel tempo e caratterizzato da una carenza di specifiche professionalità. In questo contesto ci sono quindi attori istituzionali (Regioni ed Enti locali) che dovranno svolgere nuove funzioni, attori economici che dovranno cimentarsi in aree d'intervento diverse rispetto al passato (aziende distributrici di energia elettrica e gas), realtà economiche che sorgeranno per far fronte alle necessità d'intervento (Esco). In definitiva si presentano nuove opportunità di lavoro e nuove occasioni di intraprendere iniziative produttive che possono essere utili allo sviluppo e all'ambiente in settori con scarsa esperienza pregressa nel nostro Paese.

A chi è rivolto

Il master si rivolge a laureati in possesso di laurea quinquennale in discipline tecnico-scientifiche o economico-giuridiche o, comunque, in discipline i cui curricula siano congrui al percorso del master. Sono altresì ammessi cittadini italiani e stranieri con titolo di studio conseguito presso università straniere, riconosciuto dall'ateneo come equipollente. Verrà effettuata una selezione che prevede la valutazione dei CV, integrata da un colloquio individuale che tutti i candidati ammessi sostengono con la direzione del master, e le cui modalità saranno regolamentate nell'apposito bando.

Organizzazione delle attività didattiche e formative

Il master, di durata annuale, si articola in cinque moduli:

1. Il nuovo contesto energetico – ore 75
2. Produzione di energia e decentramento – ore 150
3. Valutazione di impatto ambientale – ore 62,5
4. Efficienza energetica negli usi finali – ore 150
5. Programmazione energetica decentrata – ore 62,5.

Per i contenuti dei singoli moduli si rimanda all'allegata scheda di presentazione allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 18).

Le attività didattiche (complessive 500 ore – 400 ore a contatto e 100 ore seminari ed esercitazioni) si svilupperanno a partire da novembre 2009 e si concluderanno a maggio 2010. Seguiranno il periodo di stage (giugno-settembre 2010 – 480 ore) e l'esame finale nel mese di ottobre 2010.

A conclusione del percorso formativo vengono riconosciuti 60 CFU, così suddivisi:

- 1 modulo, 3 CFU, ssd ING-IND/09 e ING-IND/11
- 2 modulo, 6 CFU, ssd ING-IND/09 e ING-IND/11
- 3 modulo, 2,5 CFU, ssd ICAR/20
- 4 modulo, 6 CFU, ssd ING-IND/09, ING-IND/11 e SECS-P/05
- 5 modulo, 2,5 CFU, ssd ING-IND/09 e ING-IND/11

stage, 19,2 CFU (480 ore)

attività individuale, 20,8 CFU (520 ore)

Numero minimo e massimo di iscritti, tassa di iscrizione

L'ammissione al master è prevista per un massimo di 45 iscritti.

Il corso viene attivato in presenza di almeno 15 iscritti.

Il costo di iscrizione è di € 8.000,00 per partecipante e include € 500,00 per tasse dovute al Politecnico e l'alloggio a Venezia durante il periodo di svolgimento del Modulo III (Valutazione d'impatto ambientale). Tale importo dovrà essere versato in tre rate, la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda entro il 31 gennaio 2010, la terza entro il 30 aprile 2010. Sono inoltre previsti alcuni rimborsi a favore degli studenti per la copertura del 50% della quota di partecipazione e almeno un rimborso per la copertura del 100% e di altre percentuali della quota di partecipazione stessa, secondo criteri che saranno stabiliti dalla Commissione di master.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009
delibera n. **72** Sa/2009/Dp

pagina **3/7**
allegati: 1

Titolo, certificazioni, frequenza

Gli allievi sono tenuti all'obbligo di frequenza ai corsi del master. Il controllo della presenza è effettuato tramite il registro-firme. Assenze non giustificate superiori al 15% della durata complessiva del corso, comportano l'allontanamento dal corso di master.

Il master prevede meccanismi di verifica di apprendimento attraverso test da effettuarsi al termine di ognuno dei 5 moduli in cui è strutturato il master stesso.

L'esame finale consiste nella discussione di un elaborato sviluppato durante lo stage.

Il voto finale viene determinato pesando al 64% i moduli, al 24% lo stage, al 12% il colloquio finale.

Al termine viene rilasciato il master universitario di secondo livello in "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" del Politecnico di Milano e dell'Università luav di Venezia.

Organi del Master

Direttore del master universitario: prof. Ennio Macchi

Responsabile del master universitario: ing. Giovanni Silvestrini

Vicedirettore del master universitario: prof. Giovanni Scudo

Vicedirettore del master universitario: prof. Lorenzo Pagliano

Coordinatore: prof. Pierluigi Alari

Commissione del corso di master universitario, formata:

per il Politecnico da: Pierluigi Alari, Federico Butera, Roberta Carnevalini, Giuliano Dall'O, Mario Gamberale, Ennio Macchi, Paolo Oliaro, Lorenzo Pagliano, Giovanni Scudo, Giovanni Silvestrini, Cesare Maria Joppolo, Stefano Campanari, Paolo Silva, Nicola Labanca, Mario Motta, Gianluca Ruggieri;

per l'Università luav di Venezia da: Maria Rosa Vittadini.

La gestione amministrativo-contabile del master viene affidata al Politecnico di Milano.

A copertura dei costi di gestione (servizi di segreteria, materiali didattici e materiale di consumo, uso attrezzature) per la realizzazione del modulo veneziano viene riconosciuto al dipartimento di pianificazione un contributo di € 6.000,00. Le spese per vitto ed alloggio degli studenti a Venezia, per i contratti di docenza e tutoraggio del modulo veneziano, sono a carico del Politecnico.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito

Accordo di collaborazione per la gestione di un master universitario congiunto di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)"

Tra

Il Politecnico di Milano (di seguito denominato Politecnico) con sede in Piazza Leonardo Da Vinci n. 32 - c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, rappresentato dal rettore pro – tempore prof. Giulio Ballio, ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

e

L'Università luav di Venezia (di seguito denominata luav) con sede in S. Croce n. 191 - c.a.p. 30135 Venezia, Codice Fiscale 80009280274 e P.IVA 00708670278 rappresentato dal rettore pro – tempore prof. Carlo Magnani ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

Premesso

1) che l'articolo 3 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509", consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

2) che il sopra citato decreto ministeriale prevede la possibilità di attivare corsi di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 72 Sa/2009/Dp	pagina 4/7 allegati: 1
--	---------------------------

perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i titoli di master universitario di primo o di secondo livello;

3) che il Politecnico e luav disciplinano le modalità di attivazione dei corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente con propri regolamenti;

4) che il Politecnico e luav hanno stipulato rispettivamente negli anni 2005, 2006, 2007 e 2008 quattro convenzioni per l'istituzione e attivazione congiunta di quattro edizioni del master universitario "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)", che hanno registrato un ottimo successo in termini di interesse suscitato e di soddisfazione da parte degli iscritti;

5) che il Politecnico e luav intendono rinnovare tale collaborazione per la gestione del Master universitario congiunto " RIDEF – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" per l'anno 2009/2010

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto

Le parti avviano stabili rapporti di collaborazione per la razionalizzazione delle risorse disponibili nei rispettivi atenei e per garantire l'acquisizione di nuove competenze per l'affidamento degli insegnamenti e delle attività didattiche per lo svolgimento di un master universitario di II livello denominato "Ridef – Energia per Kyoto (Rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" per la formazione di esperti nell'impostazione di iniziative e di programmi di efficienza energetica e di produzione decentrata di energia.

Le parti subordinano l'istituzione del master all'acquisizione di finanziamenti che proverranno da sponsorizzazioni, contributi e tasse di iscrizione, atteso che il numero minimo di iscritti è fissato in 15 persone.

Articolo 3 - Articolazione del master

Il master universitario è istituito e attivato, previa delibera degli organi accademici di entrambi gli enti, con decreto del rettore pro – tempore del Politecnico di Milano, prof. Giulio Ballio, in qualità di rappresentante legale della sede amministrativa del corso, secondo quanto stabilito dal successivo articolo 7 del presente accordo. Il decreto di istituzione e attivazione del master è parte integrante del presente accordo e ne rispetta integralmente le disposizioni.

Il master è articolato in cinque moduli, secondo le indicazioni di cui all'allegato piano didattico sub 1 (di seguito denominato allegato sub 1).

Le attività didattiche del master si svolgeranno per i moduli 1, 2, 4 e 5 presso il Politecnico di Milano e per il modulo 3 presso luav.

Il diploma di master universitario comporta l'acquisizione di n. 60 CFU complessivi. La durata del corso di Master universitario è di 12 mesi, da novembre 2009 a fine ottobre 2010.

Il diploma di master universitario di II livello "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" è rilasciato al termine del corso dal Politecnico di Milano e dall'Università luav di Venezia.

Articolo 4 - Requisiti di ammissione al master

Possono iscriversi al master studenti italiani o stranieri in possesso di laurea vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale nuovo ordinamento in materie tecnico-scientifiche o economico-giuridiche o discipline equipollenti.

Per i candidati stranieri verranno considerati i titoli di studio equivalenti nei rispettivi ordinamenti degli studi.

L'ammissione di studenti con lauree o diplomi diversi può essere presa in considerazione se motivata da un percorso fortemente connesso alle tematiche affrontate dal corso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 72 Sa/2009/Dp	pagina 5/7 allegati: 1
--	---------------------------

Articolo 5 - Direttore e commissione di master

Il funzionamento del master è assicurato da un direttore e da una commissione di master, composta come da allegato sub 1.

Il direttore è designato tra i componenti della commissione. Il direttore rappresenta il master, presiede la commissione e ne cura l'esecuzione dei deliberati, vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Le parti convengono sulla nomina di un solo direttore come da allegato sub 1.

La commissione formula gli indirizzi tecnico-scientifici del master con la collaborazione di un Comitato scientifico composto da esperti italiani e stranieri.

Nello specifico i compiti del direttore del master sono:

- dare attuazione agli adempimenti didattici ed amministrativi richiesti per l'istituzione, l'attivazione e la gestione di un corso di Master universitario, secondo quanto stabilito dai Regolamenti generali e didattici del proprio ente di appartenenza;
- dare attuazione alle decisioni e agli indirizzi della commissione del corso di master;
- rappresentare il master universitario nei rapporti con l'esterno per gli aspetti didattico-scientifici;
- predisporre la relazione finale del master;
- predisporre il budget del master, con il responsabile amministrativo, e proporre l'importo della quota di partecipazione da sottoporre al vaglio della commissione di master;
- proporre i criteri per l'erogazione di eventuali agevolazioni alla frequenza.

La commissione, composta per la maggior parte da docenti in ruolo di entrambi gli enti, formula gli indirizzi tecnico-scientifici del master con la collaborazione di esperti italiani e stranieri.

I compiti della commissione consistono nel:

- accertare che i partecipanti ai corsi siano in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 4;
- garantire idonee e trasparenti modalità di selezione;
- garantire il corretto svolgimento degli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione del corso e al rilascio del diploma di master universitario di II livello;
- individuare docenti e tutors per il regolare svolgimento della didattica;
- individuare le aziende dove gli allievi svolgeranno lo stage e garantire la corretta attivazione del tirocinio;
- coordinare attività di monitoraggio e/o valutazione;
- approvare il budget;
- proporre opportuni aggiornamenti al piano didattico da sottoporre all'approvazione delle facoltà degli atenei contraenti;
- definire e proporre quant'altro necessario all'esecuzione della presente convenzione;
- predisporre una relazione conclusiva.

Articolo 6 - Docenza

L'impegno didattico del personale docente interno sarà definito dalla commissione di master di cui al precedente articolo 5.

L'approvazione della presente convenzione da parte dei due enti vale come autorizzazione agli incarichi in essa previsti.

Le risorse finanziarie per gli eventuali compensi ai docenti cui siano attribuiti incarichi o compiti aggiuntivi presso il master sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della presente convenzione. In nessun caso l'attivazione del corso comporterà oneri aggiuntivi a carico delle parti contraenti.

Articolo 7 - Sede amministrativa e risorse finanziarie del master

Il master ha sede amministrativa presso il Politecnico di Milano, che appresterà le necessarie strutture di supporto amministrativo e di segreteria contabile. La gestione delle risorse finanziarie sarà svolta secondo quanto previsto dal regolamento di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 72 Sa/2009/Dp	pagina 6/7 allegati: 1
--	---------------------------

amministrazione, contabilità e finanza della sede amministrativa.

Le iscrizioni avverranno presso la sede amministrativa, che provvederà anche alla gestione della carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del diploma e delle certificazioni previste dalla vigente legislazione.

Il Politecnico di Milano provvederà, inoltre, alla realizzazione degli stage sostenendo i relativi oneri per le coperture assicurative.

Le risorse finanziarie necessarie a coprire le spese del master provverranno da sponsorizzazioni, contributi per borse di studio e tasse di iscrizione come descritto nel piano finanziario di cui all'allegato sub 1.

Il Politecnico provvederà a trasferire a luav le quote spettanti per il modulo 3 entro la fine del mese di aprile 2010.

Articolo 8 - Durata

Il presente accordo ha la medesima durata del corso di master universitario in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" ed entra in vigore dalla data della stipula dello stesso, fatte salve le previste approvazioni degli organi accademici dei due enti per l'istituzione del corso e l'avvio delle attività. Il master si intende concluso al termine della prova finale da parte di tutti gli studenti immatricolati.

Le parti concordano che, qualora non fosse raggiunto il numero minimo di 15 iscritti, così come indicato all'articolo 2, il presente accordo sarà da considerarsi risolto ipso iure, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1353 cod. civ. senza necessità di alcun atto.

Articolo 9 - Assicurazioni

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/07 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 10 - Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'applicazione della presente convenzione.

Nel caso in cui ciò non sia possibile si designa quale foro competente il Tribunale di Milano.

Articolo 11 - Elaborati e pubblicazioni

Tutti i materiali prodotti in occasione del master potranno essere utilizzati e divulgati da parte di ciascuno dei contraenti, previa citazione delle fonti.

Gli elaborati e le pubblicazioni, previa approvazione degli autori, eventualmente scaturenti dal corso di master universitario sono soggetti alla normativa vigente in materia di marchi, brevetti e proprietà intellettuale.

Articolo 12 - Privacy

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti anche verbalmente per l'attività pre-contrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e, inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'ateneo. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal D.L.vo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice della Privacy).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 72 Sa/2009/Dp	pagina 7/7 allegati: 1
--	---------------------------

Articolo 13 - Spese

La presente convenzione, redatta in duplice copia, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 Tariffa Parte Seconda annessa al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo e visto il decreto del direttore del dipartimento di pianificazione 1 luglio 2009 n. 16, delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per la gestione del master universitario congiunto di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) per l'anno accademico 2009/2010 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

MODULO PER LA RICHIESTA DI ATTIVAZIONE MASTER UNIVERSITARIO

- **Caratteristiche del Master**

Titolo del Master universitario: **RIDEF - Energia per Kyoto** (Energie Rinnovabili, Decentramento, Efficienza Energetica)

Livello: I ☐ II ☒

Anno di attivazione: **a.a. 2009/2010**

Facoltà: Architettura e Società (Campus Leonardo), Ingegneria Industriale (Campus Bovisa), Ingegneria Edile/Architettura (Campus Leonardo)

Sede amministrativa del Master universitario: **Dipartimento di Energia**

Direttore del Master universitario: **Ennio Macchi**

Responsabile del Master Universitario: **Giovanni Silvestrini**

Vicedirettore del Master universitario: **Giovanni Scudo**

Vicedirettore del Master universitario: **Lorenzo Pagliano**

Coordinatore: **Pierluigi Alari**

Commissione del corso di Master universitario, formata per il Politecnico da: **Pierluigi Alari, Federico Butera, Roberta Carnevalini, Giuliano Dall'O, Mario Gamberale, Ennio Macchi, Paolo Oliaro, Lorenzo Pagliano, Giovanni Scudo, Giovanni Silvestrini, Cesare Maria Joppolo, Stefano Campanari, Paolo Silva, Nicola Labanca, Mario Motta, Gianluca Ruggieri**; per Università Iuav di Venezia da: **Maria Rosa Vittadini**.

Eventuali finanziamenti privati: NO ☐ SI ☒ € 80,000

Eventuali collaborazioni con altri Atenei e/o Consorzi e/o altri Enti: Accordo di collaborazione con **l'Università Iuav di Venezia per il rilascio congiunto del titolo**.

Durata del corso di Master universitario: 12 mesi (**dal 01.11.09 al 31.10.10**)

- **Obiettivo formativo e sbocchi occupazionali:**

Indicare in maniera esaustiva ma sintetica gli obiettivi e le finalità del corso, anche in relazione al particolare settore occupazionale al quale si riferisce.

L'obiettivo del Master è quello di formare una nuova figura professionale in grado di confrontarsi con l'evoluzione in atto del mercato energetico: *l'esperto nell'impostazione di iniziative e di programmi di efficienza energetica e di produzione decentralizzata di energia.*

Il percorso di formazione multidisciplinare avrà per oggetto il sistema energetico a scala locale, con un'attenzione alle soluzioni delle fonti rinnovabili, della micro e minicogenerazione e dell'efficienza energetica che si ritiene vedranno un notevole sviluppo nei prossimi anni in relazione agli indirizzi dell'Unione Europea, agli strumenti legislativi vigenti e quelli in via di definizione.

Obiettivo specifico del corso è quello di combinare le competenze tecniche per la valutazione dei fabbisogni energetici del territorio alle capacità di intervenire nei processi di trasformazione in atto nel settore energetico.

Da un lato il decentramento energetico attribuisce infatti notevoli responsabilità a livello regionale, implicando la necessità di un rafforzamento delle deboli strutture che si occupano di questa tematica. Dall'altro gli obblighi previsti dalle leggi sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili sollecitano nuovi ruoli da parte delle aziende energetiche e favoriscono la creazione di Energy service companies (Esco) e di operatori delle fonti rinnovabili.

Il Master quindi tende a fornire nozioni di tipo tecnico, economico, normativo che consentano di formare esperti per gli attori pubblici e privati impegnati a confrontarsi con la normativa energetica e a cogliere le occasioni offerte dal nuovo contesto ambientale. Il Master è rivolto a laureati in discipline tecnico-scientifiche ed economiche che vogliono qualificarsi negli ambiti innovativi della produzione e del consumo dell'energia e mira a soddisfare la richiesta di nuovi profili da parte dell'Amministrazione pubblica e del mondo dei servizi energetici.

I presupposti per l'attivazione del Master e i relativi sbocchi occupazionali sono da ricercarsi nella rapida evoluzione del quadro normativo nel settore energetico, al cui proposito valgono le considerazioni che seguono.

A livello internazionale l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e gli impegni per il post Kyoto hanno definito vincoli e opportunità per i Paesi coinvolti. Diverse sono le Direttive europee promosse o in via di definizione che servono ad aiutare il percorso di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti: da quella sulla produzione di elettricità da fonti rinnovabili a quella sullo scambio delle emissioni, da quella sull'efficienza energetica negli edifici a quella della cogenerazione.

A livello nazionale con la liberalizzazione del mercato elettrico e del gas, avviata nel 1999, sono stati introdotti nuovi strumenti come i "certificati verdi" per la produzione elettrica da fonti rinnovabili e i "certificati bianchi" per l'efficienza energetica che utilizzano le regole del mercato per raggiungere obiettivi definiti. Nel solo settore dell'efficienza energetica (reso quanto mai attuale dalla delicatezza della nostra rete elettrica testimoniata dai recenti black-out) l'avvio a partire dal 2004 dei decreti predisposti nel 2001 per i distributori elettrici e del gas ha aperto un mercato per centinaia di milioni di € l'anno destinato a prolungarsi nel tempo e caratterizzato da una carenza di specifiche professionalità. In questo contesto ci sono quindi attori istituzionali (Regioni ed Enti locali) che dovranno svolgere nuove funzioni, attori economici che dovranno cimentarsi in aree d'intervento diverse rispetto al passato (aziende distributrici di energia elettrica e gas), realtà economiche che sorgeranno per far fronte alle necessità d'intervento (Esco).

In definitiva si presentano nuove opportunità di lavoro e nuove occasioni di intraprendere iniziative

produttive che possono essere utili allo sviluppo e all'ambiente in settori con scarsa esperienza pregressa nel nostro Paese.

- **Contenuti e organizzazione didattica**

Indicare l'inizio e il termine delle attività didattiche, specificando le ore in aula, laboratorio, tirocinio, studio individuale, per un totale complessivo di 1500 ore, e relativi crediti.

Indicare altresì sinteticamente il piano didattico (Aree disciplinari, settori scientifico-disciplinari, etc.)

I corsi saranno articolati su cinque moduli:

- **Il nuovo contesto energetico**
- **Produzione di energia e decentramento**
- **Valutazione di impatto ambientale**
- **Efficienza energetica negli usi finali**
- **Programmazione energetica decentrata**

Si prevedono 500 ore di lezione e un periodo di tre mesi di stage presso aziende o Enti pubblici particolarmente qualificati (480 h). Il dettaglio delle ore in aula, di tirocinio e di studio individuale, nonché i relativi settori scientifico - disciplinari sono riportati nella tabella allegata in chiusura del presente punto.

L'organizzazione temporale sarà la seguente:

Modulo I:	POLI MI	2-19 novembre 2009
Modulo II:	POLI MI	30 novembre 2009 – 2 febbraio 2010
Modulo III:	IUAV VE	17 febbraio – 4 marzo 2010
Modulo IV:	POLI MI	15 marzo-29 aprile 2010
Modulo V:	POLI MI	11-27 maggio 2010
Stages		giugno – settembre 2010
Esame finale		13-14-15 ottobre 2010

MODULO I: IL NUOVO CONTESTO ENERGETICO

Responsabile scientifico: Giovanni Silvestrini

Si presenta il quadro internazionale e nazionale della problematica energetico ambientale, in modo da consentire di comprendere il contesto in cui si deve operare. Una particolare attenzione viene posta al quadro normativo e ai nuovi rapporti tra centro e periferia nella gestione della tematica energetica.

Articolazione del modulo:

IL CONTESTO MONDIALE E ITALIANO

La situazione energetica e ambientale

Il contesto energetico internazionale

Il contesto energetico nazionale

Le conoscenze scientifiche sui cambiamenti climatici

Il Protocollo di Kyoto e la sua implementazione

I meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto: CDM e JI

L'Emissions Trading e la Direttiva ETS

Il ruolo delle foreste nel Protocollo di Kyoto

La sfida 20-20-20

Mercati e Politiche in Italia

I mercati dell'energia elettrica e del gas

La borsa dell'energia elettrica in Italia

Il contesto energetico regionale e locale

TECNOLOGIE E POLITICHE PER UN'ENERGIA SOSTENIBILE

Generazione distribuita: fonti rinnovabili e cogenerazione

La generazione distribuita: un nuovo paradigma

Le fonti rinnovabili e la cogenerazione. Regolamentazione in Europa e in Italia

Le fonti rinnovabili: situazione e prospettive per l'Italia

Efficienza energetica ed edilizia sostenibile

Efficienza energetica e sufficienza: il quadro e le prospettive

L'edilizia a basso consumo e l'architettura bioclimatica

Le direttive europee sui Servizi energetici e sugli Edifici e la loro applicazione

I Decreti italiani per l'efficienza energetica e i Certificati bianchi

I mercati dei certificati bianchi e verdi

La borsa e i mercati dei certificati bianchi e verdi

INTERAZIONI FRA ENERGIA E AMBIENTE

Impatto ambientale centrali elettriche

La normativa ambientale e il settore elettrico

MODULO II: PRODUZIONE DI ENERGIA E DECENTRAMENTO

Responsabili scientifici: Stefano Campanari, Mario Gamberale, Mario Motta

La produzione di energia elettrica e termica da parte di generatori di piccola taglia, sia alimentati da fonti rinnovabili che fossili, costituisce un ribaltamento del paradigma culturale e tecnologico che ha governato l'espansione del sistema energetico negli ultimi cento anni.

Oggi, la possibilità di espansione delle fonti energetiche rinnovabili, per loro natura diffuse, e l'uso razionale dell'energia (quindi la possibilità di ridurre le emissioni di CO₂ nell'atmosfera) è condizionata dall'affermazione del nuovo paradigma della generazione distribuita.

Inoltre, la generazione distribuita, essendo strutturalmente integrata nell'ambiente costruito, dà luogo a un nuovo tipo di interdipendenza energetica fra edificio e impianto; in più, le regole che governano la progettazione e la ristrutturazione dovranno a breve essere riscritte a seguito della nuova direttiva europea sul risparmio energetico negli edifici.

Trattandosi di una trasformazione di sistema, i problemi da affrontare sono numerosi e complessi, investono aspetti tecnologici (i nuovi generatori, la loro connessione alla rete e la loro regolazione, la loro integrazione nell'ambiente costruito), normativi, economici, finanziari e organizzativi, oltre che quelli culturali, da non sottovalutare.

Nel modulo vengono in particolare approfonditi gli aspetti tecnologici legati alla diffusione della micro-cogenerazione e delle fonti rinnovabili, allo scopo di fornire un quadro sufficientemente esaustivo dello stato dell'arte nel settore e delle problematiche connesse allo sviluppo della generazione distribuita. Il modulo è diretto tanto ai tecnici (chi progetta e chi verifica) che ai pianificatori. Il modulo è diviso in due parti, una dedicata alla generazione distribuita e alla microcogenerazione, l'altro dedicato alle fonti rinnovabili.

Articolazione del modulo:

PARTE A:

La generazione distribuita

Reti di teleriscaldamento, sistemi di distribuzione in ca e cc, problematiche e aspetti normativi

Idrogeno

Introduzione alla tecnologia e prospettive

Celle a combustibile

Introduzione alle celle a combustibile a bassa, media e alta temperatura

Microgenerazione a gas naturale

Introduzione alla tecnologia, motori alternativi, microturbine a gas, cicli ibridi o integrati, cogenerazione industriale

Trigenerazione

Tecnologia e metodologie

Motori a fluido organico

Ciclo Rankine

Termoutilizzazione dei rifiuti

Caratteristiche. Tecnologie e scenari

Geotermia

PARTE B:

Quadro internazionale FER

Analisi degli investimenti

Riconoscimento incentivi FER

Contesto normativo nazionale

Tecnologie (impianti, potenziale, rendimenti, costi, normativa)

Energia dell'acqua

Idroelettrico, mini-idro, impianti mareomotori

Energia del vento

Eolico mini, micro e di grossa taglia

Bioenergia

- Filiere agro-forestali

- Filere: legno-energia
- SRF: agricola, arborea
- Biogas: da agricoltura

- Filiere zootecniche

- Biogas: tradizionale (allevamenti)

- Biogas da discarica

- Biocombustibili

Aspetti tecnico-economici

- Cogenerazione/trigenerazione e teleriscaldamento a biomasse
- Biomasse per usi termici

Energia del sole

- Fotovoltaico: tecnologia, applicazioni, incentivi
- Esercitazione: dimensionamento di un impianto
- Solare termico: tecnologia, applicazioni industriali e terziario, solar cooling
- Solare a concentrazione

MODULO III: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VENEZIA)

Responsabile scientifico: Maria Rosa Vittadini

Gli impianti per la produzione di energia elettrica da combustibili fossili sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale nazionale o regionale secondo la loro dimensione. Le regole che governano tale valutazione sono state di recente modificate sia dal punto di vista delle procedure amministrative sia dal punto di vista dei soggetti e dei loro ruoli.

I progetti relativi a impianti alimentati da fonti rinnovabili non hanno una specifica regolamentazione a livello nazionale, anche se delle "linee guida" sono in fase di elaborazione. Solo alcune Regioni hanno provveduto ad emanare norme ad hoc.

Le nuove regole per ottemperare agli obblighi di Kyoto hanno messo in luce la necessità di elaborare strumenti di programmazione a livello regionale e locale in materia energetica. Tali piani dovranno essere accompagnati, secondo la direttiva 42/2001 CE, da una Valutazione ambientale strategica (VAS) in grado di garantire la sostenibilità degli effetti ambientali derivanti dal complesso delle azioni previste anche in relazione allo stato dell'ambiente e al contesto socio-economico.

La VAS applicata ai piani energetici regionali o sub-regionali dovrebbe quindi prendere in considerazione e valutare gli effetti ambientali di scenari di sviluppo alternativo (ad esempio produzione in grandi impianti e produzione decentrata, differenti mix di energie rinnovabili e non rinnovabili, interventi sul lato della domanda ecc.) e dar conto delle modalità di raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e di uso delle fonti alternative stabilite dalle norme e dai piani ai diversi livelli.

In quest'ambito assumono importanza le relazioni tra la pianificazione energetica (regionale e locale) e gli altri strumenti di piano, in primo luogo i piani di assetto e gestione del territorio, che realizzano l'azione dell'Amministrazione locale.

Articolazione del modulo:

Indirizzi e criteri di valutazione

Scenario internazionale VIA e VAS

Scenario nazionale VIA e VAS

Valutazione e gestione degli impatti energetici

VIA per fonti energetica tradizionali

VIA per fonti energetiche rinnovabili

Strumenti integrati per la valutazione e gestione degli impatti

Problematiche e criticità di valutazione

Laboratori

MODULO IV: EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI USI FINALI

Responsabili scientifici: Giovanni Scudo, Lorenzo Pagliano, Pierluigi Alari

Esistono quote consistenti di riduzione dei consumi ottenibili a costi inferiori a quelli di produzione. Per es. l'Action Plan for Energy Efficiency della Commissione Europea COM(2006) 545) : "realizzare il potenziale di risparmio del 20% al 2020, ... ridurrebbe le emissioni di CO₂ di 780 Mt rispetto allo scenario baseline, più del doppio della riduzione richiesta dal protocollo di Kyoto al 2012. ... gli investimenti aggiuntivi in tecnologie efficienti e innovative sarebbero più che compensati dagli oltre 100 miliardi di euro risparmiati in combustibili (a prezzi 2006 NdA)". E l'uso finale efficiente dell'energia è un elemento fondamentale anche nelle strategie rivolte alla sicurezza di approvvigionamento.

Barriere e imperfezioni del mercato hanno finora generalmente impedito agli utenti di attingere pienamente a queste potenzialità di risparmio energetico, ma un certo numero di esperienze internazionali documentano risultati economici e ambientali estremamente positivi ottenuti attraverso

Programmi per l'uso finale efficiente. In Italia con l'emanazione dei Decreti sull'efficienza energetica negli usi finali del 24 Aprile 2001 e rinnovati nel 2004 si sono create le condizioni per l'apertura di programmi di risparmio energetico ad ampia scala ed economicamente efficienti, e in Europa è stata approvata la "Direttiva per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali e dei servizi energetici (2006/32/EC)" che pone ai Paesi membri un obiettivo di risparmio dell'1% annuo.

I Decreti Italiani stabiliscono l'obbligo per i distributori di elettricità e gas di garantire quote crescenti nel tempo di energia primaria risparmiata attraverso Programmi per l'efficienza energetica negli usi finali e rappresenta un'importante occasione per diversi soggetti: i distributori di elettricità e di gas, le Esco e gli istituti bancari, che forniranno le competenze tecniche e le risorse finanziarie necessarie per attuare gli interventi e commercializzare i "certificati bianchi" che attestano l'avvenuta riduzione dei consumi, le Regioni e gli Enti locali, che si troveranno un potente strumento di orientamento degli investimenti nel risparmio energetico, il mondo industriale, che ricaverà un incentivo all'introduzione di soluzioni ad alta efficienza nei propri processi e prodotti.

Sul fronte consumi termici degli edifici la Direttiva 2002/91/CE sul Rendimento Energetico nell'Edilizia ha stabilito il quadro generale di una metodologia per il calcolo del rendimento energetico integrato degli edifici, l'applicazione di requisiti minimi in materia di rendimento energetico degli edifici di nuova costruzione e per grandi ristrutturazioni, la certificazione energetica degli edifici, e l'ispezione periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento. Ha sottolineato inoltre l'importanza che "sia accordata priorità alle strategie che contribuiscono a migliorare il rendimento termico degli edifici nel periodo estivo ... e che occorrerebbe sviluppare maggiormente le tecniche di raffreddamento passivo, soprattutto quelle che contribuiscono a migliorare le condizioni climatiche interne e il microclima intorno agli edifici".

La Direttiva è ora in fase di revisione a livello Europeo e si stanno considerando sia limiti di consumo più stringenti (in discussione l'avvicinamento al livello delle Passivhaus entro il 2015) sia la possibilità dell'introduzione obbligatoria di tecnologie passive per il riscaldamento e raffrescamento. La revisione mira anche a promuovere azioni più incisive in tutti gli Stati membri, allineandoli ai più attivi.

In parallelo procedono i processi su "Ecodesign of Energy using products", Ecolabel, e proposte contrastanti di revisione dell'etichettatura energetica, che riconfermano la centralità del tema efficienza negli usi finali.

Articolazione del modulo IV:

EDIFICI EFFICIENTI E CONFORTEVOLI: IL RISCALDAMENTO, IL RAFFRESCAMENTO E L'ILLUMINAZIONE

Concetti introduttivi e operativi

Definizioni, nomenclatura, quadro normativo

Comfort termico, igrometrico, acustico e luminoso

Bilancio energetico del sistema edificio-impianto: il modello fisico e il fabbisogno energetico

Le tecnologie d'involucro e d'impianto e le strategie di intervento integrato

Approccio integrato e rassegna applicazioni per riscaldamento e raffrescamento ambienti

Strategie d'involucro, progettazione bioclimatica e potenziamento dell'illuminazione naturale

Sistemi solari passivi, effetto della massa termica, ventilazione naturale, ground cooling ad aria

I materiali isolanti, i componenti trasparenti, il controllo della radiazione solare

Valutazione ambientale del ciclo di vita LCA nel settore edilizio ed energia incorporata nei materiali

Impianti di riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria; integrazione del solare termico

Macchine ad assorbimento, teleraffreddamento, raffrescamento attivo efficiente

Pompe di calore e sistemi ad acqua di scambio col terreno per riscaldamento e raffrescamento

Consumi elettrici nelle abitazioni e campagne di misura. Elettrodomestici efficienti e uso razionale dell'acqua

Impianti di illuminazione per interni ad alta efficienza. Progettazione illuminotecnica stradale ottimizzata

Esempi di realizzazioni, analisi energetiche, progettazione e gestione degli edifici

Esempi di edifici energeticamente efficienti e visite in cantiere.

Lo standard PassivHaus. La progettazione urbana bioclimatica
Audit energetici: raccolta ed analisi dati, ricostruzione delle stratigrafie, esempi di realizzazione
Generalità sui software di simulazione dinamica e statica
Esempi di valutazione dei risparmi e analisi economica
Domotica innovativa e building automation nel terziario finalizzati al risparmio energetico e alla sicurezza
CENNI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA NELL'INDUSTRIA
Motori ad alto rendimento e inverter per l'efficienza nell'industria
Aria compressa, pompe elettriche e controllo elettronico: soluzioni per l'ottimizzazione dei costi energetici
Audit energetici industriali: individuazione guidata di interventi
I MERCATI E LE POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA
I MERCATI DELL'ENERGIA E L'EFFICIENZA ENERGETICA: POTENZIALITÀ, BARRIERE, INCENTIVI E
POLITICHE DI INTERVENTO
In Europa: certificati bianchi, processi di approvvigionamento cooperativo, accordi volontari, etichettatura
In Italia: agevolazioni fiscali, incentivi, obblighi e certificati bianchi
Valutazione dell'efficacia delle politiche per l'efficienza e metodologie per la valutazione dei risparmi
La liberalizzazione dei mercati dell'energia, le dinamiche di formazione del prezzo e dei relativi contratti
LE ESCO: PROBLEMATICHE, FORME CONTRATTUALI ED ESEMPI DI REALIZZAZIONI
Esco: definizione, forme contrattuali, finanziamento tramite terzi, legislazione e contratti nel settore pubblico
Esempi di applicazione di performance contracting e interventi di efficienza energetica in TPF
Esperienza di operatori del mercato dell'energia e dell'efficienza energetica in Italia
LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
La certificazione energetica: gli obiettivi, lo sviluppo in Italia, la risposta del mercato
La figura del Certificatore Energetico e il processo di certificazione: doveri, oneri e responsabilità.
Il quadro normativo e le metodologie di valutazione della prestazione energetica dell'edificio.
Esempi di calcolo della prestazione energetica e procedure di diagnosi energetica e verifica in cantiere

MODULO V: PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ENERGETICA DECENTRATA

Responsabile scientifico: Giovanni Silvestrini

La modifica del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale 3/2001) inserisce l'energia fra le materie a legislazione concorrente fra Stato e Regioni, modificando radicalmente i compiti e i ruoli dei diversi livelli istituzionali. A seguito del Protocollo di Torino del 2001, le Regioni si sono impegnate a elaborare piani energetico-ambientali per definire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti coerenti con gli impegni nazionali previsti dal Protocollo di Kyoto, ratificato dal nostro Paese nel giugno 2002.

Le Regioni sono inoltre impegnate in diversi programmi di incentivazione delle fonti rinnovabili (solare, fotovoltaico e termico, biomasse) con fondi propri che si aggiungono a quelli nazionali e comunitari.

A fronte dell'uso razionale dell'energia, i decreti sull'efficienza energetica prevedono un coinvolgimento delle Regioni, che hanno così a disposizione un nuovo potente strumento d'intervento. Sia sul versante delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica recenti provvedimenti governativi prevedono che vengano definiti specifici obiettivi regionali, per cui è prevedibile che nel 2010 ogni Regione avrà un proprio target di energia verde e di riduzione dei consumi di energia da raggiungere negli anni successivi.

Anche Province e Comuni possono svolgere un ruolo importante nella definizione di aree di intervento sul versante dell'efficienza e dell'impiego delle fonti rinnovabili.

Come si vede sono molte le nuove responsabilità che competono al livello regionale ed è urgente un approfondimento di questi temi da parte del personale interno e la immissione di nuove competenze. Questo modulo approfondirà in particolare le procedure da espletare a livello locale per la

realizzazione dei programmi di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili.

Articolazione del modulo:

- Protocollo di Kyoto e ruolo di Regioni ed Enti locali
- Bilanci energetici regionali e comunali
- Piani energetico-ambientali regionali
- Piani energetici comunali e provinciali
- Il parametro energetico nelle Agende XXI
- Agenzie locali per l'energia
- Procedure IPPC ed efficienza energetica
- Procedure per avviare programmi di incentivazione delle fonti rinnovabili
- Procedure per avviare programmi di incentivazione di promozione dell'uso finale efficiente

Attività		Settimane	Giorni	Ore	CFU (25 h = 1CFU)	Settori scientifico disciplinari
Ore in aula [6h/giorno]						
modulo I	Il nuovo contesto energetico	3	12	75	3	ING-IND/09 ING-IND/11
modulo II	Produzione di energia e decentramento	6	24	150	6	ING-IND/09 ING-IND/11
modulo III	Valutazione di impatto ambientale	2.5	10	62.5	2.5	ICAR/20
modulo IV	Efficienza energetica negli usi finali	6	24	150	6	ING-IND/09 ING-IND/011 SECS-P/05
modulo V	Programmazione energetica decentrata	2.5	10	62.5	2.5	ING-IND/09 ING-IND/11
	Totale	20	80	500	20	
	Lezioni			400	16	
	esercitazioni e seminari			100	4	
Tirocinio [8 h/giorno]						
Attività presso Enti , aziende, ecc.		12	60	480	19.2	
Studio individuale						
Attività di studio individuale				520	20.8	
Totale				1500	60.0	

- **Requisiti di ammissione**

Indicare i titoli di studio necessari per l'ammissione:

Laurea Specialistica o Laurea vecchio ordinamento in discipline tecnico-scientifiche o economico-giuridiche o in discipline i cui *curricula* siano congrui al percorso del Master. Sono altresì ammessi cittadini italiani e stranieri con titolo di studio conseguito presso Università straniere, riconosciuto dall'Ateneo come equipollente.

Indicare le modalità di ammissione:

Viene effettuata una selezione tramite la valutazione del CV, integrata da un colloquio individuale che tutti i candidati ammessi sostengono con la Direzione del Corso. Il processo di selezione prevede:

- invio, da parte del candidato, della **domanda di ammissione** entro la scadenza del **17 settembre 2009**
- colloquio individuale
- comunicazione scritta dell'esito delle selezioni
- conferma di partecipazione del candidato

Indicare il numero complessivo degli allievi

Il numero massimo di allievi è previsto in 45 unità.

Il numero minimo, al di sotto del quale non si prevede l'attivazione del Master, è di 15 unità.

- **Adempimenti formali**

Indicare il termine entro il quale gli allievi italiani e stranieri devono presentare i documenti necessari nonché il luogo e la data dello svolgimento della prova di ammissione.

La documentazione deve essere inviata entro il **17 settembre 2009 a:**

**Barbara Villa
Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia,
Via La Masa 34
20158 Milano**

Fax 02 2399 3863, Numero verde 800 760 999, Tel. 02 2399 3855, e-mail: info@ridef.it

Il colloquio si svolgerà presso il Dip. di Energia in data che verrà comunicata ai candidati selezionati in base ai *curricula*.

- **Titolo e riconoscimenti**

Gli allievi sono tenuti all'obbligo di frequenza ai corsi del Master. Il controllo della presenza è effettuato tramite il registro-firme. Assenze non giustificate superiori al **15%** della durata complessiva del corso, comportano l'allontanamento dal corso di Master.

Il Master prevede meccanismi di verifica di apprendimento attraverso test da effettuarsi al termine di ognuno dei 5 moduli in cui è strutturato il Master stesso.

L'esame finale consiste nella discussione di un elaborato sviluppato durante lo stage.

Il voto finale viene determinato pesando al 64% i moduli, al 24% lo stage, al 12% il colloquio finale.

Al termine viene rilasciato il Master universitario di 2° livello in **"RIDEF - Energia per Kyoto (Energie Rinnovabili, Decentramento, Efficienza energetica)"** del Politecnico di Milano e dell'Università Iuav di Venezia.

- **Piano finanziario**

Indicare le voci e relativi costi necessari per l'attivazione del corso

Il piano finanziario sotto riportato considera entrate da parte degli sponsor per 80.000 € (dati sulla base del Master in corso, in parte in via di conferma); il resto dovrà pervenire dalle rate di iscrizione degli allievi.

Introiti

<u>Categoria</u>	Soggetto	Importo [€]	Totale [€]
<u>Sponsors</u>			
	Sorgenia	8.000	72.000
	GSE	8.000	
	Assimpredil	8.000	
	Enel	8.000	
	Unione petrolifera	8.000	
	Comune di Milano	8.000	
	Provincia di Milano	8.000	
	Terna	8.000	
	Unicredit	8.000	
<u>Costo iscrizione</u>	Studenti (15)	77.000	77.000
Totale			149.000

Spese

Categoria	Voce	Importo [€]	Totale [€]
Impostazione e coordinamento 5 moduli	Compensi	35.000	35.000
	Lezioni + esercitazioni: 500 ore, di cui 400 pagate e le restanti non pagate (docenti ditte); 130 €/h	52.000	58.000
	Viaggi	6.000	
	Dip. Energia per gestione, ecc.	10.000	16.000
	Dip. Pianif. IUAV per amministrazione, ecc.	6.000	
	Tassa di iscrizione (500 €): n° 15x500	7.500	10.500
	Prelievo Politecnico 5% del 50% delle quote di iscrizione degli studenti (15)	3.000	

Logistica Milano (aule, computers, ...)	Costi vari Politecnico	4.500	4.500
Logistica Venezia	Alloggio per gli studenti nel periodo di frequenza a Venezia	12.000	12.000
Materiale didattico, tel, fax	Produzione dei CD e delle dispense cartacee; spese vive varie	5.000	5.000
Campagna promozionale	Inserzioni su giornali (Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, ...); inserimento su siti Internet;	8.000	8.000
Totale			149.000

Tasse e contributi

Il costo di iscrizione è di 8.000,00 € per partecipante e include 500,00 € per tasse dovute al Politecnico e l'alloggio a Venezia durante il periodo di svolgimento del Modulo III (Valutazione d'impatto ambientale). Tale importo dovrà essere versato in tre rate, la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda **entro il 31 gennaio 2010**, la terza **entro il 30 aprile 2010**.

Sono inoltre previsti alcuni rimborsi a favore degli studenti per la copertura del 50% della quota di partecipazione e almeno un rimborso per la copertura del 100% e di altre percentuali, della quota di partecipazione stessa, secondo criteri che saranno stabiliti dalla Commissione di Master.

La banca presso cui effettuare i versamenti è:

Banca Popolare di Sondrio
Agenzia 21 di Milano
Via Bonardi, 4
ABI: 05696
CAB: 01620
CIN: C
C/C : 000001880X58
IBAN: IT93C0569601620000001880X58

Il versamento va intestato a:
Master RIDEF
Dipartimento di Energia
Via Lambruschini 4
20158 Milano

Il riferimento per le informazioni sul Master è:
Barbara Villa Numero Verde 800 760 999 Tel. Ufficio 02 2399 3855 Fax 02 2399.3863
e-mail: info@ridef.it

- **Spazi occorrenti per l'espletamento delle attività didattiche del corso di master universitario**

Gestiti dall'Ateneo: Aule informatizzate

Gestiti dai Dipartimenti: Aule Dipartimento di Energia sede di via La Masa 34

Gestiti da terzi: spazi gestiti da IUAV per lo svolgimento del **Modulo III – Valutazione di impatto ambientale**.

- **Commissione per l'esame finale**

Ennio Macchi, Giovanni Silvestrini, Giovanni Scudo, Lorenzo Pagliano, Pierluigi Alari, Paolo Oliaro, Maria Rosa Vittadini, Federico Butera, Cesare Maria Joppolo, Mario Gamberale, Giuliano Dall'O, Roberta Carnevalini, Stefano Campanari, Paolo Silva, Nicola Labanca, Mario Motta, Gianluca Ruggieri.

- **Personale docente**

Primo modulo: Il nuovo contesto energetico

- Alaimo Stefano, GME
- Basosi Riccardo, Università di Siena
- Bollino Carlo Andrea, GSE
- Bovo Cristian, Politecnico di Milano
- Butera Federico, Politecnico di Milano
- Curcio Edgardo, AIEE
- Dall'O' Giuliano, Politecnico di Milano
- De Paoli Luigi, Università Bocconi
- Fano Ennio, Enel
- Gamberale Mario, Università La Sapienza
- Labanca Nicola, Politecnico di Milano
- Lumicisi Antonio, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Lorenzoni Arturo, Università Bocconi
- Malaman Roberto, AEEG
- Marroni Andrea, GSE
- Pagliano Lorenzo, Politecnico di Milano
- Pasinetti Rodolfo, Istituto Ambiente Italia
- Pasqui Massimiliano, CNR
- Pindar Andrew, Aldar-Italia
- Saraceno Pia, REF

- Scudo Giovanni, Politecnico di Milano
- Silvestrini Giovanni, CNR
- Vittadini Maria Rosa, Università IUAV di Venezia
- Zorzoli Giovan Battista, libero professionista

*Secondo modulo: Produzione di energia e decentramento
Cogenerazione*

- Paola Bombarda, Politecnico di Milano
- Brenna Morris, Politecnico di Milano
- Campanari Stefano, Politecnico di Milano
- Camusi Marco Filippo , A2A
- Chiesa Paolo, Politecnico di Milano
- Davide Colombo, Turboden
- Consonni Stefano, Politecnico di Milano
- De Sanctis Sergio, GASTEC VESTA
- Galliani Andrea, AEEG
- Lozza Giovanni, Politecnico di Milano
- Macchi Ennio, Politecnico di Milano
- Manzolini Giampaolo, Politecnico di Milano
- Perego Omar, CESI Ricerca
- Ricotti Marco, Politecnico di Milano
- Silva Paolo, Politecnico di Milano

FER

- Aste Nicolò, Politecnico di Milano
- Braccio Giacobbe, Enea
- Conte Ivano, Pangea
- Corbella Lorenzo, ETA Florence
- Croveti Antonello, Kloben
- Ferdinandi Ferdinando, Esco Lazio
- Gamberale Mario, Università La Sapienza
- Lecce Pietro, Jonica Impianti
- Maccari Augusto, Techint

- Manna Carlo, ENEA
- Micangeli Andrea, Università La Sapienza di Roma
- Montanino Gerardo, GSE
- Motta Mario, Politecnico di Milano
- Pirazzi Luciano, Enea
- Romagnoli Paolo, ENEL
- Sfolcini Alberto, ENEL
- Tortora Eileen, Università La Sapienza di Roma

Terzo modulo: Valutazione di impatto ambientale

- Belvisi Maria, ISPRA
- Bollini Gabriele, Provincia Bologna
- Fraternali Daniele, Servizi Territorio
- Freixos dos SantoTeresa s, Ambiente Italia
- Giacomini Carlo, Università IUAV di Venezia
- La Camera Francesco, Ministero Ambiente e Tutela Territorio
- La Mantia Tommaso, Università di Palermo
- Laniado Eliot, Politecnico di Milano
- Loiodice Filippo, Ambiente Italia
- Motawi Adel, Terna
- Rusconi Antonio, Università IUAV di Venezia
- Valentinelli Alessandra, Università IUAV di Venezia
- Vittadini Maria Rosa, Università IUAV di Venezia
- Zambrini Mario, Istituto Ambiente Italia

Quarto modulo: Efficienza energetica negli usi finali

- Alari Pierluigi, Aldar-Italia srl
- Angelotti Adriana, Politecnico di Milano
- Bertini Ilaria, ENEA
- Bertoldi Paolo, Joint Research Center ISPRA
- Bicchierini Luca, Atlas Copco

- Bonata Diego, Libero professionista
- Brioschi Gabriele, Grundfos
- Brunialti Alberto, SIFRI
- Carlucci Salvatore, Politecnico di Milano
- Dall'O' Giuliano, Politecnico di Milano
- Dama Alessandro, Politecnico di Milano
- Di Santo Dario, FIRE
- Dones Dario, SIEMENS
- Ferdinandi Ferdinando, Esco Lazio
- Grosso Mario, Politecnico di Torino
- Joppolo Cesare Maria, Politecnico di Milano
- Labanca Nicola, Politecnico di Milano
- Lavagna Monica, Politecnico di Milano
- Lispi Giovanni, Sorgenia
- Lucchi Elena, Politecnico di Milano
- Mancuso Francesco (Energetic Source)
- Mazzearella Livio, Politecnico di Milano
- Oliaro Paolo, Politecnico di Milano
- Pagliano Lorenzo, Politecnico di Milano
- Palma Daniele, Aldar - Italia srl
- Pindar Andrew, Aldar - Italia srl
- Polisenso Guido, SACERT
- Pueroni Alessandro, ABB
- Raccanelli Roberto, ERM
- Regalini Emanuele, AEEG
- Rogora Alessandro, Politecnico di Milano
- Roscetti Andrea, Politecnico di Milano
- Rossi Alessandro, Aldar - Italia srl
- Ruggieri Gianluca, Uninsubria
- Scudo Giovanni, Politecnico di Milano
- Zangheri Paolo, Politecnico di Milano

Quinto modulo: Programmazione e gestione energetica decentrata

- Antinucci Marcello, Ag. Energia Modena
- Barbero Cristina, Ag. Energia Torino
- Basosi Riccardo, Università di Siena
- Berrini Maria, Istituto Ambiente Italia
- Bianchi Duccio, Istituto Ambiente Italia
- Caminiti Natale, ENEA
- Cutaia Laura, Comitato Ecolabel
- Franci Tommaso, REF
- Gamba Giuseppe, Kyoto Club
- Jacovini Carlo, Euromobility
- Maione Maurizio, HK Gaia
- Pagani Roberto, Politecnico di Torino
- Pagano Tullio, Azienda gas Palermo
- Picchiolotto Sandro, Libero professionista
- Silvestrini Giovanni, CNR
- Vezzil Alessandro, Azzero CO2
- Viola Simona, avvocato
- Zabet Sergio, Provincia Milano
- Zambrini Mario, Istituto Ambiente Italia

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 73 Sa/2009/post-laurea	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

5 Ricerca:

a) scuola di dottorato: istituzione e attivazione del corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti per l'anno accademico 2009/2010 (XXV ciclo)"

Il presidente ricorda che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico aveva deliberato di assegnare alla Scuola di dottorato n. 25 borse di studio per l'anno accademico 2009/2010, dando mandato al prof. Alberto Ferlenga di verificare con il consiglio della scuola stessa tutte le possibili soluzioni per l'integrazione e l'attivazione del dottorato di eccellenza in "Teoria e storia delle arti".

A tale riguardo il presidente informa che nella seduta del 19 maggio 2009 il consiglio della scuola di dottorato ha deliberato la distribuzione delle 25 borse di dottorato, delle quali due sono state assegnate al corso di dottorato in "Teorie e storia delle arti".

Il prof. Luciano Semerani ha infatti espresso la disponibilità del collegio docenti del corso di composizione architettonica a cedere, esclusivamente per il XXV ciclo, una borsa di dottorato. Il consiglio della scuola ha inoltre deciso di destinare al corso di dottorato in oggetto la borsa di studio che usualmente veniva attribuita al dottorato internazione di architettura Villard d'Honnecourt.

Il consiglio della scuola di dottorato, nella medesima seduta, ha pertanto deliberato l'istituzione e attivazione del seguente:

corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti":

al corso, della durata di tre anni, sono ammessi quattro dottorandi

Coordinatore del corso: prof.ssa Donatella Calabi

Collegio docenti:

- professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia: Carlos Basualdo, Francesca Castellani, Laura Corti, Antonio Costa, Marco De Michelis, Paolo Fabbri, Lorenzo Lazzarini, Patrizia Magli, Angela Vettese, Guido Zucconi;

- professori e ricercatori di altro ateneo italiano: Bernard Aikema, Howard Burns;

- esperti di alta qualificazione: Caroline Bruzelius, Jean Louis Cohen, Letizia Tedeschi, Bruno Reichlin, Stanislaus Von Moos, Yves Hersant.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il "Regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca", valutata la proposta del consiglio della scuola di dottorato e acquisito il parere del nucleo di valutazione interna in merito alla verifica dei requisiti di idoneità del corso proposto (allegato 1 di pagine 1), delibera all'unanimità di approvare l'istituzione e l'attivazione del XXV ciclo del corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti" della Scuola di dottorato luav.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Nucleo di Valutazione Avv. Daniela Salmini
t. +39 041 257 1867 f. +39 041 5223574
valutazione@iuav.it

Al Senato Accademico

E p.c.

Al Consiglio della Scuola di dottorato Iuav

Oggetto: Parere del Nucleo di valutazione in merito alla verifica dei requisiti di idoneità della sede per l'attivazione del corso di dottorato di ricerca in Teoria e Storia delle Arti per l' a.a. 2009/10.

Il Nucleo di valutazione ha esaminato la documentazione fornita dalla Scuola di dottorato (proposta di attivazione del corso firmata dal coordinatore prof.ssa Calabi e delibera della scuola del 19 maggio 2009) nel corso della riunione del 22 giugno 2009.

Ai sensi del DM 224/1999 il Nucleo deve verificare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori nell'area scientifica di riferimento del corso
- disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi:
- previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso
- possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative
- previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati
- attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti sopra indicati, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi:

Dall'analisi della documentazione presentata il Nucleo ritiene che tali requisiti possano essere considerati complessivamente soddisfatti, pertanto esprime parere favorevole in merito all'attivazione del corso

Cordiali saluti

Il Presidente del Nucleo di valutazione



SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. 74 Sa/2009/Da-ai

pagina 1/5

6 Regolamenti interni:

a) regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale

Il presidente informa il senato accademico che, a seguito del processo di organizzazione della struttura di gestione dell'ateneo e della costituzione del sistema dei laboratori di luav, si è reso necessario procedere alla redazione di un nuovo regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale al fine di uniformare i criteri e le modalità di svolgimento di tale attività e il sistema retributivo del personale impiegato.

Il presidente invita a relazionare in merito il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin, il quale rileva che l'articolo 6 del nuovo regolamento prevede che la partecipazione alle attività convenzionali per le quali è richiesto l'impiego di professionalità tecniche e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni scientifiche sia perimetrata al solo personale tecnico. E' pertanto esclusa la corresponsione di emolumenti per attività di carattere amministrativo, gestionale e contabile.

Il regolamento disciplina in particolare un doppio regime di remunerazione del personale tecnico prevedendo che alcune funzioni possano essere svolte anche durante l'orario di lavoro. In questo caso il costo del personale previsto dal CCNL sarà trattenuto dall'amministrazione, mentre il differenziale tra costo del personale previsto dalla scheda di budget e costo previsto dal CCNL sarà corrisposto per il 50% al personale tecnico che partecipa alle prestazioni e per il restante 50% al fondo comune di ateneo.

Le prestazioni svolte al di fuori dell'orario di lavoro dovranno essere documentate mediante timbratura e non saranno computate nel conto ore individuale.

Il direttore amministrativo rileva inoltre che per le attività convenzionali conto terzi la nuova struttura del conto economico di commessa prevede di destinare:

- una quota pari al 5% del corrispettivo al fondo di ricerca di ateneo con priorità agli assegni di ricerca;
 - una quota pari ad almeno il 5% del corrispettivo al centro di responsabilità gestore dell'attività (unità di ricerca, sistema dei laboratori, altra struttura anche gestionale) per attività e assegni di ricerca, acquisto di attrezzature e missioni per attività scientifiche;
 - una quota pari al 10% del corrispettivo, comprensivo di oneri riflessi a carico dell'ateneo, al fondo comune;
 - una quota pari al 2% del corrispettivo al sostegno delle politiche di welfare dell'ateneo.
- In fase transitoria fino all'emanazione del regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca il responsabile dell'unità di ricerca è il referente per la quota destinata all'unità stessa.

Il presidente dà lettura dello schema sotto riportato del nuovo regolamento.

Nuovo regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale

Articolo 1 - Ambito di applicazione del regolamento

1. Il presente regolamento definisce e disciplina ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, secondo i principi espressi dallo statuto, nel rispetto della primaria funzione scientifica e didattica dell'ateneo, i criteri e le modalità di svolgimento dell'attività convenzionale.

2. Le attività convenzionali possono essere classificate in due tipologie:

a) contributi che rientrano nell'attività istituzionale dell'ateneo per i quali soggetti pubblici e privati erogano finanziamenti anche in eventuale concomitanza ad un interesse non preminente;

b) contratti che rientrano nell'attività conto terzi per i quali il soddisfacimento dell'interesse del committente è preminente. Tali attività possono essere svolte nei locali e con le attrezzature dell'ateneo, purché siano congruenti e compatibili con il perseguimento dei fini e dei compiti istituzionali di didattica e ricerca, e solo dopo la stipula di un apposito contratto.

Articolo 2 - Tipologie di contributi e contratti

1. Sono individuate le seguenti tipologie di contributi e contratti:

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 74 Sa/2009/Da-ai	pagina 2/5
---	------------

- a) contributi per prestazioni di ricerca e servizi regolate da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo;
- b) contratti di ricerca per prestazioni di ricerca regolate da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente della ricerca è del committente;
- c) contratti di consulenza per prestazioni che richiedono pareri su problemi tecnici o scientifici e, in genere, ogni tipo di rapporto che non richieda lo svolgimento di attività specifica di ricerca;
- d) contributi per attività didattiche regolate da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo;
- e) contratti di didattica per prestazioni che hanno per oggetto la formazione, anche di livello elevato, di natura non istituzionale, intese come corsi e seminari di qualificazione professionale e di aggiornamento, svolti anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati, in cui l'interesse prevalente è del committente, ma il controllo scientifico e didattico è assicurato dall'ateneo;
- f) prestazioni tecnico-scientifiche ovvero le attività di analisi, controlli, prove, tarature fornite mediante certificazioni ufficiali o documentazioni tecniche recanti i risultati di esperienze e misure su materiali, apparecchi o strutture, d'interesse del committente, senza formulazione di specifici pareri.

Articolo 3 - Procedura per l'approvazione e la stipula dei contratti

- Il consiglio di amministrazione approva, in relazione alle varie tipologie di prestazione elencate all'articolo 2, comma 1 del presente regolamento, uno o più schemi-tipo contenenti gli elementi essenziali del contratto.
- I contratti redatti o riconducibili agli schemi-tipo sono approvati come di seguito indicato:
 - i contratti di cui alle lettere a), b) e c) dal dipartimento luav per la ricerca;
 - i contratti di cui alle lettere d) ed e) dal senato accademico su proposta del dipartimento luav per la ricerca o delle facoltà;
 - i contratti di cui alla lettera f) dal consiglio di amministrazione su proposta del sistema dei laboratori o di altra struttura dell'ateneo che intenda attivare prestazioni tecnico-scientifiche a tariffa.
- Tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo e tutti quelli che prevedono un corrispettivo superiore a 150 mila euro dovranno essere approvati dal consiglio di amministrazione, previo parere del senato accademico per le prestazioni riferite ad attività di didattica e per le attività relative ad eventi, convegni, manifestazioni, mostre e seminari.
- Il contratto e il relativo progetto devono prevedere:
 - l'oggetto, il programma delle attività e la relativa classificazione,
 - l'indicazione del responsabile scientifico del gruppo di lavoro impegnato (docenti e ricercatori o personale esterno a contratto) e del personale tecnico che collabora con il relativo impegno orario,
 - una sintetica indicazione delle principali scadenze operative e il relativo budget di commessa (secondo lo schema tipo approvato dal CdA), le attrezzature e gli spazi necessari all'esecuzione della prestazione e se questi saranno acquisiti con le risorse della commessa o, se già disponibili, se ne prevede una quota di ammortamento, la proprietà dei risultati e le relative modalità di utilizzazione e di pubblicazione.
- I contratti di cui al presente articolo devono prevedere di norma il versamento da parte del committente di una quota di acconto pari almeno al 20% del provento globale all'atto della sottoscrizione. Qualora questo non sia possibile per regolamenti interni del soggetto committente, per tutti i contratti di importo superiore ai 50 mila euro, si dovrà allora prevedere nel programma di attività un pagamento di una prima quota dello stesso ordine di grandezza (20%) a seguito di una prima fase di lavoro di avvio e definizione puntuale delle attività.
- Il responsabile scientifico del progetto è colui che nell'ambito dello svolgimento delle attività:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 74 Sa/2009/Da-ai	pagina 3/5
---	------------

- gestisce il progetto nella sua interezza e complessità;
 - mantiene i rapporti con l'amministrazione luav (in particolare essendo responsabile del budget di commessa) e con l'ente contraente in una logica di complessiva responsabilizzazione di tipo commerciale governando la qualità e l'efficacia delle prestazioni rese e il rapporto costo/valore aggiunto della convenzione;
 - svolge le funzioni di referente per le diverse fasi di realizzazione.
7. I contratti di cui all'articolo 2, comma 1 lettera f) e in genere le tutte le attività riconducibili a prestazioni tecnico-scientifiche sono di norma svolte secondo un tariffario proposto dalla struttura interessata, sulla base di una analisi comparativa con analoghe tariffe offerte da strutture universitarie ovvero di mercato, e approvato dal consiglio di amministrazione.
8. I contratti di cui al presente articolo sono sottoscritti dal rettore.
- Articolo 4 - Quantificazione dei costi per attività istituzionali finanziate da terzi**
1. Ai fini della redazione del budget di commessa per attività istituzionali finanziate da terzi, come individuate al precedente articolo 2, comma 1, lettere a (contributi per attività di ricerca) e d (contributi per attività didattiche), occorre - a fini della pianificazione e della programmazione - considerare tutti i costi necessari per il perseguimento degli obiettivi concordati, tra cui:
- a) i costi specifici del personale interno;
 - b) i costi per prestazioni professionali e di personale esterno;
 - c) i costi legati al finanziamento di eventuali assegni di ricerca;
 - d) i costi per beni e servizi, tra cui:
 - materiale di consumo;
 - viaggi e missione del personale impegnato nell'esecuzione della prestazione;
 - acquisto, ammortamento e manutenzione di attrezzature scientifiche in relazione all'effettivo utilizzo per la prestazione.
- Tutti i costi espressi sono al lordo dell'IVA.
- Articolo 5 - Determinazione dei corrispettivi**
1. La struttura del conto economico di commessa (budget) e gli elementi sui quali basare la determinazione del corrispettivo da richiedere per l'esecuzione delle attività convenzionali individuate al precedente articolo 2, comma 1, lettere b), c), e) ed f), sono i seguenti:
- a) I costi di cui all'articolo 4, comma 1;
 - b) quota di ateneo pari al 5% del corrispettivo con destinazione vincolata al fondo di ricerca di ateneo con priorità agli assegni di ricerca;
 - c) quota spettante al centro di responsabilità gestore dell'attività (unità di ricerca, sistema dei laboratori, altra struttura anche gestionale) pari ad almeno il 5% del corrispettivo per attività e assegni di ricerca, acquisto di attrezzature e missioni per attività scientifiche;
 - d) fondo comune, comprensivo di oneri riflessi a carico dell'ateneo, pari al 10% del corrispettivo;
 - e) quota di ateneo pari al 2% del corrispettivo da destinare per il sostegno delle politiche di welfare dell'ateneo.
2. Il totale dei ricavi su cui calcolare le percentuali elencate al precedente comma 1 viene determinato al netto degli eventuali assegni di ricerca finanziati nell'ambito delle attività convenzionali.
3. Le eventuali minori spese effettivamente sostenute, nonché gli utili residui che dovessero risultare a seguito dell'applicazione della ripartizione, restano a disposizione della struttura che ha svolto l'attività che le indirizza a finalità di ricerca o di acquisto di attrezzature.
- Articolo 6 - Emolumenti al personale tecnico**
1. Il responsabile scientifico del progetto può prevedere la partecipazione di personale tecnico per lo svolgimento di attività nell'ambito dei contratti di cui al precedente articolo 2, comma 1, lettere b), c), e) e f), che richiedano l'impiego di professionalità tecniche e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni scientifiche.
2. Il costo del personale tecnico dovrà gravare interamente sulla convenzione e non dovrà

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 74 Sa/2009/Da-ai	pagina 4/5
---	------------

comportare nessun onere per l'ateneo.

3. Nel caso il personale tecnico partecipi alle attività di cui al presente articolo all'interno dell'orario previsto dal contratto individuale di lavoro, il costo del personale previsto dal CCNL è trattenuto dall'amministrazione; il differenziale tra costo del personale previsto dalla scheda di budget e costo previsto dal CCNL è corrisposto per il 50% al personale tecnico che partecipa alle prestazioni e 50% al fondo comune di ateneo.

4. E' esclusa la corresponsione di emolumenti per attività di carattere amministrativo, gestionale e contabile.

5. Le prestazioni svolte ai sensi del presente articolo al di fuori dell'orario di lavoro vanno documentate mediante timbratura e non sono computate nel conto ore individuale.

Articolo 7 - Erogazione degli emolumenti

1. Gli emolumenti al personale tecnico e amministrativo rispetto alle prestazioni contrattuali, individuate al precedente articolo 2, comma 1, lettere b), c), e) e f), comprendono:

- a) la quota del fondo comune di ateneo, di cui al precedente articolo 5, comma 1, lettera c), che è destinata a chi non abbia percepito ricavi dalle prestazioni contrattuali;
- b) la remunerazione per le attività di cui al precedente articolo 6.

2. L'erogazione degli emolumenti al personale di cui al precedente comma 1 lettera b) ha, di norma, periodicità semestrale.

3. Gli uffici dell'amministrazione provvedono al pagamento degli emolumenti dopo aver verificato che sia stato incassato il corrispettivo.

4. Il fondo comune di ateneo, di cui alla lettera a) del precedente comma 1, è quantificato dagli uffici dell'amministrazione e viene erogato in quote uguali tra il personale tecnico e amministrativo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

5. Non è consentito il cumulo tra gli emolumenti derivanti dalle prestazioni svolte ai sensi del precedente articolo 6 e quelli derivanti dal fondo comune di ateneo.

6. E' consentito il cumulo tra le tipologie di emolumenti individuate alle lettere a) e b) del precedente comma 1 solo nei casi in cui quelli derivanti dalle prestazioni svolte ai sensi dell'articolo 6 siano inferiori all'importo derivante dal fondo comune di ateneo. Tale partecipazione individuale al fondo comune di ateneo è per la residua differenza.

7. Qualora i compensi al personale derivanti dalla partecipazione alle prestazioni elencate al precedente articolo 2 superi il 50% dello stipendio annuo lordo, la parte eccedente è destinata dal soggetto proponente all'acquisto di attrezzature e strumentazioni utili allo svolgimento delle attività di ricerca e di didattica.

Articolo 8 - Norme finali e transitorie

1. I responsabili delle strutture sono tenuti a verificare la compatibilità dello svolgimento delle attività per conto terzi con l'assolvimento dei compiti istituzionali.

2. Qualora il contratto preveda il pagamento di una penale da parte dell'ateneo per inadempienza dei termini contrattuali, verificate le cause e le responsabilità, il costo sarà a carico del responsabile scientifico, in solido con i collaboratori che avessero causato l'inadempienza, salvo diversa disposizione dell'organo collegiale di riferimento.

3. Le prestazioni svolte a favore di terzi non possono in alcun modo costituire un onere per il bilancio dell'ateneo.

4. E' esclusa la corresponsione di emolumenti per le attività svolte dal personale docente e ricercatore nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e d).

5. Fino all'emanazione del regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca, il referente per l'utilizzo della quota spettante alle unità di ricerca di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) è il responsabile scientifico dell'unità di ricerca stessa.

6. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello del decreto rettorale di emanazione.

7. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento, adottato in conformità all'articolo 4, comma 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, è abrogato il regolamento emanato con decreto rettorale 22 dicembre 2004, n. 13/05.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 74 Sa/2009/Da-ai	pagina 5/5
---	------------

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del direttore amministrativo, visto lo statuto di luav e visto il regolamento amministrativo-contabile di ateneo, delibera all'unanimità di approvare il nuovo regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009
delibera n. **75** Sa/2009/post-laurea

pagina **1/10**

6 Regolamenti interni:

c) modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca

Il presidente ricorda che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico, contestualmente all'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2009/2010, ha approvato:

- la ridefinizione dei criteri di selezione dei candidati per l'ammissione ai corsi di dottorato ai fini di facilitare l'ingresso ai laureati stranieri e di aumentare l'attrattività dei corsi stessi;
- l'adozione del sistema dei crediti formativi universitari, dividendo i 180 crediti attribuiti al ciclo triennale in blocchi da 60 crediti da acquisire previo superamento delle verifiche previste per il passaggio all'anno successivo e dell'esame finale per il conseguimento del titolo.

A tale riguardo il presidente informa che nella seduta del 23 giugno 2009 il consiglio della Scuola di dottorato di luav ha deliberato alcune modifiche al "Regolamento interno della Scuola di dottorato luav e in materia di dottorato di ricerca" al fine di:

- adeguare il regolamento a quanto disposto dalla delibera del senato accademico sopra menzionata;
- prevedere la possibilità di conferire il marchio di Doctor Europaeus ai titoli di dottore di ricerca rilasciati dall'ateneo;
- aggiornare alcune norme interne rispetto alla rinuncia dal proseguimento del corso, esclusioni, decadenza.

Il presidente dà lettura del nuovo testo di regolamento che, sulla base delle modifiche proposte, risulta il seguente:

Regolamento interno della Scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca

Titolo I - Organizzazione della scuola

Articolo 1 - Natura e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia (di seguito indicata come scuola) che ha lo scopo di promuovere, organizzare e gestire tutte le attività relative ai corsi di dottorato di ricerca istituiti presso l'ateneo.

2. Il presente regolamento disciplina altresì in conformità alle disposizioni previste dalla vigente legislazione le procedure per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca (di seguito denominati corsi) promossi dalla scuola autonomamente o con altri enti o soggetti nazionali o internazionali.

Articolo 2 - Organi della scuola

1. Sono organi della scuola il direttore della scuola, il consiglio della scuola e il comitato scientifico internazionale.

2. Il direttore della scuola e il comitato scientifico durano in carica un quadriennio e possono essere rinominati.

3. Il consiglio della scuola è costituito dai coordinatori di cui al successivo articolo 10.

Articolo 3 - Il direttore della scuola

1. Il direttore della scuola rappresenta la scuola nei rapporti interni ed esterni, coordina e sovrintende alle attività della scuola, presiede il consiglio della scuola e il comitato scientifico internazionale. E' nominato dal rettore su designazione del consiglio della scuola.

2. Il direttore nomina tra i componenti del consiglio della scuola un vice direttore che lo sostituisce nei casi di assenza e impedimento.

3. Il direttore presenta annualmente al senato accademico una relazione sull'attività della scuola. La predetta relazione è inviata anche al nucleo di valutazione.

Articolo 4 - Il consiglio della scuola

1. Il consiglio della scuola è costituito:

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea	pagina 2/10
---	-------------

- a) dai coordinatori dei collegi dei docenti di cui al successivo articolo 10;
- b) da due iscritti ai corsi eletti tra i rappresentanti di cui al successivo articolo 10, comma 5.
2. Il consiglio ha i seguenti compiti:
- a) designare il direttore della scuola per la nomina da parte del rettore;
- b) designare i membri del comitato scientifico internazionale di cui al successivo articolo 5;
- c) proporre al rettore il bando di cui al successivo articolo 12;
- d) designare per ciascun corso di dottorato, su indicazione del rispettivo collegio dei docenti, i nominativi dei docenti delle commissioni giudicatrici per l'accesso ai corsi di dottorato e delle commissioni giudicatrici per l'esame finale da nominare con i relativi decreti del rettore di cui ai successivi articoli 13 e 20;
- e) attivare sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi di dottorato istituiti nell'ambito della scuola, nonché la rispondenza dei corsi agli obiettivi formativi, agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi;
- f) presentare annualmente al senato accademico la proposta di istituzione dei corsi di dottorato contestualmente al programma di attività della scuola, anche, al fine dell'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie;
- g) provvedere al riparto tra i dottorati istituiti presso la scuola delle borse e degli altri fondi assegnati per lo svolgimento dei corsi e la realizzazione delle altre attività programmate;
- h) promuovere la collaborazione di didattica e scientifica con università, enti, istituzioni e centri di ricerca nazionali e internazionali nonché, sentiti i coordinatori dei corsi, periodi di studio e stage all'estero, presso soggetti pubblici e privati, coerentemente con gli obiettivi formativi e i programmi di studio del corso;
- i) definire le linee guida relative alle attività didattiche e di ricerca, agli obblighi di frequenza e ai passaggi di anno, allo svolgimento delle procedure per l'accesso ai corsi di dottorato e per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Articolo 5 - Comitato scientifico internazionale

1. Il comitato scientifico internazionale è nominato dal rettore su designazione del consiglio della scuola. Il comitato dura in carica quattro anni ed è composto da docenti universitari ed esperti appartenenti ad università o enti di ricerca italiani o internazionali.
2. Il comitato scientifico internazionale si riunisce almeno una volta all'anno e comunque entro il termine fissato per la presentazione della proposta di istituzione dei corsi di cui al successivo articolo 7. Nel corso della riunione annuale il comitato formula suggerimenti e raccomandazioni ai fini della definizione degli obiettivi formativi e scientifici proposti nell'ambito dei corsi della scuola.

Articolo 6 - Incompatibilità

1. La carica di direttore della scuola è incompatibile con quella di coordinatore di un corso di dottorato. Il consiglio della scuola può scegliere come direttore il coordinatore di un corso di dottorato che, in tal caso, dovrà rassegnare le dimissioni prima della nomina da parte del rettore.

2. La carica di coordinatore è incompatibile con l'essere membro di un collegio dei docenti di altro corso di dottorato.

Titolo II – Istituzione e funzionamento dei corsi

Articolo 7 - Istituzione dei corsi di luav

1. Il consiglio della scuola con propria deliberazione da assumere entro il 31 gennaio di ciascun anno definisce la proposta di istituzione dei corsi.
2. La proposta deve indicare:
- a) gli obiettivi formativi e i programmi di studio dei corsi la cui durata dovrà essere di almeno tre anni;
- b) lo schema dei crediti formativi universitari di cui al successivo articolo 11;
- c) il numero minimo e massimo degli ammessi a ciascun corso;
- d) la tipologia delle prove da superare per l'ammissione a ciascun corso nonché i titoli valutabili;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea	pagina 3/10
---	-------------

e) i componenti del collegio dei docenti, il coordinatore ed i tutori in numero proporzionato ai dottorandi, prevedendo la presenza di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio;

f) la previsione di iniziative e percorsi formativi svolti in collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze comprensive di eventuali periodi di studio all'estero, di stage e tirocini formativi, anche in un contesto di attività lavorative, orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati;

g) la previsione delle risorse finanziarie e strumentali necessarie alla organizzazione e funzionamento del corso e le eventuali risorse acquisibili.

h) i sistemi di valutazione sulla permanenza dei requisiti di idoneità per ciascun corso, nonché sulla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi.

3. La proposta di cui al comma 1 è inviata al nucleo di valutazione, che ne valuta la rispondenza con i requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente e la trasmette al senato accademico per le deliberazioni di competenza.

4. Il consiglio di amministrazione, sulla base delle deliberazioni del senato accademico di cui al comma precedente, mette a disposizione le risorse umane e finanziarie per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei corsi, nell'ambito delle compatibilità di bilancio.

5. Il rettore sulla base delle deliberazioni del senato accademico e del consiglio di amministrazione, con proprio decreto da emanare entro il 15 aprile di ciascun anno, istituisce i singoli corsi, nominando il collegio dei docenti e il coordinatore. Il decreto viene trasmesso al ministero dell'università entro trenta giorni dalla data di adozione.

Articolo 8 - Istituzione dei corsi in consorzio o convenzione

1. L'istituzione di corsi in consorzio con altre università, italiane o straniere o in convenzione con soggetti pubblici o privati, italiani e stranieri, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, di personale, di strutture e attrezzature idonee, è proposta dal consiglio della scuola e segue il procedimento di cui al precedente articolo 7.

2. I rapporti tra la scuola e i soggetti di cui al precedente comma 1 sono regolati da convenzione da improntare a criteri predefiniti di reciprocità. Le predette convenzioni devono prevedere:

a) le modalità e i termini di funzionamento, organizzazione e svolgimento delle attività;

b) l'impegno organizzativo e didattico a carico di ciascun soggetto;

c) la ripartizione degli oneri finanziari tra le parti.

3. Qualora la sede amministrativa di corsi in consorzio o in convenzione sia individuata presso la scuola, i corsi si conformano alle disposizioni del presente regolamento, dandone menzione espressa nell'atto convenzionale.

Articolo 9 - Accordi bilaterali per tesi in co-tutela

1. L'Università luav di Venezia stipula accordi bilaterali con università straniere aventi ad oggetto la realizzazione di programmi di co-tutela. I predetti accordi possono essere stipulati anche sulla base di accordi quadro internazionali.

2. La stipula di accordi di co-tutela può essere richiesta dai dottorandi iscritti presso i corsi della scuola non oltre il secondo anno di corso, previo parere favorevole del collegio docenti.

Articolo 10 - Organi dei corsi

1. Sono organi dei corsi il collegio dei docenti e il coordinatore che restano in carica per un triennio e sono rinnovabili.

Il collegio dei docenti è composto:

a) da professori e ricercatori dell'Università luav che hanno proposto l'istituzione del corso e che svolgano attività di ricerca nei settori scientifico disciplinari inerenti il corso;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea	pagina 4/10
---	-------------

b) da professori e ricercatori di altro ateneo italiano o estero che svolgano attività di ricerca nei settori scientifico disciplinari inerenti il corso;

c) da eventuali esperti di alta qualificazione in misura non superiore ad un terzo dei componenti di cui alle lettere a) e b).

Il coordinatore e il collegio docenti sono coadiuvati dai tutori in numero proporzionato ai dottorandi.

2. Le sostituzioni e integrazioni sono deliberate dal consiglio della scuola e disposte con decreto del rettore.

Il collegio dei docenti con proprie determinazioni:

a) designa il coordinatore del corso di dottorato e ne propone al consiglio la nomina;

b) formula la proposta di istituzione come previsto al precedente articolo 7, cura la predisposizione delle attività didattiche e di ricerca, definisce gli obblighi di frequenza e le verifiche di profitto relative ai passaggi di anno. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di iscrizione determina il passaggio all'anno successivo dei dottorandi e la relativa acquisizione dei crediti formativi universitari come previsto al successivo articolo 11;

c) individua i docenti e gli esperti qualificati per lo svolgimento delle attività didattiche e formative;

d) riconosce l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai soli fini dell'accesso ai corsi;

e) predispone la relazione annuale sulla attività svolta;

f) consulta il rappresentante dei dottorandi di cui al successivo comma 5.

3. Il coordinatore:

a) rappresenta il corso all'interno ed all'esterno dell'Università luav;

b) convoca e presiede il collegio dei docenti e cura l'esecuzione delle sue determinazioni.

4. I componenti il collegio dei docenti ed il coordinatore non possono svolgere le medesime funzioni in altro corso. Il coordinatore non può far parte delle commissioni giudicatrici per l'ammissione e per l'esame finale del corso da lui coordinato.

5. I dottorandi eleggono annualmente un proprio rappresentante tra gli iscritti del corso, che rappresenta al collegio dei docenti ogni osservazione e proposta sull'andamento generale del corso, sui percorsi formativi, sulle modifiche di regolamento.

Articolo 11 - Crediti formativi universitari

1. Il completamento dei corsi di dottorato di ricerca della scuola prevede l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari. L'acquisizione avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

2. Per ciascun corso di dottorato, all'atto della predisposizione del programma triennale di studi, deve essere predisposto lo schema dei crediti formativi universitari da acquisire ogni anno sulla base delle attività di ricerca, dei seminari previsti e delle eventuali attività svolte all'esterno dell'ateneo.

Titolo III - Accesso ai corsi

Articolo 12 - Bando di ammissione

1. Il rettore con decreto da emanare entro il 30 aprile di ciascun anno, bandisce una o più valutazioni comparative per l'ammissione ai corsi istituiti nell'ambito della scuola ai sensi del presente regolamento.

2. Ai corsi possono accedere, senza limitazione di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso dei titoli previsti dalla vigente normativa o di titolo accademico conseguito all'estero, preventivamente riconosciuto con propria determinazione dal collegio dei docenti, anche nell'ambito di accordi interuniversitari di cooperazione e mobilità.

3. Il bando deve indicare:

a) il programma formativo del corso;

b) la durata del corso;

c) il numero dei posti banditi;

d) le modalità di svolgimento delle prove per la valutazione comparativa di cui al

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea	pagina 5/10
---	-------------

successivo articolo 14;

e) il numero e l'ammontare delle borse di studio;

f) i casi di sospensione, incompatibilità e decadenza dall'erogazione della borsa;

g) l'ammontare del contributo di ammissione e frequenza ai corsi;

h) i diritti e gli obblighi del dottorando;

i) le modalità e i termini per la presentazione della domanda e della documentazione per l'ammissione al corso, la facoltà di avvalersi da parte dei candidati delle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia di semplificazione amministrativa, il responsabile del procedimento.

3. Il bando è reso pubblico mediante pubblicazione sulla gazzetta ufficiale.

Articolo 13 - Commissioni giudicatrici

1. Il rettore, sulla base delle indicazioni del consiglio della scuola, con proprio decreto, nomina le commissioni giudicatrici incaricate della valutazione comparativa dei candidati e i rispettivi presidenti. Le commissioni sono composte da tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo, di cui almeno due non devono appartenere al collegio dei docenti. Alle commissioni possono essere aggregati non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito di enti pubblici soggetti privati in possesso di elevata qualificazione culturale e scientifica.

2. La nomina degli esperti esterni è obbligatoria nel caso di nomina di una o più commissioni per l'ammissione a corsi di dottorato istituiti in consorzio o in convenzione ai sensi del precedente articolo 8.

3. In caso di rinuncia o impedimento di uno dei componenti le commissioni giudicatrici, il rettore provvede alla sostituzione con decreto nel rispetto dei precedenti commi.

4. La valutazione comparativa dei candidati è conclusa dalle commissioni giudicatrici entro 120 giorni dalla comunicazione della nomina di cui al comma 1.

Articolo 14 - Procedure di valutazione comparativa

1. Le procedure di valutazione comparativa sono costituite da due fasi. La prima consiste nella valutazione dei titoli in possesso dei candidati tra cui idonea certificazione della conoscenza di una lingua straniera, la seconda nella valutazione di una prova orale e, ove prevista, di una prova scritta sostenute dai candidati che abbiano ottenuto nella prima fase il punteggio minimo stabilito dalla commissione giudicatrice. La definizione delle prove è stabilita dal collegio docenti di ciascun corso di dottorato all'atto della predisposizione del programma triennale di studi.

2. Durante la prima fase le commissioni giudicatrici valutano i titoli in possesso dei candidati. I titoli valutabili vengono stabiliti dal collegio docenti di ciascun corso di dottorato, all'atto della predisposizione del programma triennale di studi.

3. Le commissioni giudicatrici predeterminano i criteri della valutazione comparativa dei candidati, i punteggi da attribuire ai titoli, alle prova orale e alla prova scritta, ove prevista. Tali criteri vengono resi pubblici ai candidati con congruo anticipo prima dell'avvio della procedura di valutazione. Le commissioni nell'attribuire i punteggi per le prove e i titoli ne riservano almeno il 60 % alla prova orale e all'eventuale prova scritta. La prova scritta, ove prevista, può essere svolta anche avvalendosi di strumenti e procedure informatiche e telematiche.

4. Lo svolgimento della prova orale è pubblico.

5. Al termine dei lavori le commissioni giudicatrici determinano, a maggioranza, la graduatoria dei candidati ammissibili ai corsi.

6. I verbali dei lavori delle commissioni sono trasmessi al rettore che dispone con proprio decreto l'ammissione al corso dei vincitori nei limiti dei posti disponibili per ciascun corso. Nel caso di rinuncia da parte di vincitori si procede all'ammissione secondo l'ordine della graduatoria di cui al precedente comma 5.

7. È garantito l'accesso agli atti relativi alle procedure di valutazione, nonché ai giudizi sui singoli candidati secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea	pagina 6/10
---	-------------

accesso agli atti e ai documenti amministrativi.

Titolo IV - Borse e contributi per l'accesso

Articolo 15 - Determinazione delle borse e dei contributi

1. Il senato accademico e il consiglio di amministrazione deliberano annualmente, in sede di approvazione del bilancio di previsione, i contributi per l'accesso e la frequenza dei corsi, nonché il numero e l'importo delle borse di studio da conferire a carico del bilancio dell'ateneo.

2. Il numero delle borse di studio da conferire a carico del bilancio dell'ateneo, comprensivo di quelle conferite su fondi ripartiti dai decreti del Ministro dell'Università, deve essere pari almeno alla metà dei dottorandi ammessi a ciascun corso.

3. Il rettore, sulla base delle deliberazioni di cui al precedente comma 1, con proprio decreto da emanare entro il 30 aprile di ciascun anno, determina:

- a) il numero degli aventi titolo da ammettere;
- b) il numero di dottorandi esonerati dai contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi;
- c) il numero e l'ammontare delle borse di studio da conferire;
- d) la cadenza del pagamento delle borsa di studio;
- e) la misura dell'aumento dell'importo della borsa di studio nel caso di eventuale soggiorno all'estero tenuto conto di quanto previsto dal successivo comma 8 del presente articolo.

4. Il conferimento delle borse di studio è determinato sulla base della valutazione comparativa del merito e secondo l'ordine definito nella relativa graduatoria di cui al precedente articolo 14, comma 5. A parità di merito prevale la valutazione della situazione economica come determinata ai sensi della vigente legislazione in materia di diritto allo studio. I dottorandi titolari di borse di studio conferite dall'Ateneo sono esonerati dai contributi per l'accesso e la frequenza dei corsi.

5. Il pubblico dipendente che usufruisca del congedo straordinario previsto dalla vigente legislazione e che rinunci alla borsa di studio è tenuto al versamento dei contributi per la frequenza.

6. Gli oneri per il finanziamento delle borse di studio a carico del bilancio dell'ateneo cui al comma 1, comprensive dei contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi, possono essere coperti anche mediante convenzioni stipulate con soggetti di cui al precedente articolo 8.

7. L'importo delle borse di studio non può essere inferiore a quello determinato dai decreti del Ministro.

8. L'importo della borsa di studio è aumentato per l'eventuale periodo di soggiorno all'estero in misura non inferiore al 50 per cento. Il periodo di soggiorno all'estero deve essere finalizzato alla ricerca intrapresa dal dottorando e deve essere autorizzato dal coordinatore del corso. Nel caso di studenti stranieri, il paese di residenza non è considerato valido per il soggiorno estero. Il periodo di soggiorno all'estero preventivamente autorizzato non può eccedere la durata complessiva di 18 mesi.

9. La durata dell'erogazione della borsa di studio è pari all'intera durata del corso. La cadenza del pagamento è di norma mensile.

10. Nei casi di rinuncia di borsa di studio prima dell'inizio del corso, la stessa è riassegnata secondo l'ordine di graduatoria. Nei casi di rinuncia al proseguimento del corso o di esclusione di un dottorando titolare di borsa di studio, quest'ultima viene riassegnata nelle quote residue secondo l'ordine di graduatoria unicamente qualora la rinuncia o l'esclusione avvenga entro il passaggio dal primo al secondo anno.

11. Le borse di studio di dottorato non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di ricerca del dottorando. Chi ha già usufruito di una borsa di studio per un corso di dottorato non può usufruirne una seconda volta allo stesso titolo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009
delibera n. **75** Sa/2009/post-laurea

pagina **7/10**

Titolo V - Diritti e doveri dei dottorandi

Articolo 16 - Inizio dei corsi

1. L'inizio dei corsi è fissato al 1° gennaio dell'anno successivo a quello di svolgimento delle prove di cui al precedente articolo 14. Il rettore con proprio motivato decreto può anticipare l'inizio dei corsi.

Articolo 17 - Sospensione e ritiro dal corso

1. E' ammessa, a domanda, la sospensione dal corso di dottorato per grave malattia e maternità. La sospensione per maternità è consentita per un periodo massimo di sei mesi previa presentazione di certificato medico. La sospensione per i motivi suddetti non dà luogo a interruzione del pagamento della borsa di studio.

2. Il direttore della scuola può autorizzare, su parere del collegio dei docenti, la sospensione dal corso per motivi diversi da quelli previsti al comma 1. In tal caso la borsa di studio viene sospesa per tutto il periodo a partire dalla data della richiesta di sospensione.

3. Il direttore della scuola al temine delle assenze di cui ai precedenti commi 1 e 2 determina, sentito il coordinatore del collegio dei docenti, se riammettere il dottorando in corso d'anno ovvero se riammetterlo all'anno successivo. Al dottorando riammesso in corso nell'anno successivo spetta una borsa di studio decurtata della quota corrisposta nell'anno in cui si è verificata l'assenza.

4. Qualora un dottorando intenda ritirarsi dal corso ne dà comunicazione scritta al direttore della scuola. Se il dottorando è titolare di una borsa di studio è tenuto alla restituzione degli importi erogati per l'anno in corso. In caso di mancata comunicazione rispetto al ritiro dal corso e di mancata consegna della tesi nei termini previsti, in assenza di richiesta di differimento della consegna della tesi, il dottorando è considerato decaduto dal corso ed è tenuto alla restituzione degli importi erogati nell'anno in corso. In caso di differimento della consegna della tesi, il dottorando che non la presenti nei termini previsti, è considerato decaduto dal corso ed è tenuto alla restituzione degli importi erogati nell'ultimo anno d'iscrizione.

Articolo 18 - Doveri dei dottorandi

1. E' dovere dei dottorandi assolvere agli obblighi di frequenza previsti dalle attività didattiche e di ricerca dei corsi.

2. Per l'ammissione all'anno successivo il dottorando deve superare le verifiche di profitto previste dal collegio docenti del corso.

3. Il consiglio della scuola, su indicazione del coordinatore e del collegio docenti, determina l'esclusione dal proseguimento del corso e la conseguente revoca della borsa di studio:

a) in caso di mancato superamento delle verifiche di profitto previste per il passaggio all'anno successivo;

b) in caso non vengano rimosse tempestivamente le cause di incompatibilità previste al successivo articolo 19.

4. In caso di mancato superamento dell'esame finale per la seconda volta, come previsto al successivo articolo 21 comma 6, il dottorando viene considerato decaduto. La decadenza viene inoltre disposta nei casi previsti al precedente articolo 17 comma 4.

5. L'esclusione e la decadenza vengono disposte con decreto del rettore.

Articolo 19 - Incompatibilità

1. L'iscrizione ai corsi di dottorato è incompatibile:

a) con l'iscrizione ad altri corsi di studio previsti dalla vigente legislazione in materia di corsi di studio universitari;

b) con l'attribuzione di contratti, anche presso altre università o enti, per lo svolgimento di attività di insegnamento disciplinati dalla vigente legislazione o dallo statuto o da regolamenti interni.

2. Se le cause di incompatibilità non sono tempestivamente rimosse il dottorando viene escluso dal corso come previsto al precedente articolo 18 comma 3 lettera b).

3. E' consentita l'attribuzione di contratti per lo svolgimento di limitata collaborazione alla

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. **75** Sa/2009/post-laurea

pagina **8/10**

didattica nei corsi di laurea e di laurea magistrale. Il limite dell'attività è determinato dal direttore della scuola, sentiti il coordinatore del corso di dottorato e il preside della facoltà.

Titolo VI - Esame finale e conferimento del titolo di dottore di ricerca

Articolo 20 - Commissioni giudicatrici per gli esami finali

1. Il rettore, sulla base delle indicazioni del consiglio della scuola, con proprio decreto nomina una o più commissioni giudicatrici incaricate dello svolgimento degli esami finali per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca e il rispettivo presidente. Le commissioni sono composte da tre membri scelti tra i professori e ricercatori universitari di ruolo, specificamente qualificati nelle discipline attinenti alle aree scientifiche alle quali si riferisce il corso. Almeno due membri devono appartenere a università, anche straniere, non partecipanti al dottorato e non devono essere componenti del collegio dei docenti. La commissione può essere integrata da non più di due esperti appartenenti a strutture di ricerca pubbliche e private, anche straniere.

2. In caso di rinuncia o impedimento di uno dei componenti le commissioni giudicatrici, il rettore provvede alla sostituzione con proprio decreto nel rispetto di quanto previsto al comma 1.

Articolo 21 - Esame finale

1. L'esame finale consiste nella valutazione dei risultati scientifici e metodologici conseguiti dai candidati nei rispettivi settori di ricerca e dal grado di autonoma capacità di ricerca scientifica raggiunto nel corso di studio.

2. Costituiscono elementi di valutazione dell'esame finale:

a) la relazione del collegio dei docenti e la relazione del tutore o dei tutori, sull'attività complessiva svolta dal candidato durante il corso;

b) la tesi finale, che può essere costituita da un elaborato scritto o da lavoro grafico o comunque da altri elaborati prodotti anche con l'impiego di tecnologie informatiche o multimediali;

c) la relativa discussione orale.

3. La tesi finale può essere redatta in lingua straniera, previa autorizzazione del collegio dei docenti.

4. L'esame finale è superato se la commissione esprime il giudizio che il candidato ha conseguito risultati di rilevante valore scientifico. La commissione può esprimere un giudizio di valore graduato su tre livelli.

5. La commissione può conferire alle tesi finali la dignità di pubblicazione.

6. Il titolo di dottore di ricerca si consegue all'atto del superamento dell'esame finale, che può essere ripetuto una sola volta.

7. È garantito l'accesso agli atti amministrativi relativi alle procedure di valutazione, ivi compresi i giudizi sui singoli candidati, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di accesso agli atti e documenti amministrativi.

Articolo 22 - Doctor Europaeus

1. Al titolo di dottorato di ricerca può essere assegnato il marchio di Doctor Europaeus quando si verificano le seguenti condizioni:

a) il dottorando abbia ottenuto un giudizio positivo sul lavoro di tesi da parte di almeno due referees esterni al collegio docenti e appartenenti ad istituzioni universitarie di due diversi paesi europei differenti dal paese dove il dottorando è iscritto;

b) la commissione di esame finale venga integrata da almeno un componente proveniente da un'istituzione universitaria di un paese europeo diverso da quello in cui la tesi viene discussa;

c) la discussione sia sostenuta in una lingua diversa da quella ufficiale del paese dove il dottorando è iscritto;

d) la tesi di dottorato sia il risultato di un periodo di lavoro e di ricerca della durata di almeno tre mesi in uno o più paesi europei diversi dal paese dove il dottorando è iscritto.

2. Il dottorando dovrà fare richiesta scritta del marchio Doctor Europaeus contestualmente

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea	pagina 9/10
---	-------------

alla domanda di partecipazione all'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

3. Il marchio Doctor Europaeus consiste in un certificato che viene allegato al titolo di dottore di ricerca rilasciato dall'ateneo.

Articolo 23 - Adempimenti degli organi del corso per l'esame finale

1. L'esame finale per il conferimento del titolo di dottore di ricerca si svolge entro i primi tre mesi dell'anno successivo a quello in cui il dottorando ha concluso il corso o successivo all'anno di differimento della consegna della tesi secondo il calendario e le modalità organizzative determinate dagli organi di ciascun corso.

2. Il coordinatore trasmette alle commissioni di cui al precedente articolo 20 l'elenco dei candidati, la copia delle tesi finali, le relazioni del collegio dei docenti e dei tutori sull'attività svolta da ciascun candidato.

3. Il procedimento amministrativo per l'esame finale si conclude, con il deposito presso la sede della scuola dei verbali, delle relazioni e delle tesi finali scritte o dei lavori grafici, entro il termine di 90 giorni dalla nomina di cui al precedente articolo 20, comma 1. La commissione che non abbia concluso i suoi lavori entro detto termine decade e il rettore nomina una nuova commissione, con esclusione dei componenti decaduti.

4. Gli adempimenti amministrativi correlati alle modalità di ammissione all'esame finale, di deposito della tesi finale e di convocazione dei candidati all'esame finale sono determinati dal dirigente che ne ha la competenza nell'osservanza delle disposizioni previste in materia di semplificazione e trasparenza amministrativa.

Articolo 24 - Differimento della consegna della tesi

1. Il direttore della scuola può autorizzare, su parere del coordinatore del corso e per non più di una volta, il differimento del termine di presentazione della tesi in caso di malattia, maternità, gravi e giustificate ragioni personali, ammettendo il candidato agli esami finali previsti per il ciclo successivo.

Articolo 25 - Conseguimento e rilascio del titolo di dottore di ricerca

1. Il titolo di dottore di ricerca si consegue all'atto del superamento dell'esame finale ed è rilasciato dal rettore, che a richiesta dell'interessato, ne certifica il conseguimento.

2. L'Università luav, successivamente al rilascio del titolo di dottore di ricerca, cura il deposito di copia della tesi finale presso le biblioteche nazionali di Roma e di Firenze.

3. Gli adempimenti amministrativi correlati al conseguimento e al rilascio del titolo di dottore di ricerca, nonché al deposito di copia di cui al precedente comma 2, sono resi esecutivi dal dirigente che ne ha la competenza.

Articolo 26 - Compensi per le commissioni

1. Ai componenti delle commissioni giudicatrici di cui al presente regolamento non appartenenti ai ruoli dell'Università luav compete, se dovuto, anche il rimborso delle spese di missione secondo le disposizioni regolamentari previste dall'ateneo.

Titolo VII - Norme finali

Articolo 27 - Procedimento per la designazione del direttore della scuola

1. Ai fini della designazione del direttore della scuola di cui al precedente articolo 3 il consiglio della scuola è convocato in seduta riservata ai soli coordinatori dei corsi di dottorato attivi presso la scuola. La seduta è presieduta dal coordinatore più anziano per nomina in ruolo.

Articolo 28 - Norma transitoria

1. Le disposizioni previste dal presente regolamento si applicano ai corsi di dottorato di ricerca attivati dall'anno accademico 2009/2010 (XXV ciclo).

2. Ai corsi di dottorato di ricerca attivati negli anni accademici precedenti continuano ad applicarsi le disposizioni del regolamento emanato con decreto rettorale 21 dicembre 2007 n. 1234 ad eccezione degli articoli da 20 a 26 del titolo VI – (Esame finale e conferimento del titolo di dottore di ricerca).

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 75 Sa/2009/post-laurea	pagina 10/10
---	--------------

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare gli articoli 10 e 20, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 76 Sa/2009/risorse umane	pagina 1/3
---	------------

7 Personale dell'Università luav

a) linee di indirizzo per l'attuazione delle norme di cui all'articolo 72 del DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133

Il presidente ricorda che nella seduta dell'11 febbraio 2009 era stata data ampia e dettagliata informazione su tutte le più importanti disposizioni legislative intervenute recentemente sull'istituto della permanenza in servizio per un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo e sulla risoluzione del contratto di lavoro per coloro (personale tecnico e amministrativo e ricercatori) che hanno raggiunto l'anzianità contributiva effettiva di 40 anni.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella medesima seduta il senato accademico, in riferimento ai commi dal 7 al 11 dell'articolo 72 della legge 6 agosto 2008 n. 133 e successive modifiche ed integrazioni, aveva deliberato quali indirizzi generali:

1. il non accoglimento delle richieste di trattenimento in servizio oltre i limiti d'età per il collocamento a riposo aventi decorrenza dall'1 gennaio 2009, salvo effettuare le opportune verifiche in merito a successive disposizioni ministeriali in materia;
2. procedere al collocamento in quiescenza per limiti di servizio per il personale ricercatore e tecnico-amministrativo con un'anzianità contributiva pari ad anni 40.

Il presidente ricorda inoltre che con l'emanazione del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge 133/2008, il legislatore, all'articolo 72, comma 7, è intervenuto conferendo "la facoltà all'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di accogliere la richiesta in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi. La domanda di trattenimento va presentata all'amministrazione di appartenenza dai ventiquattro ai dodici mesi precedenti il compimento del limite d'età per il collocamento a riposo previsto dal proprio ordinamento".

Con specifico riferimento a tale problematica, il presidente, nel riferire sugli orientamenti della CRUI e sulle direttive emanate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione con la circolare n. 10 del 20 ottobre 2008, che, nel fornire delucidazioni applicative in merito al D.L. 112/2008, ha precisato che "è opportuno che ciascuna amministrazione adotti preventivamente dei criteri generali per regolare i trattenimenti in servizio, tenendo conto delle proprie peculiarità, in modo da evitare condotte contraddittorie o incoerenti", rileva la necessità di adottare preventivamente precise linee di indirizzo che regolino, secondo criteri di coerenza, trasparenza ed omogeneità, l'attuazione delle disposizioni sopra richiamate.

Il presidente ritiene che, nel procedere all'applicazione delle norme relative al trattenimento in servizio per un biennio, che riguardano tutto il personale strutturato dell'ateneo, e quelle sulla risoluzione del rapporto di lavoro al perfezionamento del requisito contributivo massimo previsto dall'ordinamento dello Stato, che interessa il personale tecnico amministrativo e i ricercatori universitari, non si possa prescindere dallo scenario attuale caratterizzato da:

1. un ridimensionamento delle spesa del sistema universitario, a causa dei forti tagli ai finanziamenti ministeriali finalizzati nello specifico sia alla riduzione degli organici, sia a favorire un ricambio generazionale che coinvolge anche luav.

A tal fine si ricorda la decurtazione iniziale del turn-over a quota 20%, prevista dall'articolo 66, commi 7 e 13 della Legge 133/2008, che è stata successivamente ampliata a quota 50% dall'articolo 1, comma 3 del D.L. 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni nella Legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Inoltre il presidente rileva che l'attuale panorama normativo prevede che il fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle università potrà subire ulteriori riduzioni già nel 2009, con punte di maggiore asprezza nel 2010, a causa di una diminuzione del FFO complessivo per il sistema universitario pari a 1,4 miliardi di euro.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.L. 10 novembre 2008, n. 180 convertito con

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 76 Sa/2009/risorse umane	pagina 2/3
---	------------

modificazioni nella legge 9 gennaio 2009, n. 1, devono essere attentamente considerate le condizioni per poter indire procedure concorsuali e per poter procedere all'assunzione di personale universitario a tempo indeterminato (rispetto del 90% nel rapporto AF/FFO);
2) la riprogettazione dell'offerta formativa luav ai sensi del DM 270/2004 a partire dall'anno accademico 2009/2010, con il conseguente adeguamento a quanto previsto soprattutto in termini di requisiti minimi e qualificanti;

3) l'attuazione di quanto deliberato dal senato accademico nel corso del 2008 in merito all'assunzione di personale docente e ricercatore, che attualmente vede aperte 17 procedure di valutazione comparativa (2 per professore ordinario, 2 per professore associato e 14 per ricercatore);

4) la strategia di potenziamento della ricerca, attraverso la riorganizzazione delle strutture dedicate, e l'obiettivo strategico di aumentare i finanziamenti terzi (UE, enti pubblici e privati, imprese) ai progetti luav.

Il presidente sottolinea pertanto la necessità di adottare tempestivamente opportune e concrete azioni che consentano la realizzazione dell'interesse preminente dell'ateneo, evitando quindi il pericolo di situazioni di difficoltà finanziaria.

Per tale motivo rileva la necessità di attenersi alle linee interpretative emanate dal Ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione e di conseguenza:

- restano validi i provvedimenti riguardanti i trattenimenti in servizio già in essere, compresi quelli aventi decorrenza iniziale 1 novembre 2008;

- devono essere riconsiderati i provvedimenti di trattenimento, già emanati, decorrenti dall'1 gennaio 2009 con un nuovo atto che dovrà riportare la valutazione discrezionale dell'amministrazione;

- saranno considerati decaduti i provvedimenti emanati e concernenti i trattenimenti in servizio decorrenti dall'1 gennaio 2010, in quanto privi della necessaria e preventiva valutazione degli interessi pubblici e privati. Le relative domande dovranno essere ripresentate dagli interessati nel rispetto dei nuovi termini.

Ne consegue che le richieste di trattenimento in servizio successive all'1 gennaio 2009 e la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro con un'anzianità effettiva pari ad anni 40, saranno soggette alle linee guida di indirizzo, che verranno approvate dal senato accademico.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, considerata l'esigenza di salvaguardare prioritariamente le questioni di interesse generale, quali l'equilibrio finanziario, la sostenibilità dell'offerta formativa e la qualità della ricerca, delibera all'unanimità di approvare le seguenti linee di indirizzo per l'applicazione a regime dell'articolo 72 della legge 133/2008:

a) in linea generale non verranno accolte le richieste di permanenza in servizio di cui all'articolo 16 del D.lgs 503/1992 per il personale dipendente dell'ateneo (docente, ricercatore e tecnico –amministrativo) avente decorrenza iniziale a partire dall'1 gennaio 2009, salvo situazioni di indiscutibile e documentata eccezionalità, da valutare in maniera incontrovertibile e per le quali il rettore potrà disporre il prolungamento in servizio solo per il tempo strettamente necessario. Tali situazioni sono riconducibili esclusivamente alle seguenti oggettive esigenze organizzative e funzionali collegate a:

- didattica: professore e ricercatori di ruolo la cui permanenza in servizio sia condizione indispensabile per assicurare la soddisfazione dei requisiti necessari quantitativi stabiliti dal MIUR per l'attivazione di corsi di laurea e laurea magistrale compresi nell'offerta formativa. Ai fini della valutazione della predetta condizione si terrà conto dell'offerta formativa già in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 76 Sa/2009/risorse umane	pagina 3/3
---	------------

- ricerca: professore e ricercatore di ruolo coordinatore di progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di un programma quadro. Per la verifica della predetta condizione si terrà conto dei contratti in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio ed ancora attivi alla data prevista per il pensionamento

b) risoluzione, con un preavviso di 6 mesi, del rapporto di lavoro del personale tecnico e amministrativo, dei ricercatori universitari che hanno maturato i 40 di servizio effettivo, ai sensi, dell'articolo 72, comma 11, della legge 133/2008 e successive modificazioni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 77 Sa/2009/risorse umane	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

7 Personale dell'Università luav

b) criteri per il rilascio di autorizzazioni a svolgere incarichi esterni retribuiti richieste da professori e ricercatori con regime d'impegno a tempo pieno

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario definire linee guida procedurali per il rilascio delle autorizzazioni che circoscrivano il grado di discrezionalità e che la norma di legge rinvia alla disponibilità regolamentare delle singole amministrazioni. A tale riguardo il presidente ricorda che con decreto rettorale 18 luglio 2007 n. 704 è stato emanato il regolamento interno che disciplina le autorizzazioni a svolgere incarichi esterni retribuiti conferiti a professori e ricercatori con regime d'impegno a tempo pieno.

Il presidente informa inoltre che, alla luce dell'articolo 53 del D.Lgs n. 165/2001, il regime dell'articolo 11 del D.P.R. n. 382/1980, per lo meno per quanto concerne i professori universitari a tempo pieno debba essere considerato abrogato. Infatti, non è più la natura del soggetto che si avvaleva della prestazione, ma è la natura della prestazione medesima che deve presentare, rispetto ai doveri principali del professore universitario in regime di impegno a tempo pieno, il carattere dell'occasionalità.

A tal proposito si ricorda che l'articolo 4, comma 2 del vigente regolamento sul conferimento di incarichi esterni a professori e ricercatori universitari a tempo pieno prevede espressamente che non possano essere autorizzate quelle attività che consistano "nello svolgimento di attività libero-professionali e di consulenza esterne con caratteristiche di abitualità, sistematicità e continuità".

Per cui, alla luce del nuovo regime introdotto dal comma 7 dell'articolo 53 del D.Lgs. n. 165/2001, il discrimine in tema di autorizzazioni agli incarichi retribuiti, vale a dire l'incompatibilità, non riguarda l'attività per la quale si richiede l'autorizzazione, sia pure essa una attività diretta alla progettazione, direzione lavori e collaudo, ma le modalità di espletamento dell'incarico che in via generale e specifica deve essere compatibile con i "doveri dei dipendenti", cioè con i doveri indicati dalla vigente disciplina del regime a tempo pieno del professore universitario in tema di doveri didattici e di ricerca (ex articolo 10 D.P.R. n. 382/1980 e articolo 1, comma 16 legge n. 230/2005). I predetti incarichi diventano non autorizzabili qualora non rivestano il carattere della occasionalità e l'attività richiesta al professore universitario, sia per il tempo richiesto, sia per il corrispettivo previsto, prefiguri caratteri di abitualità, sistematicità e continuità propri delle attività libero professionali. Nella definizione dei criteri non si potrà quindi non tener conto da un lato dei doveri connessi allo status di professori universitari a tempo pieno, in modo tale che gli stessi non siano pregiudicati dall'espletamento di attività per terzi (quale sia il soggetto che richiede la prestazione), e dall'altro, proprio a garanzia dei doveri connessi al ruolo, dei criteri del tempo da dedicare allo svolgimento della prestazione e del quantum previsto quale corrispettivo che forniscono utili elementi per la considerazione che quanto richiesto sia o meno rientrante nelle previsioni di legge.

Da ultimo quanto al quantum e alle disposizioni previste dai commi 123 e 127 dell'articolo 1 della legge n. 662/1996 vale la pena richiamare i recenti pareri n. 30159 del 26 giugno 2008 e n. 3838 del 27 gennaio 2009 della Funzione pubblica, con i quali la stessa ha precisato che il tetto dei 200 milioni di lire deve intendersi riferito a ciascun incarico e che il Ministero dell'economia, sentito a riguardo, ha ritenuto la norma del comma 123 "non più operante in quanto non risulta espressamente confermata da una delle successive norme di contenimento della spesa pubblica aventi il medesimo ambito soggettivo".

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito alle linee guida da adottare relativamente al numero di richieste o al tempo massimo autorizzabile annualmente e al corrispettivo annuo, che, come espresso precedentemente sono correlati all'elemento oggettivo e imprescindibile della natura occasionale della prestazione e qualificano in senso sostanziale la natura dell'incarico.

Il presidente chiede inoltre al senato che disponga affinché vengano considerate valide solo le richieste di autorizzazione pervenute su apposito modulo, allegato alla presente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 77 Sa/2009/risorse umane	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

delibera (allegato 1 di pagine 1), compilato in ogni sua parte.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 11 del D.P.R. n. 382/1980, visto l'articolo 53 del D.Lgs n. 165/2001, visti i pareri n. 30159 del 26 giugno 2008 e n. 3838 del 27 gennaio 2009 della Funzione pubblica e visto il regolamento sul conferimento di incarichi esterni a professori e ricercatori universitari a tempo pieno e sulla richiesta di autorizzazione per l'assegnazione di incarichi di insegnamento a professori e ricercatori di altri atenei, delibera all'unanimità di dare mandato al direttore amministrativo di costituire una commissione con il compito di definire le linee guida quantitative e qualitative per il rilascio delle autorizzazioni a svolgere incarichi esterni retribuiti richieste da professori e ricercatori con regime d'impegno a tempo pieno.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Al Rettore
dell' università IUAV di Venezia

**OGGETTO: Richiesta di Autorizzazione per conferimento incarico retribuito - Art. 53 del
D. Lgs. N. 165 del 30 marzo 2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 maggio
2001.**

Il/La sottoscritt.

nat. a il , in servizio presso questo

Ateneo in qualità di (qualifica)....., del Settore Scientifico Disciplinare

.....,

consapevole di quanto previsto in materia di compatibilità con il regime d'impegno a Tempo Pieno della normativa vigente e ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, secondo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

c h i e d e

di essere autorizzat. a svolgere l'incarico retribuito esterno propostogli/le da (nome ente o soggetto che conferisce l'incarico specificando se ente pubblico, ente privato ovvero in concorso con ente pubblico)

.....

.....

Codice Fiscale del soggetto/ente che conferisce l'incarico (obbligatorio).....

Indirizzo: via città.....()

Tel.:/.....

A tal fine dichiara che l'incarico propostogli/le ha per oggetto la seguente attività:

.....

....., la quale verrà svolta per un periodo dal

..... al , con un impegno di tempo di ore

L'importo presunto del compenso è di €

Dichiara, altresì, che tale incarico non interferirà con il regolare esercizio dell'attività di ricerca e di didattica istituzionale.

Data

firma del Richiedente

Ai sensi del D.lgs 30.06.2003, n. 162, si dichiara che i dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse al procedimento amministrativo relativo alla richiesta di autorizzazione a svolgere l'incarico retribuito esterno oggetto della presente domanda e in ottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 58, commi 11, 12, 13 e 14 del Decreto Legislativo 03.02.1993, n. 29 e successive modificazioni.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 78 Sa/2009/Far	pagina 1/1
---	------------

8 Patrocini:

a) facoltà di architettura: Paysage – Promozione e Sviluppo per l'Architettura del Paesaggio: convegno internazionale "Verde high tech. La natura come dispositivo tecnico per la mitigazione ambientale"

Il presidente informa il senato accademico che PAYSAGE – Promozione e Sviluppo per l'Architettura del Paesaggio ha chiesto la concessione del patrocinio gratuito di luav per la realizzazione del convegno internazionale "Verde high tech. La natura come dispositivo tecnico per la mitigazione ambientale".

A tale riguardo il presidente informa che al convegno parteciperanno architetti e paesaggisti italiani e stranieri di particolare rilevanza che presenteranno i propri progetti, nonché aziende leader del settore che illustreranno le loro produzioni innovative.

L'evento, che verterà nel settore dell'architettura del paesaggio, si terrà in data 10 settembre 2009, nell'ambito del Flomart presso Padova fiere.

Il presidente informa infine che nella seduta del 17 giugno 2009 il consiglio della facoltà di architettura, rilevata l'importanza dell'evento sottolineata anche dai coordinatori dell'indirizzo paesaggio, ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente, considerato che il patrocinio non comporta oneri diretti a carico dell'ateneo, propone al senato accademico di accogliere la richiesta al fine di consentire la realizzazione del convegno internazionale.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e valutata la richiesta presentata, delibera all'unanimità di concedere il patrocinio di luav per la realizzazione del convegno internazionale "Verde high tech. La natura come dispositivo tecnico per la mitigazione ambientale".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 79 Sa/2009/Fda	pagina 1/1
---	------------

8 Patrocini:

b) facoltà di design e arti: seminario internazionale "Art Cinema = Action + Management"

Il presidente informa il senato accademico che la Confederation International del Cinemas d'Art ed d'Essai di Parigi ha chiesto la concessione del patrocinio gratuito di luav per la realizzazione di un seminario dei circuiti internazionali dei cinema d'essai intitolato "Art Cinema = Action + Management".

Tale seminario, che sarà accompagnato da workshop specialistici, si terrà presso l'isola di San Servolo dal 31 agosto al 9 settembre 2009.

La Confederation International del Cinemas d'Art ed d'Essai ha inoltre manifestato la sua disponibilità a far partecipare ai workshop in programma e all'organizzazione del seminario tre studenti della facoltà di design e arti interessati al settore cinematografico.

Il presidente informa infine che nella seduta del 10 giugno 2009 il consiglio della facoltà di design e arti ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente, considerato che il patrocinio non comporta oneri diretti a carico dell'ateneo, propone al senato accademico di accogliere la richiesta al fine di consentire la realizzazione del convegno internazionale.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e valutata la richiesta presentata, delibera all'unanimità di concedere il patrocinio di luav per la realizzazione del seminario internazionale "Art Cinema = Action + Management".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 80 Sa/2009/Ap	pagina 1/1
--	------------

9 Sistema bibliografico e documentale – archivio progetti: accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi

Il presidente informa che l'Università luav ha dato avvio da alcuni mesi ad un progetto culturale dedicato alla memoria del prof. Arrigo Rudi.

A tale riguardo ricorda che il celebre architetto si è laureato presso luav e ne è divenuto un apprezzato docente: a lui si deve l'istituzione della cattedra di Museografia e allestimento, su cui ha sostenuto l'insegnamento per più di un ventennio.

Ha inoltre collaborato con Carlo Scarpa al restauro del Museo di Castelvecchio e, nell'arco della sua esperienza professionale, si è occupato di restauri ed allestimenti museali, allestimenti espositivi temporanei, restauro di edifici, progetti urbani, edilizia residenziale pubblica e privata, arredamenti.

Il presidente ricorda che, con decreto rettorale 30 marzo 2009 n. 317, l'Università luav ha approvato la presentazione di un progetto alla Fondazione Cariverona al fine di richiedere un contributo per la realizzazione di una mostra dal titolo "Arrigo Rudi, architetto veronese, docente universitario, maestro". Per tale progetto luav ha destinato un cofinanziamento pari a complessivi € 26.000,00 di cui € 6.000,00 messi a disposizione dal sistema bibliografico e documentale di ateneo.

Il presidente ricorda altresì che con avviso prot. 8858 del 22 maggio 2009 è stata avviata una selezione per il conferimento di un incarico individuale di collaborazione autonoma presso l'archivio progetti per "Ricerche bibliografiche e d'archivio, selezione, catalogazione scientifica di documenti dell'archivio del professore e architetto Arrigo Rudi, ordinamento e predisposizione per una mostra e una pubblicazione".

Il presidente informa inoltre che è pervenuta dal sistema bibliografico e documentale – archivio progetti una proposta per l'accettazione della donazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi, relativo alla sua attività accademica e professionale.

Al riguardo informa che tale archivio documenta l'intera opera dell'architetto, riguardante 230 progetti dal 1957 al 2006, e consiste in schizzi, disegni tecnici, documenti raccolti in faldoni, taccuini, materiale fotografico e alcuni modelli, conservati in parte presso l'abitazione (fino al 1979 circa), in parte presso lo studio di Verona. Queste opere sono per l'ateneo di innegabile valore storico, scientifico, artistico e di grande interesse per gli studi disciplinari. Attualmente, l'archivio è oggetto di studi e ricerche, con il coordinamento scientifico dei professori Renato Bocchi e Attilio Santi, nonché dei professori Valeriano Pastor, Umberto Tubini e Sergio Los, docenti luav che hanno collaborato direttamente con il prof. Arrigo Rudi.

Tutti i materiali concessi in donazione dalla moglie e dal figlio del prof. Arrigo Rudi saranno conservati presso l'archivio progetti e custoditi in modo da evitarne il deterioramento. Il catalogo dei materiali archivistici sarà diffuso presso il pubblico degli specialisti per facilitarne lo studio e l'archivio progetti provvederà a organizzare le manifestazioni più opportune per favorirne la conoscenza e la divulgazione. Ad ultimazione delle operazioni di inventariazione dettagliata, i materiali saranno messi a disposizione degli interessati per una libera consultazione.

Per l'utilizzo dei materiali dell'archivio finalizzata a pubblicazioni, esposizioni e ogni altro evento dedicato ad illustrare l'opera dell'architetto, sarà chiesta preventiva autorizzazione al donante che si riserva l'esercizio dei diritti morali sull'opera del prof. Arrigo Rudi.

L'applicazione di quanto sopra previsto non è applicabile per scopi didattici e di studio.

Il presidente informa infine che il responsabile scientifico dell'archivio progetti, prof.

Agostino De Rosa, ha evidenziato che l'acquisizione di tale archivio riveste un particolare interesse per le finalità didattiche e di ricerca dell'ateneo.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare l'accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. 81 Sa/2009/Da-ai

pagina 1/4

10 Convenzioni:

b) protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dalla prof.ssa Maria Pia Cunico per la stipula di un protocollo d'intesa con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB.

A tale riguardo il presidente informa che FIAB è un'organizzazione non lucrativa, che intende perseguire finalità di solidarietà sociale svolgendo attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, promuovendo in particolare l'uso della bicicletta tramite iniziative per migliorare mobilità e qualità della vita urbana e per la pratica di forme di escursionismo rispettosa dell'ambiente.

A seguito delle relazioni intercorse tra l'Università luav e FIAB è emerso un comune interesse a promuovere iniziative finalizzate alla divulgazione di una maggiore sensibilità sull'uso della bicicletta e alla realizzazione di infrastrutture e trasformazioni urbanistiche che ne incoraggino e ne rendano desiderabile la praticabilità.

Su tali basi luav e FIAB hanno fra l'altro concordato in merito alla possibilità di condividere da un lato la documentazione prodotta da FIAB e da altre associazioni o federazioni europee in tema di mobilità pedonale e ciclistica urbana ed extraurbana, dall'altra la letteratura tecnico scientifica conservata nelle biblioteche universitarie in tema di organizzazione urbanistica, paesaggistica, mobilità urbana ed extraurbana, normativa e sue applicazioni per l'eliminazione della barriere architettoniche e argomenti correlati.

E' inoltre stato elaborato un programma che prevede le seguenti iniziative, che potranno essere realizzate tramite la stipula del protocollo d'intesa oggetto della presente delibera:

- l'organizzazione di almeno una manifestazione o un workshop all'anno dedicati alla presentazione pubblica delle ricerche su uno o più dei seguenti temi:

mobilità urbana ed extraurbana (traffico veicolare, pedonale e ciclistico e argomenti correlati, il trasporto pubblico, inter e multi-modalità, sicurezza del pedone, del ciclista e della persona svantaggiata, l'educazione stradale);

riqualificazione paesaggistica di spazi pubblici collettivi, con particolare attenzione alle pertinenze di edifici e/o aree storiche raggiungibili o percorribili mediante percorsi ciclabili;

- l'elaborazione di un progetto pilota integrato, in un'area complessa di particolare interesse ambientale, storico-paesaggistico, economico e geografico, per la realizzazione di un sistema di percorsi pedonali e ciclabili connesso alla rete cicloturistica nazionale ed europea (progetto Bicitalia FIAB, EuroVelo), conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza, in applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, e volto a costruire un armonico "paesaggio della mobilità dolce".

La realizzazione delle attività previste dal protocollo d'intesa sarà disciplinata attraverso specifiche convenzioni attuative, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

Il protocollo d'intesa ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Maria Pia Cunico.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominato Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 81 Sa/2009/Da-ai	pagina 2/4
---	------------

Federazione Italiana Amici della Bicicletta (di seguito denominata FIAB Onlus), rappresentata dal presidente pro tempore dott. Antonio Dalla Venezia, nato a Venezia, il 18 giugno 1958, con domicilio presso la sede legale della Federazione in via Borsieri 4/E, 20159 Milano, codice fiscale DLLNTN58H18L736K, partita I.V.A. 11543050154, legittimato alla firma del presente atto

premesse

- che FIAB è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), con fini educativi e promozionali;
- che l'Università luav ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università luav e FIAB riconoscono un comune interesse nel promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di locomozione ordinario tanto a livello locale quanto su percorsi medio-lunghi, nell'ambito delle necessità quotidiane e nell'uso del tempo libero, per la valorizzazione dei rapporti sociali e dei percorsi culturali in un'ottica di riqualificazione e tutela dell'ambiente;
- che l'Università luav e FIAB sono consapevoli che ciò richiede un nuovo modello organizzativo nella pianificazione territoriale e paesaggistica, nella distribuzione e nell'uso degli spazi pubblici, nell'ordinamento della viabilità e nell'opera di recupero dei centri storici e degli elementi di pregio degli insediamenti esistenti e delle aree naturali;
- che l'Università luav e FIAB hanno ravvisato l'opportunità di un'azione sinergica ed efficace fra l'attività educativa e promozionale, espressione tipica dei principi statutarî delle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) e la ricerca scientifica, tecnica e culturale prodotta e sostenuta dalle istituzioni universitarie e dai professionisti che ad esse debbono la propria formazione;
- che l'Università luav e FIAB hanno espresso la volontà comune di concretizzare forme di collaborazione che, compatibilmente con il sostegno economico reperibile, i ruoli istituzionali dell'Università luav e sociali di FIAB e la disponibilità di operatori qualificati e di volontari, promuovano le proposte di migliore qualità della vita, sottese all'attività di entrambi gli organismi, tanto verso le istituzioni quanto verso i cittadini

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto del protocollo

Il presente protocollo d'intesa costituisce un accordo quadro tra la FIAB e l'Università luav, con il quale esse s'impegnano alla reciproca collaborazione nel promuovere iniziative volte alla divulgazione di una maggiore sensibilità sull'uso della bicicletta e alla realizzazione di infrastrutture e trasformazioni urbanistiche che ne incoraggino e ne rendano desiderabile la praticabilità.

Per raggiungere questi obiettivi

FIAB si impegna verso l'Università luav a:

- rendere disponibile tutta la documentazione prodotta da FIAB e da altre associazioni o federazioni europee in tema di mobilità pedonale e ciclistica urbana ed extraurbana e, in rispetto e fatte salve eventuali decisioni in merito, precedenti e successive a questo accordo, prese dagli organi di amministrazione della FIAB;
- raccogliere le istanze dell'utente ciclista e pedone, anche mediante apposite campagne d'inchiesta, al fine di evidenziare le esigenze effettive della popolazione;
- istituire, fra soci e simpatizzanti, una rete di osservazione e un archivio per la raccolta e la catalogazione dei documenti relativi a situazioni di criticità nella mobilità esistente;
- partecipare all'elaborazione di proposte di legge e/o di pianificazione urbanistica e promuovere petizioni popolari finalizzate a risolvere o migliorare le criticità esistenti in tema di sicurezza e fruibilità di spazi per il pedone e il ciclista;
- organizzare viaggi di studio in particolari realtà europee in cui siano in atto esemplari

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 81 Sa/2009/Da-ai	pagina 3/4
---	------------

esperienze riferite ai temi e alle problematiche oggetto della presente convenzione.

Parimenti l'**Università luav** s'impegna verso FIAB a:

- rendere accessibile la letteratura tecnico scientifica conservata nelle biblioteche universitarie in tema di organizzazione urbanistica, paesaggistica, mobilità urbana ed extraurbana, normativa e sue applicazioni per l'eliminazione della barriera architettoniche e argomenti correlati;
- proporre, nel rispetto della libertà scientifica e didattica, ricerche e tesi di laurea sui temi correlati anche in parte, alla sicurezza, all'efficienza e al valore estetico - percettivo della mobilità cittadina ed extraurbana e a progetti di piste ciclabili impostate in funzione delle possibili scelte urbanistiche, architettoniche e paesaggistiche;
- organizzare scambi di esperienze con università, scuole di paesaggismo od altri enti culturali europei particolarmente impegnati nello studio delle tematiche oggetto della presente convenzione.

In questo contesto **FIAB e l'Università luav** si impegnano:

1) ad organizzare almeno 1 manifestazione o 1 workshop all'anno dedicati alla presentazione pubblica delle ricerche su uno o più dei seguenti temi:

a) nella mobilità urbana ed extraurbana (traffico veicolare, pedonale e ciclistico e argomenti correlati, il trasporto pubblico, inter e multi-modalità, sicurezza del pedone, del ciclista e della persona svantaggiata, l'educazione stradale..);

b) nella riqualificazione paesaggistica di spazi pubblici collettivi, con particolare attenzione alle pertinenze di edifici e/o aree storiche raggiungibili o percorribili mediante percorsi ciclabili;

2) ad elaborare – in un'area complessa di particolare interesse ambientale, storico-paesaggistico, economico e geografico – un progetto pilota integrato per realizzare un sistema di percorsi pedonali e ciclabili connesso alla rete cicloturistica nazionale ed europea (progetto Bicititalia FIAB, EuroVelo), conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza, in applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, e volto a costruire un armonico "paesaggio della mobilità dolce". Tale progetto vuole promuovere un rinnovato uso del territorio, fondato sui saperi relativi alla conservazione e alla fruizione pubblica della natura, alla salubrità ambientale, all'agricoltura come presidio, alla rete idrografica (paesaggi fluviali), alla storia materiale e insediativa, alla memoria dei luoghi e al monitoraggio delle trasformazioni in atto. Il progetto pilota sarà funzionale a riqualificare i territori, promuovendone l'attrattività e inserendoli in una trama accessibile di spazi pubblici collettivi di area vasta, a favore di una pratica diffusa della mobilità dolce, pedonale e ciclabile, e della percezione lenta e meditata dei luoghi e delle loro geografie.

Articolo 2 - Convenzioni

Le attività di cui all'articolo 1, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, nonché in merito ai reciproci diritti ed obblighi delle parti, dovranno essere oggetto di specifiche convenzioni nelle quali dovrà essere fatto riferimento al presente protocollo di intesa.

Le convenzioni, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle parti, sono sottoposte alla approvazione degli organi di governo delle parti firmatarie del presente protocollo.

Articolo 3 - Coordinamento

Il coordinamento del presente protocollo è affidato, da parte dell'Università luav alla prof.ssa Maria Pia Cunico e da parte di FIAB all'arch. Umberto Rovaldi.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 2.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle Parti.

Articolo 4 - Finanziamenti

A sostegno del presente accordo, FIAB e l'Università luav si impegnano a ricercare risorse

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 81 Sa/2009/Da-ai	pagina 4/4
---	------------

finanziarie, ciascuno nei limiti della propria compatibilità di bilancio.

Articolo 5 - Durata

Il presente accordo ha la durata di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione del presente atto.

Articolo 6 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

In ogni caso, per ogni controversia il Foro competente è quello di Venezia.

Articolo 7 - Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi del D.Lgs 196/2003 che "i dati personali" raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui all'accordo.

Articolo 8 - Registrazione

Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è soggetto a registrazione in caso d'uso.

Tutti gli oneri di bollo e registro saranno a carico del richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. 82 Sa/2009/Da-ai

pagina 1/5

10 Convenzioni:

c) protocollo di intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a.

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal prof. Giancarlo Carnevale per la stipula del protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a.

Al riguardo il presidente informa che Super-Jet è una joint venture, nata nell'ambito della cooperazione tra la società italiana Alenia Aeronautica S.p.a. e la società russa Sukhoi Holding Company, con il fine di realizzare il progetto "Super-Jet 100 Program".

Tale progetto è parte del "Russian Regional Jet Program", un programma di sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, commercializzazione, assistenza post-vendita e manutenzione di aerei civili prodotti nella Federazione Russa.

SuperJet International S.p.a. opera in particolare nell'allestimento finale, nella vendita e nelle attività di assistenza post vendita per i velivoli SSJ-100, nonché nella progettazione e realizzazione di versioni speciali dei velivoli stessi.

Il presidente informa che SuperJet ha manifestato l'interesse ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori della propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che si occupano di ricerche nello stesso settore.

Al riguardo ricorda che luav ha sviluppato ricerche di base ed applicate nelle discipline dell'architettura, in particolar modo degli interni, dell'impiantistica, della rappresentazione, ed è interessata a sperimentare l'applicazione dei risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore di riferimento.

luav e SuperJet hanno espresso la volontà di istituire una collaborazione per lo svolgimento di attività quali la progettazione e sviluppo di allestimenti fieristici e spazi espositivi, la progettazione di spazi architettonici per le strutture operative e gli uffici di SuperJet e l'eventuale progettazione di allestimenti interni per le versioni speciali del velivolo SSJ100.

Nell'ambito delle attività di comune interesse la collaborazione potrà riguardare:

- lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;
- lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;
- lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

Il protocollo d'intesa ha la durata di tre anni a partire dalla data della stipula.

Il responsabile scientifico è il prof. Giancarlo Carnevale.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e Superjet International S.p.a.

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a [] il [], domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [], n. []; (di seguito "luav"),

e

SuperJet International spa, società costituita secondo le leggi dello Stato italiano, con sede legale in Via Triestina 214, Tessera, Venezia, P.IVA 03784350278, rappresentata ai fini del

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 82 Sa/2009/Da-ai	pagina 2/5
---	------------

presente atto dal suo Amministratore Delegato e legale rappresentante, ing. Alessandro Franzoni, nato a [] il [] e domiciliato per la carica presso [], (di seguito "SuperJet"), di seguito, congiuntamente indicate come le "parti" e ciascuna singolarmente come una "parte".

Premesso che

- **SuperJet** è una joint venture, nata nell'ambito della cooperazione tra la società italiana Alenia Aeronautica S.p.a. e la società russa Sukhoi Holding Company, costituita al fine di realizzare il progetto "Super-Jet 100 Program", che è parte del progetto "Russian Regional Jet Program", consistente nel programma di sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, commercializzazione, assistenza post-vendita e manutenzione di aerei civili prodotti nella Federazione Russa, ed opera nell'allestimento finale, vendita dei velivoli SSJ-100, nello svolgimento delle attività di assistenza post vendita per suddetti velivoli nonché nella progettazione e realizzazione di versioni speciali (VIP, Corporate, cargo, etc.) del suddetto velivolo;
- **SuperJet** è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
- **l'Università luav di Venezia**, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore di formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura in particolar modo degli interni, dell'impiantistica, della rappresentazione, ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- **lo statuto luav** all'articolo 3 prevede che luav, nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato e che può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sopranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

Considerato

che luav e SuperJet hanno espresso la volontà di poter istituire rapporti di reciproca collaborazione in campi di attività e di comune interesse (di seguito, le "attività di comune interesse"), quali:

- a) la progettazione e sviluppo di allestimenti fieristici e spazi espositivi;
- b) la progettazione di spazi architettonici atti ad ospitare le strutture operative e gli uffici di Superjet;
- c) l'eventuale progettazione di allestimenti interni per le versioni speciali del velivolo SSJ100;

che tali attività di comune interesse saranno successivamente definite e delimitate tra le parti con apposite convenzioni attuative del presente protocollo d'intesa .

Si concorda quanto segue

Articolo 1 - Finalità

1 Il fine che luav e SuperJet intendono perseguire con il presente protocollo consiste nella collaborazione nell'ambito delle attività di comune interesse, fermo restando che i diritti e gli obblighi che eventualmente nasceranno per le parti in relazione a tali attività di collaborazione dovranno essere oggetto di specifiche convenzioni, congiuntamente concordati tra le parti, come specificato all'articolo 3.

Articolo 2 - Attività

1 Nell'ambito delle attività di comune interesse la collaborazione potrà riguardare:

- a) lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- b) la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;
- c) lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 82 Sa/2009/Da-ai	pagina 3/5
---	------------

assegni di ricerca;

d) la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;

e) la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;

f) lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;

g) la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;

h) l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

2 Le attività di comune interesse, come definite nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente protocollo potranno essere svolte presso le strutture luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede SuperJet con modalità da definirei volta in volta in specifiche convenzioni di cui al successivo articolo 3.

Articolo 3 - Convenzioni

Le attività di cui all'articolo 2 comma 1 del presente protocollo, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, nonché in merito ai reciproci diritti ed obblighi delle parti, saranno disciplinate in specifiche convenzioni, nelle quali dovrà essere fatto specifico riferimento al presente protocollo di intesa.

Le convenzioni, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle parti, saranno sottoposte alla approvazione dei rispettivi competenti organi delle Parti firmatarie del presente protocollo.

Articolo 4 - Personale delle parti

1 Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di luav e di SuperJet. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2 I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3 Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi a quanto disciplinato nei regolamenti sulla sicurezza e igiene del lavoro in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Validità

Il presente protocollo è valido per un periodo di 3 (tre) anni a partire dalla sua sottoscrizione.

Per il rinnovo è sufficiente una richiesta scritta firmata dai legali rappresentanti di ciascuna delle parti. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro al massimo 2 (due) mesi prima della scadenza naturale del protocollo.

La data indicata nella richiesta costituirà l'inizio del nuovo periodo di 3 (tre) anni di validità del protocollo.

Nel caso in cui alla data di scadenza del Protocollo siano in essere convenzioni di cui all'articolo 3, o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla specifica data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente protocollo sostituisce qualsiasi altro protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato tra le parti.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

1 Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 82 Sa/2009/Da-ai	pagina 4/5
---	------------

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto sarà disciplinata di volta in volta nelle convenzioni di cui all'articolo 2, avendo riguardo all'oggetto specifico delle attività.. Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

2 I materiali elaborati nel corso della attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo, che possono costituire oggetto di pubblicazione, o utilizzati in esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti solo previo consenso scritto dell'altra parte. In caso di uso congiunto il testo della pubblicazione dovrà essere approvato dai coordinatori scientifici di cui all'articolo 8.

Articolo 7 - Obblighi di confidenzialità

luav si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati, disegni, piani e qualsivoglia altro documento di proprietà o proveniente da SuperJet di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso, su supporto cartaceo, elettronico, ovvero in forma orale, in relazione allo sviluppo delle attività di cui alla presente protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri estraggano copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente protocollo.

Pertanto luav si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborino all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza, nonché a limitare la diffusione delle informazioni ricevute da SuperJet solo al personale strettamente coinvolto e che ha una effettiva ed attuale necessità di conoscere tali informazioni. Resta inteso che ogni atto od omissione da parte del personale di luav o di coloro che comunque collabora all'esecuzione delle prestazioni di cui al protocollo sarà considerato come un atto od omissione di luav stessa, che risponderà in via solidale con tali soggetti in relazione a qualsiasi danno che dovesse derivare a SuperJet, anche in via indiretta, dall'uso non autorizzato delle informazioni fornite da quest'ultima, ovvero dall'omessa o negligente vigilanza sull'uso e sul trasferimento di tali dati da parte dei collaboratori di luav. SuperJet, in ogni caso, non sarà in alcun modo tenuta a trasferire informazioni che possano in alcun modo violare gli impegni assunti dalla stessa con terze persone, ovvero ledere diritti di privativa di soggetti terzi.

SuperJet si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati e documenti di proprietà di luav di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso in relazione allo sviluppo delle attività di cui al presente protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri eseguano copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente protocollo.

Pertanto SuperJet si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborano all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza.

Ciascuna parte dovrà preventivamente informare l'altra prima di procedere a qualsiasi comunicazione al pubblico e/o alla stampa, ovvero alla pubblicazione di qualsiasi informazione relativa o comunque connessa al presente protocollo, e sottoporre il contenuto della relativa comunicazione alla preventiva approvazione dell'altra parte. Gli obblighi di confidenzialità delle parti saranno, in ogni caso, oggetto di più dettagliata disciplina nelle singole convenzioni e/o contratti che saranno conclusi tra le parti in esecuzione del presente protocollo, come pure sarà oggetto di accordi separati la tutela dei diritti di proprietà intellettuale di cui ciascuna delle parti è titolare, ovvero che potrebbero nascere in relazione o nell'esecuzione del presente protocollo.

Articolo 8 - Coordinamento scientifico

Il coordinamento scientifico del presente protocollo è affidato, da parte dell'Università luav al prof. arch. Giancarlo Carnevale e da parte di SuperJet all'ing. Domiziano Boschi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 82 Sa/2009/Da-ai	pagina 5/5
---	------------

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 9 - Foro competente

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a. secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. **83** Sa/2009/progetti
internazionali

pagina 1/1

10 Convenzioni:

e) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha: rinnovo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per il rinnovo del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e la Universidad de Castilla - La Mancha (Spagna), approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 27 settembre e 26 ottobre 2006.

Al riguardo il presidente informa il che tale protocollo ha lo scopo di attivare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca quali:

- programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e le istituzioni straniere;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il presidente informa altresì il senato accademico che il protocollo d'intesa sarà rinnovato secondo lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il coordinatore scientifico è il prof. Marco Dugato.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha (Spagna) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 84 Sa/2009/ric/territorio	pagina 1/5
--	------------

10 Convenzioni:

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con la Provincia di Reggio Emilia finalizzata alla definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia.

La Provincia di Reggio Emilia intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di analisi e progetto di paesaggio, al fine di approfondire la conoscenza dei fenomeni di trasformazione urbana e territoriale e delle problematiche paesaggistiche ad essi legate con particolare riferimento ad alcune zone industriali-produttive a scala sovracomunale inserite all'interno del territorio provinciale.

Il presidente ricorda che l'Università luav di Venezia e la Provincia di Reggio Emilia hanno sottoscritto in data 21 agosto 2008 un protocollo d'intesa, approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 e 25 luglio 2008, mirato all'individuazione di possibili sinergie nell'ambito generale della sperimentazione di nuove metodologie e applicazioni di metodi per la conoscenza e il progetto delle trasformazioni dei paesaggi e per la realizzazione di una serie di attività di collaborazione su temi di interesse comune nel settore della formazione e della ricerca sul paesaggio.

Nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa citato, la Provincia di Reggio Emilia, al fine di elaborare il programma di ricerca in questione, intende avversi della collaborazione dell'Università luav di Venezia, che già da tempo ha sviluppato ricerche di base ed applicate nel settore di urbanistica ed architettura del paesaggio. L'attività di collaborazione affronta il tema delle trasformazioni alla grande scala attraverso tre casi concreti diversamente distribuiti all'interno della Provincia di Reggio Emilia, individuando siti con caratteristiche altamente diverse nella loro interrelazione con il paesaggio che le forma e le circonda. Partendo dalla qualità dei luoghi verrà trattato il tema dell'insediamento produttivo capace di ridisegnarsi attraverso i riferimenti di valenza paesaggistica che il sito mostra. Attraverso due percorsi paralleli e complementari si individueranno in particolare i due seguenti prodotti scientifici:

- linee guida formali atte a definire una discesa al suolo concreta attraverso uno schema ordinatore, un masterplan, alla grande scala che disponga schematicamente connessioni, disposizioni planovolumetriche e ambiti di interazione (contatti diversamente espressi tra l'area di studio e l'intorno)

- linee guida descrittive capaci di rappresentare delle indicazioni di riferimento scritto e di cui si possa ipotizzarne l'applicazione in altri contesti.

Per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione, che dovranno essere concluse entro 6 mesi dalla data della stipula della convenzione stessa, è previsto un contributo di € 10.000,00.

Il responsabile scientifico è il prof. Renato Bocchi.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Provincia di Reggio Emilia per la collaborazione nell'attività "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 84 Sa/2009/ric/territorio	pagina 2/5
--	------------

Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del 2 luglio 2009 e del consiglio di amministrazione del

e

Provincia di Reggio Emilia con sede legale in Corso Garibaldi 59, Reggio Emilia, codice fiscale 00209290352, rappresentata dal [] nato a [] il [] e residente in [] nella sua qualità di dirigente del [] legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che

– l'Università luav ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– l'Università luav di Venezia e la Provincia di Reggio Emilia hanno sottoscritto in data 9 marzo 2008 un protocollo d'intesa, autorizzato con delibera del senato accademico del 9 luglio 2008 e del consiglio di amministrazione del 25 luglio 2008, mirato all'individuazione di possibili sinergie nell'ambito generale della sperimentazione di nuove metodologie e applicazioni di metodi per la conoscenza e il progetto delle trasformazioni dei paesaggi e per la realizzazione di una serie di attività di collaborazione su temi di interesse comune nel settore della formazione e della ricerca sul paesaggio;

– il predetto protocollo d'intesa prevede la realizzazione di attività di ricerca, studio e analisi a supporto di programmi e progetti per lo studio e il progetto delle trasformazioni territoriali ed urbane e dei beni paesaggisti nella provincia di Reggio e in altri contesti territoriali comparabili, di studi finalizzati alla costruzione di linee guida mirate alla attività di monitoraggio dei fenomeni di trasformazione territoriale e paesistica ("osservatori del paesaggio") e di progettazione di interventi di tutela e di trasformazione virtuosa di tali territori, attività di consulenza e studio sui medesimi temi suddetti, attività formative in termini di corsi, seminari, convegni e workshop progettuali per gli studenti dell'Università luav e di altre università europee consociate nell'ambito delle attività didattiche approvate dalle facoltà di architettura, di arti e design, di pianificazione;

– la Provincia di Reggio Emilia intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di analisi e progetto di paesaggio, in generale, al fine di approfondire la conoscenza dei fenomeni di trasformazione urbana e territoriale e delle problematiche paesaggistiche ad essi legate con particolare riferimento ad alcune zone industriali-produttive a scala sovracomunale inserite all'interno del territorio provinciale;

– l'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base nel settore dell'urbanistica e dell'architettura del paesaggio, in particolare in merito il tema delle trasformazioni alla grande scala mediante l'analisi di casi concreti, ed è interessata a sperimentare ed applicare per la prima volta i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

- che l'Università luav e la Provincia di Reggio Emilia, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. La convenzione ha per oggetto un'attività di collaborazione mirata alla definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia.

2. L'Università luav si impegna a collaborare con la Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione dell'attività descritta nell'allegato 1 facente parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Durata

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata a partire dalla data della stipula della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 84 Sa/2009/ric/territorio	pagina 3/5
--	------------

convenzione entro il termine di 6 mesi.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'allegato 1 saranno svolte presso le strutture dell'Università luav, presso la sede della Provincia di Reggio Emilia e, qualora le esigenze dell'attività lo richiedano, presso altra sede, in accordo tra le parti.

Articolo 4 - Contributo

La Provincia di Reggio Emilia contribuirà ai costi sostenuti dall'Università luav per l'attuazione del progetto di cui all'allegato 1 con una somma pari a € 10.000,00.

Articolo 5 - Modalità di pagamento

Il contributo verrà erogato in due parti come di seguito indicato:

- una prima parte pari al 20% della somma di cui all'articolo 4 alla stipula della presente convenzione;
- una seconda parte pari all'80% della somma di cui all'articolo 4 alla conclusione dell'attività, previa consegna degli elaborati finali.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati della ricerca sarà della Provincia di Reggio Emilia e dell'Università luav, fermo restando il diritto di autore od inventore. Entrambe le parti hanno il diritto di pubblicare gli esiti della ricerca, informandone l'altro contraente e comunque citando la convenzione nel cui ambito è stata svolta.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 7 - Responsabile scientifico e di progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Renato Bocchi, la Provincia di Reggio Emilia designa, quale responsabile di progetto il dirigente arch. Anna Campeol.

Articolo 8 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. Il recesso non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di convenzione già eseguita. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e la Provincia di Reggio Emilia si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute fino al momento dell'anticipata conclusione, correlate ai risultati consegnati ed accettati dalla Provincia di Reggio Emilia.

Articolo 9 - Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle obbligazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, della presente clausola.

La Provincia di Reggio Emilia s'impegna a corrispondere all'Università luav parte dell'importo previsto ai sensi dell'articolo 4, in misura correlata ai risultati conseguiti, sui quali vi sia il parere positivo di entrambe le parti, fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 10 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 84 Sa/2009/ric/territorio	pagina 4/5
--	------------

Articolo 11 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 12 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Articolo 13 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Allegato 1

Convenzione tra Università luav di Venezia e Provincia di Reggio Emilia per la collaborazione nell'attività "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia".

La "definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia" rappresenta un punto di attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra la provincia di Reggio Emilia e luav. Perseguendo quanto indicato nel protocollo e quindi la volontà di acquisire, sviluppare e applicare metodologie di analisi e progetto del paesaggio, in generale, al fine di approfondire la conoscenza dei fenomeni di trasformazione urbana e territoriale e delle problematiche paesaggistiche ad essi legate, la presente ricerca affronta il tema delle trasformazioni alla grande scala attraverso tre casi concreti diversamente distribuiti all'interno della Provincia di Reggio Emilia.

Le tre aree individuate per la sperimentazione metodologica sono rappresentate da:

- a. area 1 Poviglio – Boretto
- b. area 2 Cadelbosco di Sopra
- c. area 3 Canossa

e individuano siti con caratteristiche altamente diverse nella loro interrelazione con il paesaggio che le forma e le circonda. Le tre aree sono collegate con processi di trasformazione in atto in diverso stato di attuazione (maggiormente definita nei tempi e nelle dimensioni l'area di Poviglio-Boretto, parzialmente definita l'area di Cadelbosco di Sopra, ancora indefinita l'area Canossa) ma con la comune necessità di essere in parte ridisegnate per funzioni industriali-artigianali.

Partendo dalla qualità dei luoghi questa ricerca intende affrontare il tema dell'insediamento produttivo capace di ridisegnarsi attraverso i riferimenti di valenza paesaggistica che il sito mostra.

Le ipotesi di sviluppo del lavoro metodologico si origineranno attraverso una attenta osservazione dei luoghi per individuarne peculiarità ambientali, morfologiche, di assetto urbano, di struttura pianificatoria in atto o in previsione.

Da qui attraverso due percorsi paralleli e complementari si individueranno due prodotti scientifici:

1. linee guida formali atte a definire una discesa al suolo concreta attraverso uno schema ordinatore, un masterplan, alla grande scala che disponga schematicamente, connessioni (siano esse visive, di mobilità, di funzionalità, ...), disposizioni planovolumetriche, ambiti di interazione (contatti diversamente espressi tra l'area di studio e l'intorno), ...
2. linee guida descrittive capaci di rappresentare delle indicazioni di riferimento scritto e di cui si possa ipotizzarne l'applicazione in altri contesti.

La ricerca si prefigge di fornire uno strumento di riferimento che possa sostenere le decisioni, le strategie progettuali ed operative con particolare riferimento al tema del progetto di paesaggio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 84 Sa/2009/ric/territorio	pagina 5/5
--	------------

Il lavoro di definizione delle linee guida per la trasformazione dei luoghi procederà attraverso l'interazione con la Provincia e i singoli Comuni al fine di verificare progressivamente la corrispondenza tra i documenti di indirizzo amministrativi e le linee di sviluppo individuabili dalla presente ricerca.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per la collaborazione nell'attività intitolata "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 85 Sa/2009/fis-tec	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

10 Convenzioni:

g) sistema dei laboratori – laboratorio di fisica tecnica ambientale: accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori - laboratorio di fisica tecnica ambientale per l'accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per lo svolgimento di 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro.

A tale riguardo il presidente informa che l'incarico prevede in particolare le seguenti attività:

- n. 1 visita e termografia al "Villaggio Bellarosa", Via Nobili, Albinea (RE);
- n. 1 visita e termografia ad un "edificio situato in via San Biagio", Castelnuovo sotto (RE);
- n. 1 visite e termografia ad un "edificio monofamiliare" situato in via Righi, Poviglio (RE);
- n. 2 visite e termografia a Pesaro;

Le visite consisteranno in:

- ispezione visuale;
- immagini fotografiche e termografiche;
- relazione completa di immagini.

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico allagato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), che dovranno concludersi entro il 20 luglio 2009, è previsto un corrispettivo di € 3.500,00 più IVA.

Il responsabile scientifico è il prof. Piercarlo Romagnoni.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare l'accettazione dell'incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

DOW ITALIA DIVISIONE COMMERCIALE S.r.l.
Ribera del Loira 4-6, 4 (EDIFICIO IRIS)
28042 MADRID (Spain)
Ph. Number + 34 91 740 7744
Fax number + 34 91 740 7781

Spett.le Università luav di Venezia
Sistema dei Laboratori
Laboratorio di Fisica Tecnica
Alla c.a. prof. Piercarlo Romagnoni
S.Croce 191 - Tolentini
30135 Venezia

Oggetto: Visite termografiche di edifici a Reggio Emilia e a Pesaro.

In riferimento agli accordi intercorsi con il Responsabile di Intervento – prof. Piercarlo Romagnoni, ed alla Vs. proposta del 17 marzo 2009 prot. n. 298, formalizziamo l'incarico in oggetto e precisiamo quanto segue:

Attività

- n.1 Visita e termografia al "Villaggio Bellarosa", Via Nobili, Albinea (RE);
- n.1 Visita e termografia a "Edificio situato in via San Biagio", Castelnuovo sotto (RE);
- n.1 Visite e termografia a "Edificio monofamiliare" via Righi, Poviglio (RE);
- n.2 Visite e termografia a Pesaro;

Le visite consisteranno in:

- ispezione visuale
- immagini fotografiche e termografiche
- relazione completa di immagini

Compenso

Per le attività in oggetto sarà corrisposto un importo complessivo di Euro 3.500,00 (tremilacinquecento,00) Iva esclusa. Le spese di viaggio e di soggiorno eventualmente effettuate in nome e per conto nostro, Le saranno rimborsate a piè di lista dietro presentazione di idonea e regolare documentazione.

Durata incarico

L'attività di cui al presente incarico dovrà essere eseguita nel rispetto dei tempi e nelle modalità indicate dal dott. Giuseppe Priolo in nome e per conto di Dow.

Pagamento

Il pagamento avverrà entro 30 gg. dall'emissione della fattura al termine della regolare esecuzione delle prestazioni stesse con bonifico bancario presso il conto e la banca che Lei vorrà indicarci.

La fattura sarà intestata a:

Dow Italia Divisione Commerciale srl, via Patrolo 21A- 20151 MILANO
Codice fiscale e Partita IVA 13351750156

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003

Dow Italia Divisione Commerciale s.r.l., ai sensi del D.Lgs 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m. informa il Fornitore che l'incarico conferito comporta il trattamento, in forma cartacea ed informatica, dei dati personali identificativi: I dati acquisiti in esecuzione del presente contratto verranno trattati esclusivamente in relazione alle esigenze contrattuali ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e contrattuali dalle stesse derivati nonché per conseguire un'efficace gestione del rapporto contrattuale. Il Fornitore potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati è Dow Chemical.

Entrambe le parti si riservano il diritto di recedere in qualsiasi momento dal presente accordo, con un mese di preavviso mediante semplice comunicazione scritta a mezzo raccomandata A.R. In caso di recesso il compenso Le sarà dovuto in base all'impegno per le prestazioni fornite alla data del recesso.

Ai fini dello svolgimento del Suo incarico Lei terrà i rapporti con il dott. Giuseppe Priolo, che all'occorrenza Le fornirà il necessario supporto.

Per quanto qui non espressamente previsto, si applicheranno le norme del Codice Civile vigenti in materia.

Per ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo, che s'intende regolato dalla legge italiana, sarà competente in via esclusiva il Foro di Milano.

Vogliate restituire copia del presente incarico debitamente sottoscritto.

Università luav di Venezia

Dow Italia Divisione Commerciale s.r.l.

Il rettore
Prof. Carlo Magnani

Dott. Roberto Lombardi

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 86 Sa/2009/cartografico	pagina 1/1 allegati: 1
--	---------------------------

10 Convenzioni:

h) sistema dei laboratori – laboratorio cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori - laboratorio cartografia e Gis per l'accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per l'elaborazione di cartografie tematiche ed in particolare di:

- una carta della situazione geografica del Mediterraneo orientale nel I secolo d.C.
- una carta del culto di San Pietro in Dalmazia dall'età paleocristiana al medio evo.

Il materiale sarà predisposto per l'edizione a stampa del volume "San Pietro e San Marco. Arte e iconografia in area adriatica", edita da Gangemi di Roma, a cura di Letizia Caselli.

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico allagato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), che dovranno concludersi entro il 31 luglio 2009, è previsto un corrispettivo di € 2.400,00 più IVA.

L'attività verrà svolta sotto la responsabilità della coordinatrice del sistema dei laboratori, arch. Marisa Scarso.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare l'accettazione dell'incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



**Camera di Commercio
Venezia**



U.O. programmazione, progettazione e gestione di
progetti finanziati con risorse straordinarie
Via Banchina Molini 8, 30175 Marghera - Venezia
tel. 041.786297/280 - fax 041.786417
programmazione.comunitaria@ve.camcom.it
www.ve.camcom.it
C.F. 80008190276 / P.I. 00625360276

Camera di Commercio di Venezia
Protocollo Generale
USCITA - 23/06/2009 - 0048658 - 10.7.4



Sede legale: S. Marco, 2032 - 30124 VENEZIA

Oggetto: Conferma preventivo per
elaborazioni cartografiche

Università IUAV di Venezia
Dott.ssa Marisa Scarso
Santa Croce 191/Tolentini
30135 Venezia

Fax: 041.2571510

Gentile dott.ssa Scarso,

nell'ambito del progetto "San Pietro e San Marco. Arte e iconografia in area adriatica", con
la presenta confermiamo l'incarico per la costruzione dei seguenti elaborati:

- Carta della situazione geografica del Mediterraneo orientale nel I secolo d.c.;
- Carta del culto di San Pietro in Dalmazia dall'età paleocristiana al medio evo.

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 31/07/2009.

A conclusione dei lavori, la fattura, pari ad € 2.400,00 + iva, dovrà essere inviata a:

Camera di commercio di Venezia
U.O. Programmazione Comunitaria
Zattere, Dorsoduro 1401
30123 Venezia
C.F. 80008190276 / P.I. 00625360276
Oggetto: Prog. San Pietro e San Marco

Il pagamento avverrà a 60gg data ricevimento fattura.

Rimanendo a disposizione, porgiamo cordiali saluti.

Responsabile del procedimento
Dott. Francesco Balocchi

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Roberto Crosta

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 87 Sa/2009/Circe	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

10 Convenzioni:

i) sistema dei laboratori – Circe: accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori - Circe per l'accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia - Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 2 e 17 aprile 2008, hanno approvato la stipula di un accordo quadro con la Fondazione di Venezia per l'avvio di attività di collaborazione finalizzate alla realizzazione del progetto per il polo culturale e museo del '900 a Mestre, nonché l'accettazione di due incarichi affidati al Circe e al Lar.

Nello specifico il presidente ricorda che la Fondazione di Venezia ha commissionato all'Università luav una campagna di rilievi architettonici sulle aree "ex caserma Matter – Lotto 1" e "ex caserma Pascoli – Lotto 2", regolarmente conclusa.

Valutati i recenti sviluppi del progetto, la Fondazione di Venezia ritiene ora necessario completare la documentazione relativa all'area di progetto attraverso ulteriori elaborati che comprendono l'immobile sito in via Poerio/Brenta Vecchia (Lotto 3) e il Centro culturale Santa Maria delle Grazie (di proprietà della Curia Patriarcale di Venezia).

Il presidente informa che l'incarico prevede in particolare il ripristino della rete topografica all'interno del lotto 2, la realizzazione delle reti di dettaglio per la determinazione dei punti per la costituzione di piante, prospetti e sezioni, le prese fotogrammetriche e la rappresentazione in formato numerico alla scala nominale di 1:50.

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), sono state concordate le seguenti tre fasi:

- fase A, per la quale sono previsti tempi di realizzazione pari a due mesi e un corrispettivo di € 19.500,00 Iva esclusa;
- fase B, per la quale sono previsti tempi di realizzazione pari a due mesi e un corrispettivo di € 10.000,00 Iva esclusa;
- fase C, per la quale sono previsti tempi di realizzazione pari a due mesi e un corrispettivo di € 7.500,00 Iva esclusa.

Il responsabile scientifico è il prof. Francesco Guerra.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare l'accettazione dell'incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Fondazione di Venezia
Progetto M9

IUAV -		
Titolo <u>III</u>	Classe <u>17</u>	Fascicolo <u>23.2</u>
N° <u>727</u>		<u>18/06/2009</u>
UOR <u>Sistema Labor.</u>	CC	RPA <u>Scarsa</u>

Alla cortese attenzione
del prof. Francesco Guerra
Università IUAV di Venezia
Sistema dei Laboratori
Tolentini, Santa Croce 191
30135 - Venezia

Rif.: 431bis/GG/af

Venezia, 17 giugno 2009

Oggetto: Accettazione preventivo per nuove attività di rilievo e elaborazione

Con la presente si comunica l'accettazione integrale del Vs. preventivo dell'11 giugno u.s.
(vs. rif. 687/III/17/23.2), per un importo complessivo di 45.500 € oltre l'I.V.A..

prof. Guido Guerzoni
Responsabile del progetto M9

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009
delibera n. 88 Sa/2009/Circe

pagina 1/4

10 Convenzioni:

l) sistema dei laboratori – Circe: convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione istituzionale con la Regione del Veneto – Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio finalizzata all'implementazione e allo sviluppo dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto, nonché all'aggiornamento e alla manutenzione del sistema informativo su base geografica, per il quale si utilizzano le nuove tecnologie WebGIS.

Il presidente ricorda che tra le due istituzioni sono in atto, già da diversi anni, un protocollo di intesa per lo scambio di materiali, informazioni e competenze sui temi della cartografia, dell'aerofotografia e dei sistemi informativi applicati alla gestione del territorio e dal 2005 convenzioni per la realizzazione del progetto dell'Archivio Digitale e del sistema informativo su tecnologie webgis.

Questa collaborazione, che ha portato oggi l'Archivio a contenere oltre 45.000 foto aeree del territorio del Veneto, risulta di grande interesse per l'utenza che è cresciuta da 456 unità nel 2005 a 20.000 nel 2008.

Per le attività oggetto del presente accordo, che dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2011, e a titolo di concorso alle spese necessarie, la Regione del Veneto corrisponderà a luav-Circe € 29.000,00 che verranno versati in più soluzioni e con le seguenti scadenze:

1) per le attività di implementazione e gestione degli archivi dell'Aerofototeca on-line, un importo pari a € 11.000,00 così suddiviso:

- € 3.000,00 a 3 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo stato di avanzamento lavori
- € 4.000,00 a 15 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo stato di avanzamento lavori
- € 4.000,00 a 30 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo stato di avanzamento lavori;

2) per la progettazione del software di gestione delle riprese digitali un importo pari a € 18.000,00 così suddiviso:

- € 7.000,00 alla presentazione del progetto del software
- € 8.000,00 all'avvio della sperimentazione
- € 3.000,00 all'attivazione del software presso il server di gestione dell'Aerofototeca regionale e alla presentazione dei risultati.

Le attività verranno svolte sotto la responsabilità della coordinatrice del sistema dei laboratori, arch. Marisa Scarso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione

Tra

La Regione del Veneto, C.F. 80007590279, Partita IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, delegato alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;

e

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, C.F. 80009280274, Partita I.V.A. 00708670278, di seguito denominata luav, rappresentata dal rettore, prof. Carlo Magnani, ivi domiciliato per la carica, autorizzato alla firma del presente atto con provvedimento del consiglio di amministrazione del _____;

Premesso

- che la Regione del Veneto, di seguito denominata Regione, ai sensi della L.R. 28/76, ha

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 88 Sa/2009/Circe	pagina 2/4
---	------------

realizzato la Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) alle scale 1:5000 e 1:10000 di tutto il territorio Veneto e con il "Terzo Programma", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2591 del 08.08.2003, ha definito gli obiettivi per l'implementazione di banche dati territoriali integrate prevedendo azioni coordinate per lo sviluppo della gestione delle informazioni attraverso sistemi Web.

- che la Regione svolge un'importante funzione di coordinamento presso il "Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni", di cui all'articolo 59, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", relativamente al gruppo impegnato nella elaborazione delle specifiche dei dati geotopografici;

- che la L.R. 11/04, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2, ha definito le finalità della pianificazione territoriale le quali devono essere perseguite mediante l'adozione di un sistema informativo territoriale unificato prevedendo, come espressamente indicato dall'articolo 9, l'adozione della Carta Tecnica Regionale come supporto per la redazione dei piani;

Preso atto

- che il protocollo d'intesa, sottoscritto tra la Regione e l'Università luav di Venezia in data 12 gennaio 1998, per lo sviluppo di attività di collaborazione, confronto e sviluppo nel campo della cartografia, dei sistemi informativi territoriali, prevedeva lo scambio gratuito delle informazioni territoriali tra i due enti, viene ribadito l'interesse a rinnovare gli impegni ivi previsti;

- che la convenzione, sottoscritta dalle parti in data 1 marzo 2005, successivamente integrata in data 31 marzo 2006, finalizzata alla realizzazione del progetto dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto e alla costruzione del relativo sistema informativo basato sulle nuove tecnologie WebGIS;

- che la successiva convenzione, sottoscritta dalle parti in data 29 agosto 2007, finalizzata all'implementazione e all'aggiornamento dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto, nonché alla manutenzione basato sulle nuove tecnologie WebGIS.

Rilevato

- che la Regione del Veneto, con l'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, e l'Università luav di Venezia, con il Circe (centro interdipartimentale di rilievo, cartografia ed elaborazione), hanno da tempo avviato una positiva collaborazione realizzando l'archivio digitale e la pubblicazione nel WebGis del patrimonio aerofotogrammetrico del Veneto;

- che l'archivio digitale dell'Aerofototeca regionale contiene oltre 45.000 fotoaeree del territorio del Veneto, prodotte principalmente dalla Regione del Veneto, dall'Istituto Geografico Militare Italiano e alcune riprese dai contenuti storici realizzati dalla Royal Air Force (RAF) e dal Gruppo Aeronautico Italiano (volo GAI), e da altri enti pubblici o soggetti privati;

- che l'Aerofototeca on-line è oggetto di grande interesse da parte degli utenti pubblici e privati, che ha riscontrato un incremento degli accessi dai 465 nell'anno 2005 agli oltre 20.000 nell'anno 2008 e la visualizzazione di circa 42.000 immagini;

Considerato

- che lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche hanno modificato le modalità di produzione e la qualità dei prodotti aerofotogrammetrici;

- che gli attuali Capitolati Speciali d'Appalto regionali prevedono l'uso obbligatorio del GPS (Global Positioning System) nel sistema di acquisizione delle riprese aeree integrato con sistemi inerziali per la determinazione dei parametri angolari di orientamento esterno dei fotogrammi, l'elaborazione di immagini digitali ottenuta per scansione fotogrammetrica, la produzione di database geografico ottenuto con strumenti di restituzione digitali;

- che la tecnologia è orientata all'utilizzo dell'aerofotocamera digitale che necessita, per la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 88 Sa/2009/Circe	pagina 3/4
---	------------

gestione dell'informazione territoriale, di adeguati software e di strumentazioni hardware con grandi capacità di memoria;

Valutato

- che i processi in atto necessitano di un livello di informazione coordinato dalla Regione nello sviluppo del suo ruolo istituzionale tra gli organi nazionali e gli Enti Locali in materia di conoscenza territoriale e cartografica;
- che questo processo implica un utilizzo integrato dell'informazione in rete tramite il WebGis regionale e gli archivi on-line dell'Aerofototeca;
- che per rispondere alla crescente richiesta di consultazione dei fotogrammi aerei da parte dell'utenza, oltre ad acquisire i dati delle nuove riprese aeree realizzate dalla Regione, si dovranno prevedere opportuni e necessari adeguamenti dei software gestionali;

tutto ciò premesso

La Regione del Veneto, e per essa l'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio,
L'Università luav di Venezia, e per essa il Sistema dei Laboratori- Circe,
convengono quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Le parti si impegnano ad effettuare, in collaborazione, lo sviluppo e l'implementazione del patrimonio aerofotografico dell'Aerofototeca regionale nonché l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie WebGIS.

Articolo 2 - Modalità

Ai fini della realizzazione di quanto previsto all'articolo 1:

1. La Regione del Veneto metterà a disposizione dell'Università luav i seguenti materiali:

1.1 le basi dati della propria infrastruttura dati geografici;

1.2 le riprese aeree nel formato digitale eseguite nella realizzazione dei programmi regionali di elaborazione del DB geografico;

2. Il sistema dei laboratori-Circe si impegna a rendere disponibile il proprio patrimonio aerofotografico e provvederà all'attuazione delle seguenti procedure:

2.1 implementazione dell'Aerofototeca regionale con le riprese aeree dei voli già disponibili presso gli archivi regionali ed eseguiti dalla Regione;

2.2 implementazione dell'archivio dell'Aerofototeca on-line con le riprese aeree che saranno realizzate dalla Regione del Veneto con camere digitali nel periodo 2009/2011;

2.3 manutenzione del server e del software degli archivi e il sistema di consultazione per garantire un'efficiente fruibilità del sistema di consultazione on-line nel periodo 2009/2011;

2.4 analisi e sperimentazione delle caratteristiche dei fotogrammi digitali delle riprese aeree e delle modalità di utilizzo in ambiente WebGis;

2.5 progettazione e sviluppo di una nuova procedura del software per la consultazione dei fotogrammi aerei digitali;

2.6 archiviazione dei dati fotografici digitali e dei relativi dati di orientamento finalizzati alla pubblicazione sul WebGis;

2.7 relazione finale e presentazione dei risultati.

Articolo 3 - Costi e tempi di esecuzione

Per i lavori di cui al precedente punto 2 dell'articolo 2, la Regione mette a disposizione di luav-Circe, a titolo di compartecipazione alle spese necessarie, una somma pari a € 29.000,00, ogni onere incluso, da erogarsi con le seguenti modalità:

a) per le attività di implementazione e gestione degli archivi dell'Aerofototeca on-line, di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 dell'articolo 2 della presente convenzione, un importo pari a € 11.000,00 da erogarsi:

- a 3 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori € 3.000,00

- a 15 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 88 Sa/2009/Circe	pagina 4/4
---	------------

relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori € 4.000,00

- a 30 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori € 4.000,00

b) per la progettazione del software di gestione delle riprese digitali di cui ai punti 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7 dell'articolo 2 della presente convenzione, un importo pari a € 18.000,00 da erogarsi:

- alla presentazione del progetto del software € 7.000,00;

- all'avvio della sperimentazione € 8.000,00;

- all'attivazione del software presso il server di gestione dell'Aerofototeca regionale e alla presentazione dei risultati € 3.000,00.

Articolo 4 – Durata e tempi

La presente convenzione è valida a partire dalla data della sottoscrizione della presente convenzione fino al 31 dicembre 2011.

I tempi di realizzazione sono così definiti:

a) per le attività di implementazione, gestione e manutenzione degli archivi dell'Aerofototeca on-line di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 dell'articolo 2 della presente convenzione, fino al 31 dicembre 2011;

b) per la stesura del software di gestione delle riprese digitali di cui ai punti 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7 dell'articolo 2 della presente convenzione, fino al 30 settembre 2010.

Articolo 5 - Utilizzo dei dati

I dati cartografici e aerofotografici messi in rete e/o elaborati dalle parti potranno essere utilizzati per le finalità degli enti; in caso di loro diffusione, tramite la rete Internet/Intranet, dovranno essere riportati gli estremi della fonte, nonché il logotipo dell'ente fornitore che rimane l'unico proprietario.

Gli utenti che utilizzeranno i dati cartografici e/o i fotogrammi aerei digitali saranno altresì obbligati ad attenersi alle norme del Codice Civile e delle leggi collegate, in materia di tutela dei diritti d'autore; nel caso di pubblicazioni scientifiche o didattiche, è necessaria la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'ente proprietario.

Il sistema dei laboratori-Circe e l'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia si attiveranno per garantire il rispetto dei termini del presente atto da parte delle rispettive strutture interne.

Articolo 6 - Referenti

Sono individuati, in qualità di referenti, con la funzione di verificare la corretta e puntuale attuazione della presente convenzione, nonché per la valutazione e la concessione di eventuali sospensioni e/o proroghe, di cui all'articolo 4:

per la Regione del Veneto: il Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia;

per luav: il coordinatore del sistema dei laboratori-Circe.

Articolo 7

Per quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Articolo 8

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5, 2° comma del DPR n. 131/1986 a cura e a spese della parte richiedente.

Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'articolo 16, tabella B, del DPR n. 642/1972 come modificato dall'articolo 28 del DPR n. 995/1982.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009

delibera n. 89 Sa/2009/Da-ai

pagina 1/4

11 Varie ed eventuali:

a) protocollo d'intesa con Soles S.p.a. relativo a tecniche innovative di sollevamento per la sicurezza strutturale del patrimonio storico-architettonico

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con Soles spa per l'identificazione di tecniche innovative di sollevamento di edifici di interesse storico-architettonico finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza.

Al riguardo il presidente informa che Soles S.p.a. è un'impresa generalizzata di costruzioni specializzata nell'esecuzione di fondazioni speciali, nel consolidamento di strutture e nel sollevamento di grandi strutture.

Tale impresa è inoltre interessata ad acquisire informazioni di carattere tecnico, scientifico, informativo nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore.

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare forme di collaborazione per attività di comune interesse che potranno riguardare in particolare:

- lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali ;
- la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;
- lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;
- lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

Il presidente informa che il protocollo avrà una durata di 5 anni a partire dalla data della sua sottoscrizione.

Il coordinatore scientifico è il prof. Enzo Siviero.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa

tra

Università luav di Venezia, C.F. 80009280274, P.Iva 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore, prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav di Venezia Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del _____ e del consiglio di amministrazione del _____ (di seguito luav)

e

Soles s.p.a società costituita secondo le leggi dello Stato italiano, con sede legale in via Gramadora, 5, 47100 – Forlì, P.IVA e C.F. 01334530407, rappresentata ai fini del presente atto dal suo Presidente-Amministratore Delegato e legale rappresentante ing. Roberto Zago, nato a Verona il 6 Aprile 1966 e domiciliato per la carica presso la sede legale della SOLES, (di seguito Soles).

- di seguito congiuntamente indicate come le "Parti" e ciascuna singolarmente come una "Parte"

Premesso

- che luav svolge istituzionalmente attività didattica, di formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, ed in particolar modo l'analisi e sperimentazione dei materiali strutturali per l'edilizia, l'analisi e la progettazione delle strutture dei manufatti, l'analisi e la progettazione di interventi di conservazione e restauro del patrimonio storico, artistico e monumentale, campi di attività nel quale costituisce polo di eccellenza e collabora con centri di ricerca e istituzioni specializzati, italiani ed internazionali;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 89 Sa/2009/Da-ai	pagina 2/4
---	------------

- che lo statuto luav all'articolo 2 prevede che luav, nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato e che può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sopranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Soles è un'impresa generale di costruzioni specializzata nell'esecuzione di fondazioni speciali, nel consolidamento di strutture e nel sollevamento di grandi strutture, interessata ad acquisire informazioni a carattere tecnico, scientifico, informativo nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

Considerato

- che luav e Soles hanno espresso la volontà di poter istituire rapporti di reciproca collaborazione in ordine alla identificazione di tecniche innovative di sollevamento di edifici di interesse storico-architettonico finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza;
- che le attività di comune interesse saranno successivamente definite e delimitate tra le parti con apposite convenzioni attuative del presente protocollo d'intesa

si concorda quanto segue:

Articolo 1 Finalità

Il fine che luav e Soles intendono perseguire con il presente protocollo consiste nella collaborazione nell'ambito delle attività di comune interesse, fermo restando che i diritti e gli obblighi che eventualmente nasceranno per le Parti in relazione a tali attività di collaborazione dovranno essere oggetto di specifiche convenzioni, congiuntamente concordati tra le parti, come specificato all'articolo 3.

Articolo 2 - Attività

1 Nell'ambito delle attività di comune interesse la collaborazione potrà riguardare:

- a) lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- b) la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;
- c) lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- d) la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- e) la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;
- f) lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;
- g) la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- e) l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

2 Le attività di comune interesse, come definite nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente protocollo potranno essere svolte presso le strutture luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Soles con modalità da definirei volta in volta in specifiche convenzioni di cui al successivo articolo 3.

Articolo 3 - Convenzioni

Le attività di cui all'articolo 2, comma 1 del presente protocollo, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, nonché in merito ai reciproci diritti ed obblighi delle Parti, saranno disciplinate in specifiche convenzioni, nelle quali dovrà essere fatto specifico riferimento al presente protocollo di intesa.

Le convenzioni, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Parti, saranno sottoposte alla approvazione dei rispettivi competenti organi delle Parti firmatarie del presente protocollo.

Articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 89 Sa/2009/Da-ai	pagina 3/4
---	------------

scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di luav e di Soles. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi a quanto disciplinato nei regolamenti sulla sicurezza e igiene del lavoro in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Validità

Il presente protocollo è valido per un periodo di 5 (cinque) anni a partire dalla sua sottoscrizione.

Per il rinnovo è sufficiente una richiesta scritta firmata dai legali rappresentanti di ciascuna delle Parti. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra Parte entro al massimo 2 (due) mesi prima della scadenza naturale del protocollo.

La data indicata nella richiesta costituirà l'inizio del nuovo periodo di 5 (cinque) anni di validità del protocollo.

Nel caso in cui alla data di scadenza del protocollo siano in essere convenzioni di cui all'articolo 3, o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla specifica data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente protocollo sostituisce qualsiasi altro protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato tra le Parti.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto sarà disciplinata di volta in volta nelle convenzioni di cui all'articolo 2, avendo riguardo all'oggetto specifico delle attività.

Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

2. I materiali elaborati nel corso della attività di cui all'articolo 3 del presente protocollo, che possono costituire oggetto di pubblicazione, o utilizzati in esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti solo previo consenso scritto dell'altra Parte. In caso di uso congiunto il testo della pubblicazione dovrà essere approvato dai coordinatori scientifici di cui all'articolo 8.

Articolo 7 - Obblighi di confidenzialità

luav si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati, disegni, piani e qualsivoglia altro documento di proprietà o proveniente da Soles di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso, su supporto cartaceo, elettronico, ovvero in forma orale, in relazione allo sviluppo delle attività di cui alla presente protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri estrarrebbero copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente protocollo.

Pertanto luav si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborino all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza, nonché a limitare la diffusione delle informazioni ricevute da Soles solo al personale strettamente coinvolto e che ha una effettiva ed attuale necessità di conoscere tali informazioni. Resta inteso che ogni atto od omissione da parte del personale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

2 luglio 2009 delibera n. 89 Sa/2009/Da-ai	pagina 4/4
---	------------

di luav o di coloro che comunque collabora all'esecuzione delle prestazioni di cui al protocollo sarà considerato come un atto od omissione di luav stessa, che risponderà in via solidale con tali soggetti in relazione a qualsiasi danno che dovesse derivare a Soles, anche in via indiretta, dall'uso non autorizzato delle informazioni fornite da quest'ultima, ovvero dall'omessa o negligente vigilanza sull'uso e sul trasferimento di tali dati da parte dei collaboratori di luav. Soles, in ogni caso, non sarà in alcun modo tenuta a trasferire informazioni che possano in alcun modo violare gli impegni assunti dalla stessa con terze persone, ovvero ledere diritti di privativa di soggetti terzi.

Soles si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati e documenti di proprietà di luav di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso in relazione allo sviluppo delle attività di cui al presente protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri eseguano copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente protocollo.

Pertanto Soles si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborano all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza.

Ciascuna Parte dovrà preventivamente informare l'altra prima di procedere a qualsiasi comunicazione al pubblico e/o alla stampa, ovvero alla pubblicazione di qualsiasi informazione relativa o comunque connessa al presente protocollo, e sottoporre il contenuto della relativa comunicazione alla preventiva approvazione dell'altra Parte. Gli obblighi di confidenzialità delle Parti saranno, in ogni caso, oggetto di più dettagliata disciplina nelle singole convenzioni e/o contratti che saranno conclusi tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo, come pure sarà oggetto di accordi separati la tutela dei diritti di proprietà intellettuale di cui ciascuna delle parti è titolare, ovvero che potrebbero nascere in relazione o nell'esecuzione del presente protocollo.

Articolo 8 - Coordinamento scientifico

Il coordinamento scientifico del presente protocollo è affidato, da parte dell'Università luav al prof. ing. Enzo Siviero e da parte di Soles all' ing. Roberto Zago.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle Parti.

Articolo 9- Foro Competente

1 Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le Parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Soles spa per l'identificazione di tecniche innovative di sollevamento di edifici di interesse storico-architettonico finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------